CONTROCULTURE

la bibbia di Satana

Anton Szandor LaVey

Arcana

I edizione: ottobre 2007

© 1969 by Anton Szandor LaVey
Pubblicato in accordo con Avon, una divisione di HarperCollins Publishers

© 2007 Arcana Edizioni Srl
via Isonzo 34, Roma
Tutti i diritti riservati

Titolo originale: *The Satanic Bible*

Grafica: IFIX | Project
Immagine di copertina: THE CHURCH OF SATAN © 1996 COOP

ISBN: 978-88-7966-443-1

www.arcanaedizioni.it

51517
z

Anton Szandor LaVey

LA BIBBIA DI SATANA

17/07/12 A

arcana

INTRODUZIONE

Una sera d'inverno del 1967 attraversai in automobile tutta la città di San Francisco per andare ad ascoltare un comizio di Anton Szandor LaVey, in un meeting aperto della Sexual Freedom League. Mi avevano incuriosito svariati articoli giornalistici che avevano descritto LaVey "il Papa Nero" della Chiesa Satanica: i battesimi, i matrimoni e le cerimonie funebri di quella comunità erano tutte dedicate al Diavolo. All'epoca ero un giornalista free-lance e avevo la sensazione che probabilmente la storia di LaVey e dei suoi proseliti pagani sarebbe potuta diventare un buon pezzo; infatti, come si suol dire in redazione, il Diavolo è sempre un'ottima scusa per un articolo.

L'argomento che mi interessava non era tanto la pratica della negromanzia: quella non è una novità, perché ancor prima che nascesse il Cristianesimo esistevano già sette adoratrici del

Demonio e culti voodoo. Nell'Inghilterra del Settecento esisteva un Club delle Fiamme Infernali: si guadagnò una breve e modesta notorietà ed era persino collegato con le colonie americane per mezzo di Benjamin Franklin. Nella prima metà del Novecento la stampa definì Aleister Crowley "il più malvagio uomo del mondo" mentre in Germania – negli anni Venti e Trenta – si accennò a un cosiddetto "ordine oscuro".

Questa storia è apparentemente vecchia, ma LaVey e la sua organizzazione vi aggiunsero due capitoli straordinariamente nuovi. Innanzitutto, si autodefinivano in modo blasfemo come una "chiesa": un termine che fino alla nostra epoca era stato limitato unicamente alle propaggini cristiane e non alle tradizionali congreghe sataniste o alle dottrine di stregoneria. In secondo luogo, LaVey e i suoi adepti praticavano la magia nera alla luce del sole e non in clandestinità.

Il mio primo desiderio era stato quello di organizzare un'intervista preliminare con LaVey e discutere le sue innovazioni eretiche, poi cambiai idea e decisi di guardarlo e ascoltarlo nel pieno anonimato: alcuni giornali lo descrivevano come un domatore di leoni da circo e un ciarlatano, lui ora si definiva come il rappresentante terreno del Diavolo, e quindi volevo determinare se fosse davvero un autentico satanista, un burlone o un imbroglione. Avevo già incontrato alcune celebrità del business dell'occulto: per esempio Jeane Dixon che era la mia padrona di casa e della quale ebbi l'onore di scrivere, prima di Ruth Montgomery. Ripensai però a tutti gli occultisti fasulli, ipocriti e ciarlatani, e non volevo spendere neanche cinque minuti per scrivere dei loro giochetti di prestigio.

Tutti gli occultisti che avevo incontrato e ascoltato come presunti veggenti, indovini e fattucchieri, confezionavano il loro presunto potere mistico attorno a una base divina e a una specie di comunone spirituale. LaVey – che sembrava ridere di loro, se non sputargli in faccia – era emerso tra le righe di articoli giornalistici

come uno stregone che basa il suo operato sul lato oscuro della natura e sull'aspetto carnale dell'umanità: tutto ciò dava da presupporre che nella sua "chiesa" non ci fosse nulla di spirituale.

La prima volta che ascoltai LaVey compresi immediatamente che non aveva alcun collegamento con il business dell'occulto: non poteva essere nemmeno etichettato come soprannaturale. Aveva un modo di comunicare schietto e aperto: era pratico, relativista e soprattutto razionale. Non era affatto ortodosso, a essere sincero: sparava contro la radicata adorazione religiosa, la repressione della natura umana carnale, le false apparenze sulla pietà nel corso di un'esistenza che invece si basava sulla ricerca di soddisfazioni materiali basate sulla filosofia "cane-mangia-cane". LaVey era anche pieno di satira maligna verso la follia umana. Ma soprattutto, il suo pensiero era assurdamente logico: al suo uditorio non offrì ciarlatanate magiche, bensì una filosofia di buonsenso basata sul realismo della vita.

Dopo che mi convinsi della sincerità di LaVey, dovetti convincere *lui* che *io* avevo intenzione di svolgere uno studio accurato e che quindi non desideravo scrivere l'ennesimo articolo sul cabaret della Chiesa di Satana: così studiai con impegno il Satanismo, ne discussi la storia e le basi direttamente con LaVey e partecipai ai rituali notturni nella famosa chiesa vittoriana, un tempo usata come quartier generale della Chiesa di Satana. Infine, scrissi un articolo serio e questo mi fece capire immediatamente che non era affatto quanto volevano gli editori dei "rispettabili" giornali: a loro interessavano soltanto i pezzi diffamatori. Alla fine, però, ci riuscii: il mio articolo uscì sul numero della rivista *Knight* del settembre del 1968. Era il primo articolo definitivo su LaVey, la Chiesa di Satana, la sintesi laveyana delle leggende diaboliche e le cognizioni della magia nera, interamente orientato verso un Satanismo moderno in chiave teorica e pratica. Tutti i sostenitori e imitatori usarono quel modello, la sua guida e perfino la sua Bibbia.

Il mio articolo fu l'inizio della nostra lunga e intima amicizia.

In seguito, scrissi la biografia di LaVey, *The Devil's Avenger*, pubblicata da Pyramid nel 1974. A quell'epoca ero un membro sostenitore, successivamente, fui eletto Sacerdote della Chiesa di Satana, titolo che divisi fieramente con molte stimate persone. Le discussioni notturne iniziate con LaVey nel 1967 continuarono fino alla fine degli anni Settanta, arricchite talvolta da un elegante mago o da un po' della nostra musica: lui all'organo e io alla batteria, in un bizzarro cabaret popolato da iperrealisti umanoidi di concezione laveyiana.

Tutta la sua storia passata sembrava una vera e propria preparazione per il suo ruolo. I suoi nonni erano georgiani, rumeni e alsaziani, tra cui una nonna zingara che gli tramandò leggende di vampiri e stregoni della sua terra natia, la Transilvania. Già da bambino, LaVey leggeva *Weird Tales* oltre a libri come *Frankenstein* di Mary Shelly e *Dracula* di Bram Stoker. Era un bimbo diverso dagli altri, ma i suoi coetanei l'avevano già trasformato in leader quando giocavano a inventarsi marce ed esercitazioni militari.

LaVey aveva dodici anni nel 1942, quando la passione per i soldatini lo fece interessare alla Seconda Guerra Mondiale.: condusse alcune ricerche sui manuali militari e scoprì che i singoli componenti di un arsenale militare si poteva tranquillamente comprare dal droghiere o al supermercato ed essere poi usato per conquistare le nazioni. Nella sua testa prese a formarsi un'idea: la terra – contrariamente a quanto predicava la Bibbia Cristiana – non poteva assolutamente appartenere agli umili e agli oppressi, bensì ai forti e potenti.

LaVey fu definito per certi versi un bambino prodigio, quando andava a scuola: destinò i suoi studi più seri al di fuori della scuola, dirigendo le sue esplorazioni nell'ambito della musica, della metafisica e dei segreti dell'occulto. Quando aveva quindici anni divenne il secondo oboista nell'Orchestra Sinfonica del Balletto di San Francisco. L'ambiente scolastico l'aveva stancato e quindi lasciò la scuola appena adolescente: andò via di casa e si unì al

Circo di Clyde Beatty, dove lavorava all'interno delle gabbie dando da bere e da mangiare a tigri e leoni. Ben presto i domatori del circo scoprirono che se la cavava facilmente con quei gattoni e lo promossero come aiuto-istruttore.

LaVey era pieno di passione per l'arte e la cultura, ma non era soddisfatto del proprio mestiere: quindi scelse di partecipare attivamente allo spettacolo. Cominciò inoltre a imparare a suonare il pianoforte. Questo gli tornò utile una volta, quando si offrì come sostituto del suonatore d'organo del circo, ubriaco e incapace di lavorare. Grazie a lui Beatty, il padrone del circo, notò che LaVey suonava l'organo in maniera sopraffina: l'ubriaco fu licenziato e Anton prese il suo posto in pianta stabile. Accompagnò personalmente il cosiddetto "uomo cannone" Hugo Zacchini e la funambola Wallenda.

Quando LaVey aveva diciott'anni, lasciò il circo e si unì a un luna park. Divenne assistente dei maghi, imparò l'ipnosi e così poté dedicarsi meglio alla sfera dell'occulto. Era una mix insolito perché da un lato lavorava in un'atmosfera molto terra-terra: infatti sapeva riconoscere gli animali selvaggi dal loro odore, faceva spettacoli in cui il minimo errore poteva essergli fatale, performance adatte soltanto a ragazzi forti e robusti... un mondo di stimoli fisici che davano un'attrazione quasi magica. Al tempo stesso, però, Anton studiava la magia inerente al lato più oscuro della mente umana: probabilmente è stata proprio quella strana mescolanza a influenzare la strada che lo portò a scorgere la vera umanità, attraverso l'accompagnamento d'organo agli spettacoli.

"Ogni sabato sera", LaVey raccontò in uno dei suoi lunghi discorsi, "vedevo uomini sbavare dietro a donne seminude che avevano danzato alla fiera, e la domenica mattina – quando avrei suonato l'organo per gli evangelisti d'avanspettacolo dall'altro lato del campo fiera – avrei visto quegli stessi uomini seduti sulle panche con le loro mogliettine e i loro figlioletti chiedere a Dio di perdonarli e purificarli dai desideri della carne... tanto il sabato sera successivo sarebbero tornati alla fiera o in qualche altro luogo di pentinenza. Allora ho

capito che il Cristianesimo prospera sull'ipocrisia, e che la natura carnale di quegli uomini sarebbe sempre riuscita a cavarsela!".

LaVey non se ne era ancora accorto, ma stava per formulare una religione che sarebbe stata una vera e propria antitesi del patrimonio cristiano e giudaico: una religione ancestrale, addirittura più antica del Cristianesimo o dell'Ebraismo. Nessuno però l'aveva mai formalizzata, nessuno l'aveva ancora predisposta per la dottrina e per i rituali: ecco qual è stato il ruolo di Anton Szandor LaVey nella cultura del Novecento.

Nel 1951, a ventun'anni, LaVey si sposò e abbandonò il mondo del luna park per dedicarsi a una carriera più in linea con la vita familiare: si specializzò in Criminologia al City College di San Francisco e questa scelta lo portò al suo primo lavoro conformista come fotografo nel Dipartimento di Polizia di San Francisco. Anton stesso disse che questo lavoro gli aprì la strada verso il Satanismo meglio dei precedenti: "Vedevo il lato più sanguinoso e sudicio della natura umana". Durante un incontro sul proprio passato, LaVey raccontò questo: "Persone uccise da svitati, accoltellate dai loro stessi amici, bambini piccoli spiaccicati nei fossi da autisti sfrenati... tutto era assolutamente disgustoso e deprimente. Chiesi a me stesso: 'Ma Dio dov'è?'. Cominciai a detestare con tutto me stesso quella presunta venerabile predisposizione che , di fronte a fatti di violenza, porta la gente a dire: 'È il volere di Dio'".

Questo disgusto durò per ben tre anni e lo portò a lasciare il lavoro di fotografo, ritornando a suonare l'organo, questa volta nei night club e nei teatri per guadagnarsi da vivere. Così proseguì gli studi per approfondire quella che era la passione della sua vita: le arti oscure. Una volta alla settimana preparava "convegni" sull'occulto: presenze spettrali, ESP, sogni, vampiri, lupi mannari, divinità, magia cerimoniale eccetera. Molta gente che lo frequentava o che era lì per la prima volta ne restò affascinata: raggiunse una certa fama nel mondo della scienza e dell'arte oltre che in quello imprenditoriale. Alla fine il suo gruppo crebbe e si trasformò un "Circolo Magico".

Lo scopo principale del Circolo era quello di compiere riti magici che LaVey stesso aveva scoperto o concepito. Durante gli anni aveva accumulato una vasta collezione di testi che descrivevano la Messa Nera e altre ignobili cerimonie condotte da gruppi come i cavalieri templari francesi del Trecento o l'Hell Fire Club e il Golden Dawn dell'Otto-Novecento in Inghilterra. Alcuni di questi ordini segreti avevano intenzioni blasfeme e irrisorie nei confronti della Chiesa Cristiana, rivolgendosi invece al Demonio: lo descrivevano come una divinità antropomorfa contraria a Dio. LaVey invece pensava che il Diavolo non fosse affatto questo: più che di una forza sinistra, si tratta di un principio naturale e responsabile di tutto quanto accade sulla Terra, una forza che nessuna scienza o religione ha saputo mai spiegare. Per LaVey, Satana è "lo spirito del progresso, l'ispiratore dei grandi movimenti che contribuiscono alla costruzione della civiltà e al progresso dell'umanità. È lo spirito della rivolta che ci porta alla libertà, la personificazione di tutte le eresie che ci hanno liberati".

Nell'ultima notte d'aprile del 1966 – la *Walpurgisnacht,* la più grande festa della magia e stregoneria – LaVey si rasò la testa in modo rituale in ottemperanza alla tradizione magica e annunciò la fondazione della "Chiesa di Satana" e questo fatto gli conferiva un aspetto quasi da prete. Ma la testa pelata stile Genghis Khan, la barba mefistofelica e gli occhi socchiusi gli donavano anche quel tanto di look demoniaco che gli sarebbe servito per adempiere al sacerdozio terreno della Chiesa di Satana.

"Prima di tutto", spiega LaVey, "il fatto di chiamarla Chiesa mi consentì di seguire la formula magica che è richiesta per il successo: una parte su dieci deve essere scandalosa, le altre nove socialmente rispettabili. Il primo intento era però quello di racchiudere un gruppo di individui che condividevano le stesse idee per usarne tutta l'energia e quindi evocare la forza oscura della natura, vale a dire Satana".

Tutte le altre chiese – stando a quanto puntualizzava LaVey

–sono basate sull'adorazione dello spirito e sul rifiuto dei sensi e dell'intelletto: lui invece era convinto che una chiesa dovesse e potesse ricatturare l'attenzione dell'uomo sul desiderio carnale come oggetto di celebrazione. Bisognava incoraggiare l'interesse verso se stessi e difendere un po' di sano ego.

LaVey cominciò a comprendere che il vecchio concetto di Messa Nera per sbeffeggiare il servizio cristiano era completamente fuori moda, analogo ad "abbattere un cavallo morto". Nella Chiesa di Satana diede inizio ad alcuni interessanti psicodrammi che sostituivano le autodegradanti celebrazioni del Cristianesimo e la repressione esorcistica delle inibizioni portate avanti dalle religioni "bianche".

La stessa Chiesa Cristiana ha avviato una rivoluzione contro i riti e le tradizioni ortodosse: dichiarare che "Dio è morto" è diventato un pensiero popolare. I riti alternativi di LaVey, quindi, funzionano e mantengono alcuni sfoggi propri delle antiche cerimonie, trasformandoli però da scimmiottature negative a forme di celebrazioni e purificazioni positive. I matrimoni satanici consacrano la gioia dei sensi del corpo, i funerali sono privi di bigotte banalità e i rituali di lussuria aiutano gli individui a raggiungere il proprio desiderio sessuale, mentre i riti di distruzione permettono ai membri della Chiesa di Satana a prevalere sui nemici.

Occasioni speciali come battesimi, matrimoni e funerali in nome del Demonio, si guadagnavano un'attenzione fenomenale da parte della stampa, pur non avendola esplicitamente richiesta. Dopo il 1967, il raggio dei reporter e degli inviati dei giornali che dovevano scrivere articoli sulla Chiesa di Satana si allargò: da San Francisco e attraverso il Pacifico si arrivò a Tokyo, mentre passando per l'Atlantico si estese a Parigi. La foto di una donna seminuda e coperta da un mantello leopardato – che serviva come altare per Satana durante le cerimonie matrimoniali di propiziazione – venne trasmessa dalle maggiori agenzie stampa mondiali e quindi mostrata in prima pagina dalle maggiori testate giornalistiche

come il *Los Angeles Times*. Il risultato della pubblicità fu che i Grottos (l'equivalente laveyano ai sabba delle streghe) si affiliarono alla Chiesa di Satana, estendendosi in tutto il mondo e dimostrando uno dei messaggi principali di LaVey: il Diavolo è vivo ed estremamente popolare per moltissima gente.

LaVey fece indubbiamente capire a tutti che il Demonio e i suoi discepoli non erano i classici luoghi comuni vestiti di mantelli rossi con corna, coda e forcone, ma piuttosto forze oscure naturali che gli umani potevano già capire. Allora, però, come riuscì a far quadrare quest'ultima spiegazione con la propria immagine, che talvolta era proprio in cappuccio nero e corna? Quindi replicò: "La gente ha bisogno di rituali, con simboli come quelli che trovate nel baseball, nelle cerimonie religiose oppure in guerra, ossia un mezzo per tirare fuori emozioni che normalmente sembriamo non avere o non capire". Ma ben presto si stancò di questo gioco.

Ma ci furono degli ostacoli. Tanto per cominciare, i vicini di casa si lamentarono così tanto che LaVey fu costretto a donare il suo leone domestico allo zoo locale; quindi fu la volta di Jayne Mansfield, la sua strega più affezionata: morì per causa di una maledizione che lui pose sulla testa del suo corteggiatore, l'avvocato Sam Brody, per svariate ragioni esposte in *The Devil's Avenger*. LaVey l'aveva messa in guardia molte volte su Brody, però Jayne era entrata in un tunnel di depressione che l'avrebbe uccisa e Anton capì questa cosa troppo tardi. La morte della Mansfield, negli anni Sessanta, fu la seconda tragica scomparsa di un sex-symbol hollywoodiano ricollegabile a LaVey: la prima fu Marilyn Monroe, sua amante per un breve ma cruciale periodo nel 1948, quando Anton lasciò il luna park per suonare l'organo nei night club di Los Angeles.

Oltre a tutto questo, LaVey si sentiva stanco di continuare a organizzare divertimenti e purificazioni per i membri della sua Chiesa. Rimase in contatto con i membri ancora in vita delle fraternità europee prebelliche imparandone le teorie, i rituali segreti abbandonati fino all'era prehitleriana e, avendo bisogno di studia-

re, scrisse ed elaborò nuovi principi. Sperimentò a lungo e applicò i principi della geometria spaziale, per mezzo della quale plasmò la "legge del trapezoide". Divenne anche un ricercato affabulatore, partecipò come ospite a programmi televisivi e nelle radio, fu inoltre consulente televisivo di produttori e cineasti per produzioni riguardanti il Satanismo. Qualche volta lavorò anche come l'attore. Come disse il sociologo Clinton R. Sanders: "[...] Nessun occultista ha saputo dare un impatto migliore nelle produzioni cinematografiche sataniste, come Anton Szandor LaVey. I rituali e il simbolismo esoterico sono elementi centrali nella chiesa di LaVey e i film in cui lui ha lavorato contengono ritratti dettagliati dei riti satanici pieni di simboli occulti tradizionali. L'alta enfasi dei rituali della Chiesa di Satana sono 'intesi a focalizzare la potenza emotiva di ogni individuo'. Allo stesso modo, gli elaborati rituali, punto centrale nei film di LaVey, si possono a buon diritto ritenere come un meccanismo per coinvolgere e focalizzare l'esperienza emotiva del pubblico cinematografico".

LaVey decise infine di trasferire i rituali e le altre attività organizzative dei nuclei primigeni della Chiesa di Satana in tutto il mondo, decise di impegnarsi vivamente a scrivere, leggere, insegnare e dedicarsi alla propria famiglia: Diana, la bella bionda che, nella Chiesa di Satana, rappresenta la Sacerdotessa Suprema; Karla, la figlia dai capelli neri, che oggi è una criminologa migliore del padre, pazza per le letture sul Satanismo sparse per le università del paese; e infine Zeena, conosciuta dalle persone che ebbero l'onore di vederla nella famosa foto del battesimo della Chiesa di Satana quando era ancora in fasce, ora una meravigliosa creatura capace di attrarre un numero sempre maggiore di lupi (una particolare specie maschile).

I libri più letti e più innovativi di LaVey nascono nel periodo relativamente più quieto della sua vita: prima di tutto, *La Bibbia di Satana*. Quindi troviamo *Rituali satanici*, che comprende molto del materiale più oscuro e complesso di LaVey, riportato alla luce dalle proprie radici. E terzo, *La perfetta strega*, un bestseller in

Italia, ma, tristemente, posto fuori produzione dagli editori americani per il suo potenziale inesplorato.

LaVey, la stesura di libri e il suo impegno nelle attività della chiesa hanno permesso alla Chiesa di Satana di LaVey di incrementare il numero dei membri. Naturalmente, la popolarità del Satanismo ha causato innumerevoli proteste da parte di gruppi religiosi: costoro si lamentano poiché oggi nei college *La Bibbia di Satana* vende più copie rispetto alla Bibbia Cristiana e questo è il fattore principale dell'allontanamento dei giovani da Dio. Ovviamente, poi, c'è chi sospetta che papa Paolo VI avesse in mente proprio LaVey, quando nel 1967 affermò che il Diavolo è "vivo" ed è "una persona", un vivente, una creatura che respira fuoco e diffonde il male su tutta la Terra. LaVey – affermando l'ipotesi che "il male" è "vivo" e che questo concetto porta di per sé gioia – rispose in questo modo al papa e ai terrorizzati gruppi religiosi:

> *"Popolo, istituzioni e nazioni stanno guadagnando milioni di dollari grazie a noi. Cosa vorrebbero fare senza di noi? Se la Chiesa di Satana non esistesse, costoro non avrebbero nessuno da aggredire e a cui dare la colpa per le nefandezze che nel mondo si verificano ogni giorno. Se veramente sentono questa cosa, non dovrebbero lamentarsi così tanto. Ciò che invece dovreste veramente credere è che i ciarlatani sono proprio* loro *e che in fondo sono felici che noi esistiamo cosicché possano servirsi di noi quando vogliono: siamo un aiuto estremamente prezioso. Abbiamo aiutato l'industria, fatto crescere l'economia e molti milioni di dollari che abbiamo creato sono poi entrati nelle casse della Chiesa Cristiana. Abbiamo dimostrato moltissime volte il Nono Comandamento Satanico, che afferma che la Chiesa (nonché innumerevoli individui) non possono esistere senza il Diavolo".*

La Chiesa Cristiana dovrebbe pagare un prezzo per tutto questo. Nella prima edizione della *Bibbia di Satana* LaVey predisse molte cose: si sono verificate tutte. Gli oppressi hanno spezzato le

proprie catene. Il sesso è esploso, la libidine collettiva si è liberata, nei film e nella letteratura, nelle strade e nelle case. Le donne ballano seminude. Le suore hanno accorciato i loro abiti tradizionali, mostrando le cosce e danzando il "Rock della Messa Solenne". C'è sempre più desiderio di qualunque piacere, di divertimenti, d'avventura, di *godere del qui e ora.* Gli esseri umani non vogliono più aspettare un aldilà che prometta come ricompensa una chiara e pura – in parole povere: austera, monotona – anima. C'è un clima di neopaganesimo e edonismo collettivo, e grazie a esso si è liberata una grande varietà di individui brillanti – medici, avvocati, ingegneri, insegnanti, scrittori, agenti di cambio, costruttori edili, attori e attrici, professionisti della comunicazione di massa (per citare solo alcune categorie di satanisti) – i quali sono interessati a formalizzare e diffondere queste religioni pervasive e di questo stile di vita.

Il Satanismo, chiaramente, non è una religione così semplice da adottare in una società come la nostra: da troppo tempo siamo infatti dominati da una morale puritana. Perché nel Satanismo non esistono concetti di falso altruismo, né tantomeno di amore o matrimonio obbligatorio: il Satanismo è egoismo lampante, filosofia brutale. Il principio-base di questa religione è che l'uomo è essenzialmente egoista, una creatura violenta, e che la vita è una continua lotta darwiniana per la sopravvivenza del più forte, che potrà vivere a lungo e dominare sulla Terra: sono le leggi di natura presenti in tutte le giungle, anche in quelle delle società urbanizzate. Se volete detestare questo punto di vista brutale, fate pure, ma è basato sulle autentiche condizioni che da secoli regolano il mondo in cui viviamo: non è come la terra di latte e miele dipinta nella Bibbia Cristiana.

Nella *Bibbia di Satana,* Anton LaVey spiega in maniera approfondita la filosofia del Satanismo più di qualunque altro suo predecessore nel Regno delle Tenebre, descrivendo in dettaglio anche i riti e le innovazioni che ha escogitato per creare l'esempio più realista possibile di Chiesa. Fin dalla prima edizione è risultato chiaro che questo libro è perfetto per le tante persone che vogliono apprendere vere informazioni sul Satanismo, per formare un gruppo e compiere rituali di magia nera. *La Bibbia di Satana* e *I rituali satanici* sono gli unici libri che dimostrano, in modo autentico per le relative tradizioni, come tutto possa essere realizzato.

Molti sono stati gli imitatori e peraltro, per ottime ragioni, non hanno mai citato la propria fonte: infatti, quando la modesta qualità dei loro risultati venisse paragonata alla profeticità di quello svolto da LaVey, non può chiaramente esistere alcuno spazio per i plagiatori.

La prova è sotto gli occhi di tutti quelli che vorranno approfondire l'argomento: Anton LaVey ha rivelato Satana e la Chiesa di Satana è la fonte primigenia del Satanismo contemporaneo. Questo libro riassume ambedue i messaggi e resta oggetto di sfida e d'ispirazione, attuale per ogni era.

BURTON H. WOLFE
SAN FRANCISCO
25 dicembre 1976 (XI Anno Satanas)

PREFAZIONE

Questo libro è stato scritto perché, salvo pochissime eccezioni, ogni riga su carta, ogni losco "segreto" e ogni "grande opera" sulla magia, altro non sono che frodi fintamente innocenti... vacilanti montature frutto di insensato esoterismo, costruite da cronisti e scienziati della magia incapaci, o contrari a presentarne una visione oggettiva. Uno scrittore dopo l'altro si è sforzato di spiegare i principi della "magia bianca e nera", riuscendo però a confondere e distorcere la materia cone enorme abilità: i novelli apprendisti non hanno fatto altro che spingere stupidamente una bacchetta su una tavola Ouija, stare in piedi in mezzo a un pentacolo aspettando inutilmente che si presentasse qualche demone, scuotere le "bacchette" I-Ching come una scatola di salatini salati, mescolare con speranza le carte convinti che potessero svelare il futuro, assistere a seminari che garantivano di "piallare" l'ego (salvo piallare,

invece, il portafoglio) e in generale ponendosi come degli sciocchi agli occhi di chi aveva la *conoscenza*!

Chi è un autentico mago sa che sugli scaffali dell'occulto abbondano i fragili resti di menti spaventate e corpi sterili, riviste metafisiche di auto-inganno e manuali zeppi di formule sul misticismo orientale. Per troppo tempo il Satanismo è stato denigrato da libri e giornalisti appartenenti al Sentiero della Mano Destra.

La vecchia cultura è un prodotto di cervelli imputriditi, mossi da paura e insuccesso, scritta inconsapevolmente per assistere chi veramente governava la Terra e chi, dai propri troni infernali, ride con fragorosa ilarità.

Le fiamme dell'inferno bruciano e brillano molto di più, alimentate da questi volumi di triste disinformazione e false profezie.

Tra queste pagine troverete la verità... e l'immaginazione. L'una è necessaria all'altra e viceversa; ma ognuna deve essere considerata per quello che è. Quello che vedrete potrebbe anche non piacervi, ma voi *vedrete!*

Qui troverete finalmente un pensiero satanico, da un punto di vista autenticamente satanico.

ANTON SZANDOR LAVEY
CHIESA DI SATANA, SAN FRANCISCO, WALPURGISNACHT, 1968

PROLOGO

Per tutta un'era terrestre gli dei del cammino della mano destra sono stati in contrasto tra loro. Ognuna di queste divinità e i relativi preti e ministri, hanno sempre cercato la saggezza nelle loro vite. Forse l'Era Glaciale di tali religioni durerà ancora, ma sarà soltanto per un periodo limitato in questo grande disegno che è l'esistenza umana. Gli dei della fazione opposta hanno avuto la loro saga e il loro millennio divenne come una realtà. Ognuno ebbe il proprio "divino" sentiero per il paradiso e accusò l'altro di eresia ed errori spirituali. *L'Anello del Nibelungo* si è trascinato dietro un'eterna maledizione, soltanto perché gli dei che lo ricercavano pensavano in termini di "Bene" e "Male", essendo loro stessi, nient'altro che "Bene". Nelle epoche passate gli dei si sono sempre trasformati in demoni per poter sopravvivere: i loro ministri hanno sempre fatto il gioco del Demonio per riempire i propri

tabernacoli e pagare così l'ipoteca dei propri templi. Ahimè, troppo a lungo essi hanno studiato la "rettitudine" e i poveri incompetenti diavoli che hanno costruito. In questo modo hanno congiunto le proprie mani in una specie di unione "fraterna" e nella propria disperazione sono giunti al Valhalla per il loro ultimo consiglio ecumenico. "Il crepuscolo degli dei si avvicina nell'oscurità". I corvi notturni si sono librati in aria per convocare Loki, che mandò in fiamme il Valhalla con il tridente infuocato dell'inferno. Il crepuscolo è passato. Uno splendore di nuove luci si è alzato nella notte e Lucifero è emerso ancora una volta, per proclamare: "Questa è l'Era di Satana! Satana regna sul mondo!". Gli dei dell'iniquità sono defunti. Questa è l'alba della magia e della pura saggezza. La CARNE e i sensi prevarranno e sarà costruita la grande Chiesa, consacrata in Suo Nome. La salvezza dell'uomo non dipenderà più dall'abnegazione di sé. E questo sarà conosciuto come il mondo dei sensi e la vita sarà la più grande preparazione di ciascuno al piacere eterno!

REGIE SATANAS!
AVE SATANAS!
LUNGA VITA A SATANA!

I NOVE PRINCIPI SATANICI

1. Satana rappresenta l'appagamento, non l'astinenza!
2. Satana rappresenta l'esistenza vitale, non sogni spirituali impossibili!
3. Satana rappresenta la pura saggezza, non l'ingannevole ipocrisia!
4. Satana rappresenta la bontà per coloro che la meritano, non l'amore sprecato verso gli ingrati!
5. Satana rappresenta la vendetta e non il "porgere l'altra guancia"!
6. Satana rappresenta la responsabilità per chi è responsabile, invece che per i vampiri psichici!
7. Satana rappresenta l'uomo soltanto come un animale, talvolta migliore, molto spesso peggiore di quelli a quattro zampe poiché, a causa del suo "divino sviluppo spirituale e intellettuale", è diventato il più crudele di tutti!

8. Satana rappresenta tutto ciò che è chiamato peccato, ossia tutto ciò che conduce alla gratificazione fisica, mentale e sentimentale!
9. Satana è stato il miglior amico che la Chiesa abbia mai avuto, per gli affari che le ha procurato in tutti questi secoli!

Il primo libro della Bibbia di Satana *non è un tentativo blasfemo, bensì una dichiarazione di quella potenza chiamata "indignazione diabolica". Il Diavolo è stato attaccato implacabilmente e senza riserva dagli uomini di Dio. Mai vi è stata una singola opportunità, un breve accenno, per il Principe delle Tenebre, di parlare nello stesso modo dei profeti del Signore dei Giusti. I ciarlatani predicatori del passato sono stati liberi di definire il "bene" e il "male" come meglio credevano e, con grande gioia, hanno condannato all'oblio chiunque non fosse d'accordo con le loro menzogne: verbalmente e, talvolta, fisicamente. I loro discorsi sulla "carità", quando vengono applicati a Sua Maestà Infernale, diventano una vuota impostura e molto, troppo ingiustamente, se si considera che ovviamente senza il loro satanico avversario, tutte le loro religioni sarebbero crollate. Quanta tristezza, che a questo personaggio, il maggior fautore del successo delle religioni spirituali, non sia riservata nessuna parte di carità, bensì il più grande abuso perpetrato da coloro i quali untuosamente predicano le regole della correttezza! Nonostante i secoli di grida ostili che il Diavolo ha ricevuto, Egli non ha mai gri-*

dato contro i suoi detrattori. Ogni volta si è comportato da gentiluomo, mentre quelli che lo sfruttavano tuonavano e criticavano. Si è mostrato come un modello di comportamento, ma ora ha deciso che è tempo di ribellarsi. Ha deciso che è finalmente tempo di prendersi quanto gli è dovuto. Ora i ponderosi manuali di ipocrisia non sono più necessari. In attesa di imparare la Legge della Giungla, sarà sufficiente una piccola e sottile diatriba. Ogni verso è un inferno. Ogni parola è una lingua di fuoco. Le fiamme dell'inferno bruciano feroci… e purificano! Leggete e apprendete la Legge.

IL LIBRO DI SATANA

I

1. In questo arido deserto di ferro e pietra eleverò la mia voce cosicché voi la possiate udire. Da Oriente e da Occidente vi chiamerò. Da Settentrione e da Meridione vi mostrerò un segnale, proclamando: Morte al debole, ricchezza al forte!
2. Aprite i vostri occhi cosicché possiate vedere. Oh, uomini dalle menti fiaccate, ascoltatemi, voi milioni di smarriti!
3. Poiché avanzerò per sfidare il giudizio del mondo; per interrogare le "leggi" dell'uomo e di "Dio"!
4. Chiederò spiegazioni per le tue leggi supreme e chiederò il come e il perché dei tuoi dieci comandamenti.
5. Davanti a nessuno dei vostri idoli mi prostro e colui il quale pronunciò quei comandamenti è il mio mortale nemico!

6. Intingerò il mio indice nell'acquoso sangue del vostro folle e impotente redentore, scrivendo sopra le spine che gli lacerano la fronte: "il VERO principe del male, il re degli schiavi"!
7. Nessuna antica menzogna sarà per me una verità: nessun soffocante dogma fermerà la mia penna!
8. Io getto via tutte le convenzioni che non conducono ai miei successi e alla mia felicità terrena.
9. Io innalzo lo stendardo della forza e mi preparo a invadere!
10. Io fisso nei vitrei occhi il vostro timoroso Jahvè e lo prendo per la barba; sollevo una larga scure e schianto il suo cranio divorato dai vermi!
11. Io distruggo gli inutili argomenti dei filosofeggianti sepolcri imbiancati e ne rido con collera divertita!

II

1. Osservate bene il crocifisso; cosa simboleggia? Pallida incompetenza appesa a una croce.
2. Io contesto tutto questo. Mi metterò davanti alle mascherate e putrescenti facciate dei vostri altezzosi dogmi morali, e vi scriverò sopra, in lettere di fiammeggiante disprezzo: "Ecco! Guardate! Tutto questo è frode!".
3. Raccoglietevi intorno a me, nella sfida mortale, e tutta la Terra vi verrà data in possesso!
4. Troppo a lungo alla mano morta è stato concesso di rendere sterile il pensiero vitale!
5. Troppo a lungo il giusto e lo sbagliato, il bene e il male sono stati invertiti da falsi profeti!
6. Nulla deve essere accettato per l'autorità di una natura "divina". Le religioni devono rispondere alle domande. Nessun dogma morale deve essere dato per scontato, nessun criterio di giudizio divinizzato. Non vi è nulla di per sé sacro nei codici morali. Come gli idoli di legno di molto tempo fa, sono opera di mani umane: ciò che l'uomo ha creato, può distruggere!

7. Colui che stenta a credere a tutto e a tutti ha una grande conoscenza e capisce che un falso principio è il principio di tutti gli errori!
8. Il dovere principale di ogni epoca è quello di far sorgere nuovi uomini che ne determinino le libertà, che la guidino verso successi materiali, per scardinare gli arrugginiti lucchetti e le consuete catene mortali che da sempre impediscono un sano sviluppo. Teorie e idee che potevano significare vita, speranza e libertà per i nostri avi, possono ora voler dire schiavitù e disonore per noi!
9. Cambiando i contesti, nessun ideale umano può rimanere certo!
10. Quindi, ogni volta che una menzogna crea a se stessa un trono, che sia essa assalita senza pietà e senza rimorso poiché, sotto il dominio di un'insopportabile menzogna, nessuno può prosperare!
11. Che gli stabili sofismi siano abbattuti, sradicati, bruciati e distrutti, poiché sono una stabile minaccia per ogni nobile verità del pensiero e dell'azione!
12. Tutto ciò che è dichiarato "verità" si dimostra in realtà una vuota finzione; lasciate che sia gettata senza troppe cerimonie nello spazio oscuro tra gli dei morti, gli imperi morti, le filosofie morte e altri inutili detriti!
13. La più pericolosa fra tutte le grandi menzogne è la sacra, santificata, privilegiata menzogna, la menzogna che tutti credono essere un modello di verità. Essa è la prolifica madre di tutti gli errori e di tutte le delusioni popolari. È una testa d'Idra, un albero della pazzia con migliaia di radici. È un cancro sociale!
14. La menzogna che viene riconosciuta come tale è già sradicata per metà, ma la menzogna che è accettata come verità perfi-

no dalle persone intelligenti – la menzogna inculcata in un bambino ancora bisognoso della madre – è più pericolosa da combattere di un'epidemia strisciante!

15. Le menzogne popolari sono sempre state i nemici più potenti della libertà personale. Esiste un solo modo per affrontarle: inciderle in profondità fino al cuore, proprio come un cancro. Distruggete le radici e i rami. Annientatele o loro annienteranno noi!

III

1. "Amatevi gli uni gli altri", questo è stato detto, è la legge suprema, ma quale potere lo ha stabilito? Sopra quale razionale autorità è fondato il vangelo dell'amore? Chi sarei io senza i miei odiati nemici, se li amassi sarei oggetto della loro misericordia?
2. È forse naturale per i nemici farsi del bene a vicenda e COSA È BENE?
3. Una vittima piangente e sanguinante può forse "amare" le fauci lordate di sangue che la stanno dilaniando a poco a poco?
4. Ognuno di noi non è forse un animale predatore per istinto? Se gli umani cessassero completamente di predare sugli altri, potrebbero continuare a esistere?
5. Il termine "lussuria e desiderio della carne" non è forse più veritiero per descrivere "l'amore", quando viene applicato alla perpetuazione della specie? E non è forse "l'amore" delle ipocrite Scritture, un semplice eufemismo per descrivere l'attività sessuale, o era forse "il grande maestro" un glorificatore degli eunuchi?
6. Ama i tuoi nemici e fa' loro del bene, mentre loro ti odiano e ti sfruttano: non è questa la spregevole filosofia del segugio che offre il suo di deretano al calcio del padrone per farsi colpire meglio?
7. Odia i tuoi nemici con tutto il cuore, e se uno ti colpisce su una guancia, FRACASSAGLI l'altra, massacralo per difenderti: questa è la legge suprema!
8. Colui che porge l'altra guancia è un cane codardo!
9. Restituisci colpo su colpo, disprezzo a disprezzo, condanna a condanna e con vieppiù vigore! Occhio per occhio, dente per dente, sempre quadruplicato, centuplicato! Diventa il terrore dei tuoi avversari, cosicché siano ossessionati e cerchino di essere molto prudenti nei tuoi confronti. In tal modo, sarai rispettato in tutti i cammini della vita e il tuo spirito – il tuo spirito *immortale* – sarà vivo, non in un astratto paradiso ma nelle menti e nelle azioni di coloro il cui rispetto avarai guadagnato.

IV

1. La vita è un grande appagamento, la morte una grande astinenza. Per questo, goditi il meglio della vita… QUI E ORA!
2. Non esiste affatto un paradiso di fulgida gloria e tantomeno esiste un inferno dove bruciano i peccatori. Qui e ora è il nostro giorno di tormento! Qui e ora è il nostro giorno di gioia! Qui e ora è la nostra opportunità! Scegli tu questo giorno, questa ora, poiché nessun redentore è vivo!
3. Di' al tuo cuore: "Sono io il mio redentore".
4. Interrompi il cammino a coloro che vorrebbero perseguitarti. Fa' che chi trama la tua rovina sia scaraventato nel caos e nell'infamia. Lascia che sia come paglia davanti al ciclone e, dopo che sarà stato spazzato via, gioisci della tua salvezza.
5. Allora tutte le tue ossa diranno orgogliosamente: "Quale mio simile sottomette me? Sono dunque stato troppo forte per i miei avversari? Non ho liberato ME STESSO con il mio cervello e il mio corpo?".

V

1. Beati i forti, poiché essi possiederanno terra. Maledetti i deboli, poiché riceveranno in eredità il giogo!
2. Beati i potenti, poiché essi saranno riveriti tra gli uomini. Maledetti gli umili, poiché essi avranno rovina!
3. Beati gli orgogliosi, poiché avranno in dominio il mondo. Maledetti gli umiliati, poiché verranno calpestati dallo zoccolo spaccato!
4. Beati i vittoriosi, poiché la vittoria è il fondamento della giustizia. Maledetti gli sconfitti, poiché saranno sempre sottomessi!
5. Beati quelli che hanno il pugno di ferro, essi non sanno fuggire – Maledetti i poveri di spirito, riceveranno solo sputi in faccia!
6. Beati coloro che sfidano la morte, poiché vivranno a lungo sulla Terra saranno più lunghi. Maledetti quelli che sogneranno una vita più ricca dopo la morte, poiché essi periranno in abbondanza!
7. Beati i distruttori di false speranze, loro sono i veri Messia; Maledetti gli adoratori di Dio, poiché essi saranno pecore tosate!
8. Beati i coraggiosi, otterranno grandi tesori. Maledetti coloro che credono nel bene e nel male, poiché essi avranno timore delle ombre!
9. Beati quelli che credono in ciò che è bene per loro, le loro menti non saranno mai spaventate. Maledetti siano gli "agnelli di Dio", poiché il loro sangue sarà pallido come neve!
10. Beato sia l'uomo a cui abbondano i nemici, poiché per mezzo di loro diverrà un eroe. Maledetto sia colui che fa del bene agli altri, poiché per tutta risposta verrà deriso e disprezzato!
11. Beati siano i forti d'intelletto, essi cavalcheranno il turbine.

Maledetti coloro che insegnano menzogne per verità e verità per menzogne, poiché essi sono abominazioni!
12. Tre volte maledette siano le debolezze di chi, insicuro, crea la propria spregevolezza: otterrà soltanto schiavitù e sofferenza!
13. L'angelo della falsità ha piantato la sua tenda nelle anime dei "giusti". L'eterna fiamma del potere vissuto con gioia abita nella carne di chi è Satanista!

Lucifero, il dio romano portatore della luce e spirito dell'aria, personificava l'illuminazione. Nella mitologia cristiana è divenuto sinonimo di malvagità, ma era solo un espediente per poter perpetrare confuse definizioni e ridicoli valori! È giunta l'ora di fare chiarezza. Falsi moralismi e occulte inesattezze devono essere corretti. Le innumerevoli storie e favolette sul culto del Diavolo saranno anche divertenti ma devono essere riconosciute per quelle obsolete assurdità che sono. È stato detto che "la verità renderà gli uomini liberi". La verità, da sola, non ha mai reso libero nessuno. Soltanto il DUBBIO *può provocare l'emancipazione mentale. Senza il meraviglioso elemento del dubbio, la porta attraverso cui passa la verità sarebbe chiusa a doppia mandata, indifferente ai molti vigorosi colpi di migliaia di luciferi. È fin troppo comprensibile che le Sacre Scritture abbiano imputato il monarca infernale di essere il "padre delle menzogne": che magnifico esempio di inversione di ruolo! Chi crede all'accusa teologica che il Diavolo rappresenti la falsità, allora sicuramente dovrebbe essere d'accordo che fu* LUI, E NON DIO, A STABILIRE TUTTE LE

RELIGIONI SPIRITUALI E CHE SCRISSE TUTTE LE SACRE BIBBIE! Quando un dubbio è seguito da altri dubbi, la bolla, enormemente cresciuta per le menzogne accumulate, rischia di esplodere. Per chi già dubita delle presunte verità, questo libro è una rivelazione: allora sarà sorto Lucifero. Ora è tempo di dubitare! La bolla delle menzogne è esplosa e il suo schianto è l'urlo del mondo!

RICERCATO!

DIO
VIVO O MORTO

La convinzione popolare ci ha fatto credere che il satanista non crede in Dio. Ma il concetto di "Dio", così com'è interpretato dall'uomo, è estremamente cambiato nel corso dei tempi: quindi il satanista accetta semplicemente la definizione che meglio gli si aggrada. È sempre stato l'uomo a crearsi i suoi dei, piuttosto che gli dei a creare l'*uomo.* Per alcuni Dio è benevolo, per altri terrificante. Per il satanista, "Dio" – così come viene chiamato, o in qualsiasi altro modo viene definito – è visto come l'elemento equilibratore della natura, non come un essere interessato alle privazioni. Questa potente forza, che pervade e bilancia l'universo, è troppo lontanamente impersonale per preoccuparsi delle felicità e delle miserie delle creature di carne e sangue che popolano questa palla di fango su cui viviamo.

Se pensate a *Satana* come un essere malvagio, fermatevi a riflet-

tere tutti gli uomini, le donne, i bambini e gli animali che sono morti secondo la "volontà di Dio". Certamente, chi soffre per la prematura scomparsa di un suo caro, preferirebbe piuttosto trattenere a sé la persona amata, piuttosto che consegnarla nelle mani di Dio! Invece, viene falsamente consolato dagli ecclesiastici che dicono: "È stata la volontà di Dio, mio caro", oppure, "Figliolo, lui è ora nelle mani di Dio". Grazie a queste frasi i religiosi hanno avuto un comodo sistema per condonare o scusare le crudeltà di Dio. Se però Dio è tanto saggio quanto benevolo come si suppone che sia, perché dovrebbe permettere che succedano tali cose? Troppo a lungo i religiosi hanno fatto ricorso alle loro bibbie e catechismi, cercando di provare o confutare, giustificare, condannare o interpretare.

Il satanista capisce che l'uomo, l'azione e la reazione dell'universo, sono gli unici responsabili di ogni cosa: quindi non fa che ingannare se stesso se pensa che a qualcuno importi di questo. Non rimarremo a lungo seduti, accettando il "fato" senza reagire, solo perché è detto nel Capitolo taldeitali, nel salmo così e cosà... e questo è quanto! Il satanista comprende che non deve assolutamente pregare alcun dio: difatti pregare diminuisce le possibilità di successo. Troppo spesso i devoti religiosi si adagiano compiacenti e pregano per risolvere una situazione che, se l'avessero affrontata da soli, avrebbero potuto portare rapidamente a termine!

Termini come "speranza" e "preghiera" sono da evitare per il satanista, poiché sono sinonimi di timore. Se sperassimo e pregassimo per far succedere una cosa, non agiremmo in modo positivo per farla *davvero* succedere. Ogni satanista sa che nulla gli è concesso e quindi – anziché pregare Dio per quello che potrebbe accadergli – prende direttamente in mano la situazione. I risultati migliori si ottengono pensando positivamente e *agendo* positivamente.

Il satanista non deve pregare Dio per essere protetto e, allo stesso modo, non deve quindi pregare per farsi perdonare le sue azioni sbagliate. Nelle altre religioni, quando uno commette uno sbaglio prega Dio per il perdono o si confessa tramite un intermediario, chiedendo a *costui* di pregare Dio affinché perdoni i suoi peccati. Ogni satanista sa che pregare non serve a niente e che confessandosi a un altro essere (umano come lui) ottiene ancora meno: è perdipiù umiliante.

Se un satanista commette un errore, è consapevole che sbagliare è naturale: se veramente è dispiaciuto per cioò che ha fatto, imparerà dal suo errore e starà attento a non fare più la stessa cosa. Se non gli dispiace affatto di quello che ha commesso, e sa che farà la stessa cosa più e più volte, in primo luogo sa che non ha nulla da confessare e di cui chiedere perdono. Questo è esattamente ciò che succede. Le persone confessano i loro peccati – così sì lavano la coscienza – e in tal modo sono liberi di peccare ancora, di solito per la medesima colpa.

Le interpretazioni di Dio, nell'usuale senso del termine, sono molteplici e variano a seconda delle popolazioni. L'immagine che maggiormente ruota attorno alla fede in un dio è quella di una vaga specie di "mente cosmica universale", una divinità antropomorfa con una lunga barba bianca e sandali, che conosce ogni singola azione di ogni singolo individuo.

Ma entro i confini di una medesima religione, anche l'interpretazione personale di Dio più variare enormemente. Alcune religioni in realtà etichettano gli appartenenti a una diversa setta religiosa come eretici, nonostante i principi e le impressioni religiose generali siano molto simili. Facciamo un esempio: i cattolici credono che i protestanti siano destinati all'inferno, semplicemente perché questi ultimi non appartengono alla Chiesa Cattolica. Similmente, molti gruppi dissidenti di fede cristiana, come ad esempio le Chiese Evangeliche o quelle della Rinascita, credono che i cattolici bruceranno perché adorano le immagini (nelle immagini, Cristo viene raffigurato psicologicamente molto simile all'individuo che lo adora; di contro, i cristiani condannano i "pagani" perché non venerano gli idoli). E agli Ebrei è sem-

pre stato dato il nome del Diavolo.

E anche se il dio tutte queste religioni è fondamentalmente lo stesso, ognuno considera sbagliato il cammino degli altri: l'assurdità più grande, poi, è che i religiosi PREGANO gli uni per gli altri. Essi disprezzano gli altri fratelli delle religioni del "bene", etichettando le differenti religioni; occorre liberare questo astio, in qualche modo. E quale migliore modo, se non "la preghiera"? Il sottile e camuffato stratagemma conosciuto come preghiera per i nemici è, in realtà, un velato e garbato sistema per dire: "Ti odio svisceratamente". Pregare per un nemico è nient'altro che svendere la collera: ma la qualità è decisamente scadente e inferiore!

Le discrepanze nel modo di adorare Dio sono state innumerevoli e violente: quindi, quante molteplici diverse interpretazioni di Dio ci sono e, soprattutto, *chi* ha ragione?

Le devote "anime candide" sono tutte preoccupate di compiacere Dio, così quando moriranno gli si potranno potranno aprire le porte del paradiso. Ma se un uomo *non* ha vissuto la sua vita obbedendo alle leggi della propria fede, all'ultimo momento *può* chiamare un prete al suo letto di morte e così ottenere l'assoluzione finale. Il prete o il pastore giungeranno allora di corsa, con il duplice scopo di "sistemar bene ogni cosa" con Dio e controllare che il passaporto per il regno dei cieli sia in ordine.

(Gli Yezidis, una setta di adoratori del Diavolo, hanno un punto di vista diverso. Credono che Dio sia potenza ma anche indulgenza e per questo motivo percepiscono che è il *Diavolo* che essi devono compiacere, poiché egli è l'unico che regola le loro vite mentre sono qui sulla Terra. Sono fermamente convinti che Dio perdonerà tutti i loro peccati una volta che avranno ricevuto lk'estrema unzione, per questo sono convinti di non aver bisogno di riguardarsi dall'opinione che Dio possa avere di loro durante la vita terrena)

Le contraddizioni delle Scritture cristiane sono innumerevoli e attualmente molti individui non possono più accettare razionalmente il metodo con cui il Cristianesimo ha agito nel passato: molti dubitano sull'esistenza di Dio, nel senso cristiano comunemente accettato. Si sono così autodefiniti "Atei Cristiani". La Bibbia Cristiana è una massa di contraddizioni, è vero, ma cosa può essere più contraddittorio del termine "Ateo Cristiano"?

Se i maggiori *leader* della fede cristiana rifiutano la vecchia interpretazione di Dio, come possono allora aspettarsi che i loro *seguaci* aderiscano alle passate tradizioni religiose?

Esistono molte discussioni sulla più o meno effettiva morte di Dio, ma se Dio anche non fosse morto, di sicuro sarebbe comunque sotto costante ASSISTENZA MEDICA!

IL DIO CHE TI SALVA POTRESTI ESSERE TU

Tutte le religioni di natura spirituale sono invenzioni dell'uomo. Grazie alla sola forza della propria immaginazione l'uomo ha creato tutto un sistema di divinità. Per il solo fatto di avere un ego e di non riuscirlo ad accettare, l'ha esternato in qualche grande artificio spirituale e, per l'appunto, l'ha chiamato "Dio".

Dio può fare tutto ciò che all'uomo è proibito: uccidere, compiere miracoli per gratificare il suo volere, controllare senza apparente responsabilità eccetera. Se l'uomo desidera un tale dio e lo riconosce come tale, naturalmente sta adorando un'entità che un essere umano ha inventato. Quindi LUI STA ADORANDO L'UOMO STESSO CHE HA CREATO DIO. A questo punto, non avrebbe più senso adorare un dio che lui, lui stesso, ha creato con i propri bisogni emotivi; uno che meglio rappresenti il perfetto essere carnale e ha ideato d'inventare un dio da porre *in primo piano*?

Se l'uomo insiste nell'esternare la sua stessa verità in forma di "Dio", allora perché teme la verità temendo "Dio", perché loda la sua stessa verità lodando "Dio", perché rimane "Dio", QUANDO ASSUME IL SUO NOME ALLO SCOPO DI CELEBRARE IL RITUALE E LA CERIMONIA RELIGIOSA?

L'uomo ha bisogno del rituale e del dogma, ma nessuna legge di stato decreta la necessità di *esternarlo* nell'esecuzione di cerimonie rituali! Non potrebbe essere che quando avrà colmato la distanza tra se stesso e il suo "Dio", nel mezzo vedrà il demone della superbia strisciare fuori e nelle perfette sembianze di Lucifero? Potrà guardare a lungo se stesso diviso in due parti – quella carnale e quella spirituale – quando le vedrà fondersi in una sola, ed è allora che con suo abissale orrore, scoprirà che esse sono una sola: quella carnale... E COSÌ È SEMPRE STATO! A questo punto, o si odierà a morte, giorno dopo giorno, oppure si rallegrerà per la scoperta di quello che è!

Se si odierà, cercherà di scovare nuovi e più complessi sentieri di "illuminazione" spirituale, nella speranza di potersi ancora dividere nella sua ricerca di "divinità" più forti e più esterne, fustigando la sua povera e miserabile carcassa. Se invece si accetterà, ma riconoscerà che la cerimonia e il rituale sono importanti espedienti che le sue fasulle religioni hanno utilizzato per la sua fede nella menzogna, allora sarà questa STESSA FORMA DI RITUALE che sosterrà la sua fede *nella verità*: il cerimoniale primitivo che gli darà la consapevolezza del proprio essere, aggiunto alla sostanza.

Quando tutte le fedi religiose basate sulla menzogna saranno scomparse, sarà perché l'uomo si sarà avvicinato a se stesso e allontanato maggiormente da "Dio"; quindi più vicino al "Diavolo". Se questo è ciò che il Diavolo rappresenta e l'uomo vive la sua vita nel tempio del Diavolo, muovendo la propria carne per mezzo dei muscoli di Satana, fuggirà dalle chiacchiere e dalle lamentele dei virtuosi, oppure rimarrà con fierezza nei suoi segreti covi sulla Terra, manipolando le folli masse attraverso la sua satanica forza,

fino al giorno in cui potrà venire allo scoperto e proclamare nello splendore: "IO SONO UN SATANISTA! INCHINATEVI, POICHÉ IO SONO LA PIÙ ALTA INCARNAZIONE DELLA VITA UMANA!".

ALCUNE TESTIMONIANZE DELLA NUOVA ERA SATANICA

I sette peccati capitali della Chiesa Cristiana, come tutti sappiamo, sono: avarizia, superbia, invidia, ira, gola, lussuria, accidia. Il Satanismo promuove la soddisfazione ottenuta attraverso ciascuno di questi "peccati", poiché tutti questi danno all'uomo gratificazione fisica, mentale e sentimentale.

Ogni satanista sa che non vi è nulla di sbagliato nell'essere avari, nel senso di desiderare più di ciò che si ha. L'invidia è osservare l'altrui proprietà e desiderare di ottenere simili cose anche per se stessi. L'invidia e l'avarizia sono le forze trainanti dell'ambizione: senza ambizione, si potrebbero compiere ben poche cose.

La gola è semplicemente mangiare più del necessario per vivere. Quando ti sarai ingozzato a tal punto da diventare obeso, un altro peccato – la superbia – ti motiverà a recuperare un aspetto fisico capace di rinnovare la tua autostima.

Chiunque compri un abito con scopo diverso dal coprire il proprio corpo e proteggerlo dagli elementi naturali, è colpevole di vanità (superbia). Spesso i satanisti si imbattono in alcuni provocatori: questi affermano che le marche non sono necessarie. Bisogna far notare a questi distruttori di alta moda, che uno o più degli articoli che essi stessi indossano non sono necessari per mantenere il loro tepore. Non vi è persona al mondo che sia completamente priva di ornamenti. Il satanista fa notare che qualsiasi ornamento sul corpo del provocatore dimostra che anche costui è colpevole di vanità. Non badate a quanto il cinico possa essere prolisso nella sua intellettuale descrizione di come si percepisca libero, poiché egli indossa ancora gli elementi della superbia.

Far fatica a svegliarsi tutte le mattine è peccare di pigrizia, e chi rimane a letto troppo a lungo puoi vedersi commettere un altro peccato: la lussuria. Avere anche il minimo desiderio sessuale vuol dire essere colpevoli di lussuria. Per assicurare la riproduzione della specie umana, la natura ha reso la lussuria il secondo istinto più potente: naturalmente il primo è l'autoconservazione. La Chiesa Cristiana ha capito questo e ha trasformato la fornicazione in "Peccato Originale". Si è così assicurata che nessuno possa sfuggire al peccato. Il tuo medesimo stato esistenziale è il risultato del peccato: il Peccato *Originale*!

L'istinto più forte in ogni essere vivente è l'autoconservazione, che ci porta all'ultimo dei sette peccati: l'ira. Non è forse il nostro istinto di autoconservazione che si risveglia quando qualcuno ci nuoce o quando ci arrabbiamo abbastanza per proteggerci da ulteriori attacchi? Un satanista pratica il motto: "Se un uomo ti colpisce una guancia, *fracassagli* l'altra". Non lasciar cadere un torto subito. Sii come un leone libero, sii pericoloso anche nella sconfitta!

Poiché gli istinti naturali dell'uomo lo conducono a peccare, tutti gli uomini sono peccatori, e tutti i peccatori vanno all'inferno. Se tutti vanno all'inferno, lì incontrerai tutti i tuoi amici. Il paradiso deve essere abitato da creature invero strane, visto che

queste hanno vissuto una vita per andare in un luogo dove si strimpellano arpe per l'eternità.

"I tempi sono cambiati. Gli esponenti religiosi non predicano più che tutte le nostre azioni naturali sono peccaminose. Non crediamo più che il sesso sia sporco – o che essere orgogliosi sia vergognoso – o che desiderare qualcosa di qualcuno sia immorale". No di certo, i tempi sono cambiati! "Se vuoi una dimostrazione di questo, basta guardare come le chiese sono diventate permissive. Perché, stanno mettendo in pratica tutte le cose che tu fai".

I satanisti ascoltano simili affermazioni, tutte le volte, e approvano incondizionatamente. MA se il mondo è cambiato così tanto, perché continuare ad aggrapparsi alle corde di una fede morente? Se molte religioni morenti, come i loro testi sacri ormai datati, stanno predicando le teorie del Satanismo, perché non lo chiamano con il suo legittimo nome: Satanismo? Certamente sarebbe molto meno ipocrita.

Recentemente c'è stato un tentativo di umanizzare il concetto spirituale di Cristianità e si è manifestato con i più evidenti mezzi non spirituali. Le messe che venivano dette in latino, vengono ora celebrate nella lingua corrente: questo fatto permette di rendere l'insensatezza ancora più evidente, e al contempo deruba la cerimonia della sua natura esoterica fedele ai principi del dogma. È molto semplice ottenere reazioni emotive usando parole e frasi che non possono essere comprese, invece di usare frasi su cui anche una mente idiota dubiterebbe, se dette in un linguaggio comprensibile.

Se i sacerdoti e i pastori avessero usato un centinaio di anni fa gli espedienti che usano ai nostri giorni, per riempire le loro chiese, sarebbero stati accusati di eresia, chiamati diabolici, perseguitati ovunque e certamente scomunicati senza indugi.

I fautori delle religioni dichiarano apertamente: "dobbiamo adeguarci ai tempi", dimenticando che proprio a causa dei fattori limitativi e delle leggi profondamente radicate nelle candide e

splendenti religioni, non potranno adeguarsi *mai* abbastanza per soddisfare appieno i bisogni dell'uomo.

Le religioni passate hanno sempre rappresentato la natura spirituale dell'uomo, mostrando poco o addirittura nessun riguardo per i suoi desideri carnali o terreni. Hanno considerato questa vita transitoria, la carne soltanto un involucro, il piacere fisico insignificante e il dolore una meritoria preparazione al "Regno di Dio". Orbene, l'assoluta ipocrisia salta fuori quando i "giusti" fanno un cambiamento nella loro religione per sopravvivere al naturale cambiamento degli uomini! L'unica strada che la Cristianità può percorrere completamente, per asservire i desideri e i bisogni dell'uomo, è quella di divenire quello che il Satanismo è ORA.

È sorta la necessità di promuovere una NUOVA religione, basata sugli istinti naturali dell'uomo. ESSI l'hanno invocata e si chiama Satanismo. È quel potere condannato che ha causato le controversie religiose sul controllo delle nascite: un'ammissione di scontento per il fatto che l'attività sessuale, per puro appagamento, esiste e continuerà a esistere.

È il "Demonio" che ha spinto le donne a mostrare le loro gambe, per tentare gli uomini: le stesse gambe, ora socialmente accettate per essere guardate, scoperte anche dalle giovani suore quando vanno in giro nei loro abiti accorciati. Quale incantevole passo nella retta (o sinistra) via! È possibile che tra non molto vedremo suore in topless agitare sensualmente qua e là i loro corpi durante la "Solenne Messa Rock"? Satana sorride dicendo che sarebbe bello: molte suore sono ragazze veramente carine e hanno delle belle gambe.

Molte chiese, e così anche alcune delle maggiori congregazioni, hanno ottima musica sensuale E QUESTA è anche satanicamente ispirata. Dopotutto, il Diavolo ha sempre avuto i ritmi più belli.

Le raccolte di fondi e le pesche di beneficenza nelle chiese vengono comunemente utilizzati durante il carnevale, la festa della celebrazione della carne; in questo caso il carnevale è benedetto poiché il denaro viene incassato dalla chiesa e utilizzato per predi-

care contro le tentazioni del Diavolo! Poi si dirà che sono solo usanze e cerimonie pagane e che i cristiani le hanno prese solo in prestito. Vero, ma i pagani che si dilettano nei piaceri della carne sono condannati da quelle stesse persone che celebrano i loro rituali, chiamandoli con nomi diversi.

Preti e pastori sono in prima fila durante le dimostrazioni pacifiste, si sdraiano sui binari ferroviari davanti ai treni che trasportano materiale bellico; con altrettanta dedizione, i loro fratelli togati, come i cappellani delle forze armate, per la stessa causa benedicono i proiettili, le bombe e i soldati. Qualcuno, da qualche parte, deve essere in errore. Che sia Satana il più idoneo a essere accusato di ciò? Certamente diranno così!

Quando un cucciolo raggiunge la maturità viene chiamato cane; quando il ghiaccio si scioglie viene chiamato acqua; quando sono trascorsi dodici mesi, prendiamo un nuovo calendario con l'appropriato ordine cronologico; quando la "magia" diventa un fatto scientifico la riconosciamo come medicina, astronomia eccetera. Quando un nome non è più appropriato per descrivere una cosa, diventa *logico* cambiarlo con uno nuovo che meglio si adatta al soggetto. Perché allora non facciamo così anche con la religione? Perché continuiamo a definire una religione con lo stesso nome, quando i principi di questa religione non si adattano più a quelli che essa aveva in origine?

Se non credete più in ciò che insegna la vostra religione, perché continuate ad appoggiare una fede che è in contraddizione con i vostri sentimenti? Non potete votare una persona che non rispecchia il vostro ideale, quindi perché gettate il vostro voto ecclesiastico per una religione che non coincide con le vostre convinzioni? Non potete lamentarvi per una situazione politica che avete votato o in qualche modo appoggiato – compresi voltafaccia e accordi compiacenti con loschi individui che approvano tale situazione – e subiste solo perché siete troppo pigri o codardi per parlare alla vostra mente. Così sopravvivono le religioni. Anche se

non potete esprimere apertamente le vostre opinioni poiché creerebbero sfavorevoli conseguenze nell'opinione pubblica, potete comunque essere onesti con voi stessi. Così nella privacy della vostra casa e con gli amici intimi *dovete* aderire alla religione che meglio si addice al VOSTRO cuore.

"Il Satanismo è basato su una filosofia molto concreta", afferma l'emancipato. "Ma perché chiamarlo Satanismo? Perché non chiamarlo 'Umanesimo' o con un nome che connotasse una congrega di stregoni, qualcosa di un po' più esoterico, qualcosa di meno sfacciato?". Esiste più di una ragione per tutto questo. L'Umanesimo non è una religione. È semplicemente uno stile di vita senza alcuna cerimonia o dogma. Il Satanismo, invece, ha entrambi: la cerimonia e anche il dogma. Il dogma, come verrà spiegato, è necessario.

Il Satanismo differisce enormemente da tutto ciò che viene chiamato "magia bianca" o dai vari gruppi magici del mondo odierno. Queste virtuose e arroganti religioni si vantano del fatto che i *loro* membri usano il potere della magia solo per scopi altruistici. I satanisti guardano con sdegno i gruppi di magia "bianca", poiché ritengono che l'altruismo sia un peccato inteso in senso laico. È innaturale non avere il desiderio di guadagnare cose per se stessi. Il Satanismo rappresenta una forma di egoismo controllato. Questo non vuol dire che non devi mai fare nulla per gli altri. Se fai felice qualcuno a cui tieni, la sua gioia ti darà un senso di gratificazione.

Il Satanismo si difende praticando una modifica formale della Regola d'Oro. La nostra interpretazione di questa regola è: "Fai agli altri quello che loro fanno a te"; poiché se tu "fai agli altri quello che tu vorresti da loro", essi, in risposta ti tratteranno male. Continuare a tenerli in considerazione contraddice la natura umana. Dovresti fare agli altri quello che vorresti ricevere da loro, ma se la tua cortesia non è ricambiata, allora vanno trattati con il disprezzo che essi meritano.

I gruppi di magia bianca affermano che se maledici una persona, la maledizione ti ritornerà triplicata, come un boomerang che torna al lanciatore. Questa è un'ulteriore prova della filosofia opprimente del peccato, sostenuta da questi gruppi neopagani e pseudocristiani. I maghi bianchi vogliono addentrarsi nella stregoneria, ma non possono separarsi del marchio impresso su di essa. Per questo si definiscono maghi bianchi e basano il 75 per cento della loro filosofia sui banali e comuni principi del Cristianesimo. Chiunque pretende di interessarsi alla magia o all'occulto, con scopi che non siano quelli di aumentare il proprio potere, è un ipocrita della peggior specie. Il satanista ha rispetto per il Cristianesimo – almeno, esso è coerente con la sua filosofia del senso del peccato – ma può solo provare disprezzo per chi tenta di apparire emancipato dal peccato unendosi a gruppi di maghi, praticando poi la stessa filosofia di base del Cristianesimo.

La magia bianca è, per supposizione, utilizzata solo per il bene o per scopi altruistici, mentre la magia nera, come abbiamo detto, è usata solo per se stessi o per scopi "malefici". Il Satanismo non traccia alcuna linea di demarcazione. La magia è magia, venga essa usata per aiutare o per ostacolare. Il satanista divenuto mago, dovrebbe avere la possibilità di decidere cosa è giusto e quindi applicare i poteri della magia per raggiungere i propri scopi.

Durante le cerimonie di magia bianca, i praticanti rimangono all'interno del pentagramma per proteggersi dalle forze "malefiche" che invocano per essere aiutati. Per il satanista questo è un po' un controsenso: invocano queste forze per essere aiutati e al contempo si proteggono dai grandi poteri che hanno richiamato per essere assistiti.

In una cerimonia magica satanica, i partecipanti: NON uniscono le mani danzando un girotondo; NON bruciano candele di vari colori a seconda dei desideri; NON invocano i nomi "del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo" praticando una presunta negromanzia; NON scelgono un "Santo" come loro guida personale per ottenere il suo aiuto per i loro problemi; NON si inzuppano di maleodoranti olii

sperando di cavarne denaro a fiumi; NON meditano allo scopo di raggiungere "un grande risveglio spirituale"; NON recitano lunghi incantesimi col nome di Gesù usato in continuazione e *fino alla nausea*!

POICHÉ questa NON è la via per praticare la magia satanica. Se non puoi liberarti dall'ipocrisia dell'autoinganno, mai avrai successo come mago e ancor meno come satanista.

La religione satanica non ha semplicemente voltato l'altra faccia della medaglia, l'ha gettata proprio via. Quindi, perché dovrebbe appoggiare molti principi a cui è completamente opposta, chiamandosi con un nome diverso da quello con cui le dottrine *contrarie* diffondono la filosofia satanica? Il Satanismo non è una religione candida: è la religione della carne, della mondanità, della sensualità e tutto questo è regolato da Satana, la personificazione del Cammino della Mano Sinistra.

Inevitabilmente, la prossima domanda potrebbe essere: "Ammettiamo pure che il Satanismo non si possa chiamare Umanesimo in quanto l'Umanesimo non è una religione, perché allora è necessario avere una religione se tutto quello che fai, dopotutto, è una cosa naturale? Perché non farlo e basta?".

L'uomo moderno ha percorso una lunga strada e ha mostrato disincantato per gli stolti dogmi delle religioni passate: stiamo vivendo in un'era illuminata, la psichiatria ha fatto passi da gigante, illuminando l'uomo verso la sua vera personalità. Stiamo vivendo in un'era di consapevolezza intellettuale diversa da ogni prospettiva vista fino a oggi.

Tutto questo è molto bello e buono, MA vi è una sbavatura in questo nuovo stato di coscienza: una cosa è accettare qualche cosa intellettualmente, ma accettare la stessa cosa emotivamente è una faccenda completamente diversa. Il solo bisogno che la psichiatria non può colmare è il desiderio degli uomini di provare emozioni servendosi di un dogma. L'uomo desidera cerimonie e rituali, fantasie e incantesimi. La psichiatria, nonostante tutto il bene che ha fatto, ha privato l'uomo della meraviglia e dell'immaginazione che

le religioni passate procuravano. Il Satanismo comprende gli attuali desideri dell'uomo, riempiendo quindi il grande vuoto grigio fra religione e psichiatria. La filosofia Satanica *unisce* i fondamenti della psicologia *unendoli* alla buona e sincera emotività, ovvero il dogma. Non vi è nulla di sbagliato nel dogma, se non è basato su idee o azioni in aperto contrasto con la natura umana.

La via più breve per congiungere due punti è una linea retta. Se tutte le colpe che sono state inventate possono essere cambiate in vantaggi, si elimina il bisogno dell'espiazione intellettuale della psiche la quale tenta di ripulirsi da queste repressioni. Il Satanismo è l'unica religione conosciuta dall'uomo che accetti l'uomo così com'è, e propone razionalmente di ribaltare una cosa cattiva in una buona, anziché fare di tutto per eliminare quella cattiva.

Per questo, se dopo aver valutato intellettualmente il vostro problema attraverso il senso comune e aver attinto da quello che la psichiatria ci ha insegnato, *non riuscirete* a liberare voi stessi emotivamente da un'ingiustificata colpa per porre in atto le vostre teorie, allora dovrete imparare a far lavorare la colpa *per* voi. Avrete agito al di sopra del vostro naturale istinto, e allora, se non potrete agire senza un senso di colpa, divertitevi nella vostra colpa. Questo ragionamento potrà suonare come una contraddizione in termini, ma se ci pensate, spesso la colpa può aggiungere uno stimolo ai sensi. Gli adulti potrebbero trarre beneficio da un insegnamento dei bambini. I bambini, infatti, spesso provano grande diletto facendo qualche cosa che non devono fare.

Sì, i tempi sono cambiati, ma l'uomo no. Le fondamenta del Satanismo sono sempre esistite. L'unica cosa che *è* nuova è l'organizzazione formale di una religione basata sulle universali caratteristiche dell'uomo. Per troppi secoli le maestose cattedrali di pietra, cemento, mattoni e ferro sono state consacrate all'astinenza dell'uomo. È ormai tempo che gli esseri umani finiscano di combattersi e consacrino tempi alla propria soddisfazione.

I tempi sono cambiati – e cambieranno sempre – eppure l'uo-

mo rimane fondamentalmente lo stesso. Ha trascorso due millenni a fare penitenza per qualche cosa che non avrebbe dovuto fare. Siamo stanchi di negare a noi stessi i piaceri della vita che ci spettano. Oggi, come sempre, l'uomo vuole godere, qui e adesso, anziché attendere le sue ricompense in paradiso. Quindi perché non avere una religione basata sull'autocompiacimento? È certamente coerente con la natura animale. Non siamo più supplicanti, deboli e tremanti davanti a un "Dio" spietato, al quale nulla importa della nostra vita o della nostra morte. Noi ci rispettiamo, siamo orgogliosi... noi siamo satanisti!

L'INFERNO, IL DIAVOLO E COME VENDERE LA TUA ANIMA

Satana è stato certamente il miglior amico che la Chiesa abbia mai avuto, perché ne ha tutelato gli affari in tutti questi secoli. Per troppo tempo la falsa dottrina dell'inferno e del Diavolo ha permesso alle Chiese Protestanti e Cattoliche di starnazzare. Senza un diavolo da additare, i religiosi del Sentiero della Mano Destra non avrebbero avuto nulla con cui minacciare i loro seguaci. "Satana ti induce in tentazione"; "Satana è il principe delle malvagità"; "Satana è malvagio, crudele e brutale", loro avvertono. "Se cadi nelle tentazioni del Diavolo, soffrirai certamente la dannazione eterna e brucerai all'inferno".

Il significato semantico di Satana è "avversario", "oppositore" o "accusatore". L'esatto vocabolo inglese *devil* ("diavolo") deriva dall'indiano "*devi*" che significa "dio". Satana rappresenta l'opposizione a tutte le religioni che servono a frustrare e a condannare

l'uomo per i suoi naturali istinti. A esso è stato dato un ruolo malvagio, semplicemente perché rappresenta il carnale, il materiale e i gli aspetti terreni della vita.

Satana, il più importante diavolo del mondo occidentale, originariamente era un angelo il cui scopo era quello di riferire a Dio le colpe umane. Finché, nel Trecento, cominciò a essere raffigurato come una divinità maligna, parte uomo e parte animale, con corna da caprone e zoccoli.

Prima che il Cristianesimo gli desse i nomi di Satana, Lucifero eccetera, la parte carnale della natura umana era governata da una divinità chiamata Dioniso o Pan, raffigurata dai Greci come un satiro o un fauno. Pan, in origine, era un "buon diavolo" e simboleggiava la fertilità e la fecondità.

Ogni volta che in una nazione si instaura una nuova forma di regime, gli eroi del passato diventano i furfanti del presente. La stessa cosa vale per la religione. I primi cristiani credevano che le divinità pagane fossero demoni e per evocarle veniva impiegata la "magia nera". Gli eventi miracolosi venivano invece definiti "magia bianca": questa era l'unica distinzione tra le due cose. Gli antichi dei non furono uccisi, furono invece abbandonati all'inferno e divennero diavoli.

Lo spauracchio, il goblin o il babau usati per spaventare i bambini derivano dal termine slavo "*bog*" che significa "dio", così come Bhaga per gli indù.

Molti piaceri venerati prima dell'avvento del Cristianesimo vennero in seguito condannati dalla nuova religione.

Si rese necessaria anche un'ulteriore piccola mutazione, per trasformare le corna e i piedi caprini di Pan in un diavolo molto più convincente!

Gli attributi di Pan potevano essere ulteriormente modificati, facendolo diventare l'emblema della punizione per i peccati commessi e in questo modo la metamorfosi fu completa.

L'associazione del capro con il Diavolo si trova nella Bibbia

Cristiana, nella celebrazione della festa annuale: durante il Giorno dell'Espiazione venivano sorteggiati due capri "senza difetto", di cui uno veniva offerto a Dio e l'altro ad Azazel. Il capro che trasportava i peccati della gente veniva condotto nel deserto divenendo così il "capro espiatorio".

Questa è l'usanza del capro che una volta all'anno veniva sacrificato a Dio e ancora oggi viene usato in alcune cerimonie come un tempo si faceva in Egitto.

I diavoli dell'umanità sono numerosi e le loro origini diverse. La celebrazione del rituale satanico *non* prevede l'invocazione dei demoni; questa pratica è seguita solo da quelli che hanno paura delle varie forze che evocano.

Si ritiene che i demoni siano spiriti malvagi e che abbiano lo scopo di condurre al deterioramento le persone o le cose con cui vengono a contatto.

La parola greca *daimon* voleva significare spirito guardiano o fonte d'ispirazione e, per essere sicuri, i teologi inventarono successivamente legioni su legioni di queste ispirazioni... naturalmente tutte malvagie.

Un esempio di codardia dei "maghi" dele Sentiero della Mano Destra è la pratica di evocare un particolare demone (che si suppone sia un beniamino del diavolo) per sottometterlo ai loro poteri. L'ipotesi è che il demone sia solo un servo del diavolo e che quindi sia facilmente controllabile.

Una misteriosa credenza afferma che solo una formidabile "eletto" o un insensato stregone potrebbero tentare di evocare il Diavolo stesso.

I satanisti non invocano furtivamente questi diavoli "minori", ma con arroganza invocano quelli che popolano l'armata infernale più oltraggiosa: i *Diavoli* stessi!

I teologi, come ci si potrebbe aspettare, hanno catalogato alcuni nomi di diavoli nelle loro liste di demoni, tuttavia l'elenco che segue contiene i nomi più usati nei rituali Satanici.

Questi sono i nomi e le origini degli Dei e delle Dee invocati e che compongono in larga parte la gerarchia del reale palazzo dell'inferno:

I QUATTRO PRINCIPI SOVRANI DELL'INFERNO

SATANA (Nome ebraico) – Avversario, oppositore, accusatore, Principe del fuoco, l'inferno, il Sud.
LUCIFERO (Nome romano) – Portatore di luce, illuminazione, aria, stella del mattino, l'Est.
BELIAL (Nome ebraico) – Senza un padrone, fondatore della terra, indipendenza, il Nord.
LEVIATHAN (Nome ebraico) – Serpente uscito dagli abissi, mare, l'Ovest.

I NOMI INFERNALI

Abaddon *(Nome ebraico)* – Il distruttore.
Adramelech – Diavolo samariano.
Ahpuch – Diavolo maya.
Ahriman – Diavolo mazdeano.
Amon – Dio egiziano della vita e della riproduzione, con la testa di ariete.
Apollyon – Sinonimo greco di Satana, demone astuto.
Asmodeus – Diavolo ebraico della sessualità e della lussuria, un tempo "creatura del giudizio".
Astaroth – Divinità fenicia della lascivia, simile alla divinità babilonese Ishtar.
Azazel *(Nome ebraico)* insegna a fabbricare armi per la guerra.
Baalberith – Principe cananeo dell'alleanza che veniva poi fatta con il diavolo.
Balaam – Diavolo ebraico dell'avarizia e della cupidigia.
Bafometto – Adorato dai Templari come simbolo di Satana.
Bast – Dea egiziana del piacere rappresentata come un gatto.
Beelzebub *(Nome ebraico)* – Signore delle mosche, simbolicamente rappresentato dallo scarabeo.
Behemoth – Personificazione ebraica di Satana nella forma di un elefante.
Beherit – Nome siriano di Satana.
Bilé – Dio celtico dell'inferno.
Chemosh – Dio nazionale dei moabiti, divenuto diavolo.
Cimeries – Cavalca un cavallo nero e domina l'Africa.
Coyote – Diavolo degli indiani d'America.
Dagon – Diavolo filisteo vendicatore del mare.
Damballa – Dio serpente voodoo.
Demogorgon – Nome greco del diavolo, si dice non sia conosciuto dai mortali.
Diabolus *(Nome greco)* – "Sgorgante dal profondo".

Dracula – Nome rumeno del diavolo.
Emma-O – Sovrano giapponese dell'inferno.
Euronymous – Principe greco della morte.
Fenriz – Figlio di Loki, raffigurato come un lupo.
Gorgo – Diminuitivo di Demogorgon, nome greco del diavolo.
Haborym – Sinonimo ebraico di Satana.
Hecate – Dea Greca del mondo sotterraneo e della stregoneria.
Ishtar – Dea babilonese della fertilità.
Kali *(Nome indù)* – Figlia di Shiva, grande sacerdotessa dei thug.
Lilith – Diavolo femmina ebraico, prima moglie di Adamo che gli insegnò i trucchi del mestiere.
Loki – Diavolo teutonico.
Mammon – Dio aramaico della ricchezza e del profitto.
Mania – Dea etrusca dell'inferno.
Mantus – Dio etrusco dell'inferno.
Marduk – Dio della città di Babilonia.
Mastema – Sinonimo ebraico di Satana.
Melek Taus – Diavolo yezidi.
Mephistopheles *(Nome greco)* – Colui che evita la luce.
Metzli – Dea azteca della notte.
Mictian – Dio azteco della morte.
Midgard – Figlio di Loki, rappresentato come un serpente.
Milcom – Diavolo ammonita.
Moloch – Diavolo fenicio e cananita.
Mormo *(Nome greco)* – Re dei *ghoul*, mostri del folklore arabo, consorte di Hecate.
Naamah – Diavolo femmina ebraico della seduzione.
Nergal – Dio babilonese dell'Ade.
Nihasa – Diavolo indiano americano.
Nija – Dio polacco del mondo sotterraneo.
O-Yama – Nome giapponese di Satana.
Pan – Dio greco del desiderio, in seguito relegato a diavolo.
Pluto – Dio greco del mondo sotterraneo.

Proserpina – Regina greca del mondo sotterraneo.
Pwcca – Nome gallese di Satana.
Rimmon – Diavolo siriano adorato a Damasco.
Sabazios – Di origine frigia, identificato con Dionysos nel culto del serpente.
Saitan – Equivalente enochiano di Satana.
Sammael *(Nome ebraico)* – "Veleno di Dio".
Samnu – Diavolo dell'Asia centrale.
Sedit – Diavolo degli indiani d'America.
Sekhmet – Dea egiziana della vendetta.
Set – Diavolo egiziano.
Shaitan – Nome arabo di Satana.
Shiva *(Nome indù)* – Il distruttore.
Supay – Dio inca del mondo sotterraneo.
T'an-mo – Controparte cinese del diavolo, avaro, desideroso.
Tchort – Nome russo di Satana, "dio nero".
Tezcatlipoca – Dio azteco dell'inferno.
Thamuz – Dio sumero che in seguito fu relegato a diavolo.
Thoth – Dio egiziano della magia.
Tunrida – Diavolo femmina scandinavo.
Typhon – Personificazione greca di Satana.
Yaotzin – Dio azteco dell'inferno.
Yen-lo-Wang – Sovrano cinese dell'inferno.

I diavoli delle antiche religioni hanno sempre avuto, almeno in parte, caratteristiche animali, a riprova del costante bisogno da parte dell'uomo di negare il fatto che anche lui è un animale, e questo darebbe un duro colpo al suo ego.

Il maiale era disprezzato da ebrei ed egiziani. Esso simboleggiava gli dei Frey, Osiride, Adone, Persefone, Attis e Demetrio, e veniva sacrificato a Osiride e alla Luna. Ma, nel tempo, esso è stato degradato a diavolo. I fenici adoravano un dio alato, Baal, che divenne il

diavolo, Beelzebub. Sia Baal che Beelzebub sono identici allo stercorario o allo scarabeo degli egiziani che appare risorgendo da se stesso: così come il mitico uccello, la fenice, che risorge dalle sue ceneri. Gli antichi ebrei credevano, attraverso lo scambio culturale con i persiani, che le due grandi forze del mondo fossero Ahura-Mazda – dio del fuoco, della luce, della vita e della bontà – e Ahriman, il serpente, il dio dell'oscurità, della distruzione, della morte e della malvagità. Questi e innumerevoli altri esempi non solo rappresentano i demoni dell'uomo con sembianze animali, bensì dimostrano anche il bisogno dell'uomo di sacrificare gli dei di origine animale relegandoli a essere i suoi diavoli.

Al tempo della Riforma, nel Cinquecento, l'alchimista Johann Faustus, scoprì un metodo per evocare un demone dall'inferno – Mefistofele – e fare un patto con lui. Siglò con il suo sangue un contratto e donò la sua anima a Mefistofele in cambio della giovinezza. Quando per Faustus venne il tempo di morire e lui si ritirò nella sua stanza in un tempo breve quanto un pensiero, il suo laboratorio esplose. Questa storia è l'emblema della ribellione di un'epoca (il Cinquecento) contro la scienza, la chimica e la magia.

Per diventare satanisti, non è necessario vendere la propria anima al Diavolo o fare un patto con Satana. Questa minaccia fu architettata dal Cristianesimo per terrorizzare la gente e non farla così allontanare dalla Chiesa. Ammonendo con l'indice puntato e con voce tuonante, insegnò ai suoi seguaci che se fossero caduti nelle tentazioni di Satana e avessero vissuto la loro vita in accordo con le naturali predilezioni, avrebbero dovuto pagare per i loro peccaminosi piaceri e per aver dato l'anima a Satana, soffrendo nell'inferno per l'eternità. La gente fu spinta a credere che un'anima pura fosse il passaporto per la vita eterna.

Numerosi profeti osservanti hanno insegnato all'uomo ad aver paura di Satana. Ma cosa significa un termine come "timore di Dio"? Se Dio è così misericordioso, perché la gente lo dovrebbe temere? Non vi è alcun luogo dove possiamo volgerci, per sfuggire alla paura? Se bisogna avere timor di Dio, perché non bisognerebbe avere anche "timor di Satana" e avere almeno lo svago che ai timorosi di Dio è rifiutato? Senza questa paura a buon mercato i religiosi non avrebbero avuto nulla con cui esercitare il potere sui loro seguaci.

La dea teutonica della morte figlia di Loki era chiamata *Hel,* un dio pagano della tortura e della punizione. Un'altra "L" fu aggiunta quando vennero formulati i libri del Vecchio Testamento. I profeti che scrissero la Bibbia non conoscevano la parola "*hell*" (inferno); essi usavano l'ebraico *sheol* e il greco *ades* che significavano "tomba"; inoltre il greco *tartaro* identificava la dimora degli angeli caduti; il sottosuolo (dentro la terra) e *gehenna,* che era una valle vicina a Gerusalemme dove regnava Moloch e in cui venivano scaricati e bruciati i rifiuti. È da questo che la Chiesa Cristiana ha sviluppato l'idea del "fuoco e dello zolfo" nell'inferno.

L'inferno dei protestanti e dei cattolici sono luoghi di eterna punizione: i cattolici credono inoltre che esistano anche un "purgatorio" dove tutte le anime vagano per un certo periodo e un "limbo" in cui vanno le anime dei non battezzati. L'inferno dei buddisti è diviso in otto sezioni, le cui prime sette possono essere espiate. La descrizione ecclesiastica dell'inferno è quella di un orribile luogo di fuoco e tormenti; nell'*Inferno* di Dante e nelle terre nordiche esso veniva raffigurato come una fredda e ghiacciata regione, un gigantesco frigorifero.

(Perfino i missionari cristiani, con tutte le loro minacce di dannazione eterna e di anime arrostite, si sono addentrati verso alcuni popoli che non hanno avuto la medesima rapidità a ingurgitarsi le loro stupidaggini. Così quando i missionari, avventurandosi in Alaska, ammonirono gli eschimesi degli orrori dell'inferno e del fiammeggiante lago di fuoco che attendevano i trasgressori, essi impazienti chiesero: "Come facciamo ad andare lì?"!)

Molti i satanisti non accettano Satana come un essere antropomorfo con zoccoli da caprone, coda appuntita e corna. Rappresenta

semplicemente una forza della natura: i poteri delle tenebre, che sono stati chiamati in tal modo soltanto perché nessuna religione ha *estratto* queste forze dall'oscurità. Neppure la scienza è stata capace di applicare una terminologia tecnica a queste forze. È un serbatoio aperto che viene poco utilizzato in quanto manca l'abilità di usare uno strumento senza averlo capito o senza aver prima analizzato tutte le parti che lo compongono. È un simile incessante bisogno di analizzare che impedisce a molte persone di prendere vantaggio da questa sfaccettata chiave per l'ignoto, che il satanista ha scelto di chiamare "Satana".

Satana, come un dio, un semidio, un redentore o in qualsiasi altro modo lo vogliate definire, è stato inventato dai formulatori di ogni religione sulla faccia della terra con un solo scopo: presiedere al di sopra delle cosiddette attività e condizioni malvagie dell'uomo, qui sulla Terra. Di conseguenza, qualsiasi cosa sia frutto di gratificazione fisica o mentale, viene definita come "malvagia", assicurando così per tutta la durata della vita un'ingiustificata colpevolezza per ognuno di noi!

Quindi, se ci hanno definiti "malvagi", saremo malvagi e così sia! L'Era Satanica è per noi! Perché non goderne e VIVERE?

AMORE E ODIO

Satanismo significa benevolenza verso coloro che la meritano, anziché spreco d'amore verso gli ingrati!

È impossibile amare tutti: è ridicolo pensare di poterlo fare. Chi ama tutti e tutto perde i suoi naturali poteri di selezione e diventa un giudice povero di carattere e di qualità. Qualsiasi cosa venga usata troppo liberamente perde il suo vero significato. Ecco perché il satanista crede fortemente e con tutto se stesso nell'amore verso coloro che lo meritano, ma non porge l'altra guancia ai suoi nemici!

L'amore è una delle più intense emozioni provate dall'uomo, l'altra è l'odio. Costringerti a provare indiscriminatamente amore è veramente innaturale. Se provi ad amare tutti diminuisci soltanto i tuoi sentimenti verso quelli che veramente meritano il tuo amore. Se reprimi l'odio, questo potrebbe condurti a molte malat-

tie, fisiche e mentali. Se impari a liberare il tuo astio verso chi lo merita, ti depuri da quelle emozioni e da quelle necessità negative che hanno cattive influenze sul tuo amor proprio.

Non è mai esistito, in tutta la storia del mondo, un grande movimento di cosiddetto "amore" che non si sia concluso con lo sterminio di un innumerevole numero di persone, presupponendo questo come la prova del proprio amore! Ogni ipocrita che abbia mai camminato sulla Terra, ha sempre avuto la possibilità di guadagnare con l'amore!

Ogni religioso fariseo sostiene di amare i suoi nemici, anche se, quando ha subito un torto, si consola pensando che "Dio lo punirà". Anziché ammettere a se stesso che è capace di odiare i suoi nemici e di trattarli nel modo che meritano, costui dice: "Suvvia, lo faccio per la grazia di Dio" e "prego" per loro! Perché dovremmo abbassarci e umiliarci per trarre tali insensati paragoni?

Secondo alcuni il Satanismo è sinonimo di crudeltà e brutalità. Questo soltanto perché la gente ha paura di guardare in faccia alla verità: la verità è che gli esseri umani non sono tutti benevoli o tutti degni di amore. Solo perché il satanista ammette questo, ed è capace di amare e *anche* di odiare, è considerato pieno d'odio. Al contrario, egli è capace di dare sfogo al suo astio attraverso l'espressione ritualizzante, e quindi è di gran lunga *più capace* di amare: l'esempio più profondo di amore. Dall'onesto riconoscimento e ammissione di entrambi, l'odio e l'amore, ha capito che non c'è confusione tra un sentimento e l'altro. Se non sei capace di sperimentare uno di questi due sentimenti, non puoi provare *in pienezza* neanche l'altra esperienza.

SESSO SATANICO

Il concetto satanico "dell'amore libero" ha dato origine a molte dispute.

Si è spesso asserito che l'attività sessuale è il fattore principale della religione satanica, e che la propensione a partecipare alle orge è una prerogativa per diventare satanisti. Niente di più lontano dalla verità! Gli opportunisti che non hanno un profondo interesse verso il Satanismo, se non per gli aspetti sessuali, vengono infatti decisamente scoraggiati.

Il Satanismo *difende* la libertà sessuale, ma solo nel vero senso della parola. Amore libero, nel concetto satanico, significa *esattamente* libertà di essere fedeli a una persona o concedere i propri piaceri sessuali a molti altri nel modo in cui si ritiene necessario per soddisfare i propri particolari desideri.

Il Satanismo *non* incoraggia l'attività orgiastica o le relazioni

extraconiugali per coloro a cui non viene naturale. Per molti, essere infedeli al proprio compagno potrebbe essere molto innaturale e nocivo. Altri invece pensano che sia frustrante essere sessualmente legati a una sola persona. Ogni persona deve decidere da sé quale forma d'attività sessuale sia migliore per soddisfare i propri desideri. Autoingannarsi sforzandosi di essere adulteri o ad avere partner sessuali al di fuori del matrimonio al solo scopo di dimostrare agli altri (o peggio ancora, a se stessi) la propria emancipazione dai peccati del sesso, è una cosa lontanissima dagli standard satanici, almeno quanto il lasciare ogni bisogno sessuale insoddisfatto perché questo ci riempie di sensi di colpa.

Molti di coloro che sono sempre preoccupati di dimostrare la loro emancipazione sessuale, in realtà sono tenuti in schiavitù dal sesso *più* di quelli che semplicemente accettano l'attività sessuale come una naturale parte della vita e non fanno un gran chiasso sulla loro libertà sessuale. Per esempio, è un fatto dimostrato che la ninfomane (il sogno di ogni uomo, l'eroina di ogni romanzo sboccato) non è sessualmente libera, ma è in realtà frigida e passa da un uomo all'altro solo perché è troppo inibita per *cercare* una completa realizzazione sessuale.

Un'altra concezione errata è l'idea che la capacità di intraprendere attività sessuali di gruppo sia sinonimo di libertà sessuale. Tutti gli odierni gruppi di sesso libero hanno in comune una cosa: disapprovazione dell'attività feticistica o deviata.

A dire il vero, il più forzato esempio di attività sessuale non feticistica leggermente camuffato da "libertà" ha una matrice comune. Ogni partecipante in un'orgia si toglie i vestiti seguendo l'esempio del primo che ha iniziato e, meccanicamente, fornica: sempre seguendo l'esempio del leader. Nessuno dei partecipanti considera che la propria "emancipata" forma di sesso può essere vista dai non membri come regolata e infantile, priva di un'equilibrata sintonia con il concetto di libertà.

Chi è satanista capisce che se è un conoscitore del sesso (ed è

veramente libero dai peccati sessuali) non può essere soffocato dalla cosiddetta rivoluzione sessuali, non più di quanto possa esserlo dall'eccessiva pudicizia della sua colpevolizzante società. Questi club di sesso libero travisano completamente il principio di emancipazione sessuale. A meno che l'attività sessuale possa essere espressa su una base individuale (il che includei feticci personali) non vi è assolutamente ragione di appartenere a qualsivoglia congrega di sesso libero.

Il Satanismo permette qualsiasi tipo di attività sessuale che ben soddisfi i tuoi desideri individuali – siano eterosessuali, omosessuali, bisessuali o anche asessuali – se vuoi. Il Satanismo approva anche ogni feticcio o deviazione che possa intensificare la tua vita sessuale, basta che non coinvolga qualcuno che non voglia essere coinvolto.

La prevalenza dei comportamenti devianti e/o feticistici nella nostra società farebbe vacillare chi è sessualmente ingenuo. Le varianti sessuali nella parte oscura di ogni individuo sono così tante che non si possono immaginare: travestitismo, sadismo, masochismo, urofilia, esibizionismo... per nominare solo alcune tra le più note. Tutti abbiamo qualche forma di feticismo, ma poiché non ci rendiamo conto della preponderanza feticistica nella nostra società, ci sentiamo dei depravati se non reprimiamo il nostro "innaturale" desiderio.

Perfino l'asessuale ha una deviazione: la sua *asessualità*. È molto più anormale avere una mancanza di desiderio sessuale – salvo che per malattia, per vecchiaia, o altre *valide* ragioni che ne hanno causato il declino – che essere sessualmente promiscuo. Comunque, se un satanista sceglie la sublimazione sessuale al di là della visibile espressione sessuale, questo è del tutto affar suo. In molti casi di sublimazione sessuale (o asessualità), ogni tentativo di emanciparsi si è dimostrato devastante per l'asessuale.

Gli asessuali sono costantemente soddisfatti sessualmente dalle loro professioni o dai loro hobby: tutta l'energia e l'interesse che

dovrebbero normalmente dedicare all'attività sessuale, sono invece indirizzati verso altri passatempi o alle loro occupazioni preferite. Se una persona coltiva altri interessi oltre all'attività sessuale, questo fatto è normale e nessuno per questo è legittimato a condannarlo. Tuttavia la persona dovrebbe almeno riconoscere il fatto come una *gratifica sessuale*.

Mancano le opportunità per esprimersi, quindi molti desideri sessuali segreti non si soddisfano mai oltre lo stadio della fantasia. Spesso la mancanza di realizzazione conduce a costrizioni e, di conseguenza, un gran numero di persone escogita metodi insospettabili per dare sfogo ai propri bisogni. Solo perché molte attività feticistiche non sono apertamente manifeste, le persone prive di sofisticatezza sessuale non dovrebbero deludersi illudendosi e pensare questo feticismo non esiste. Per citare esempi di ingegnose tecniche utilizzate: l'uomo travestito si compiacerà del suo feticcio indossando indumenti femminili mentre va in giro per le sue attività giornaliere, oppure la donna masochista potrebbe indossare una cintura di gomma diverse misure più stretta, in modo da poterne trarre per tutta la giornata piacere sessuale per la sua costrizione feticistica, senza che nessuno lo sappia. Queste descrizioni sono tra i più comuni e tra i più noti esempi che altri potrebbero avere già raccontato.

Il Satanismo incoraggia qualsiasi forma di espressione sessuale che si possa desiderare, con il limite di *non nuocere ad alcuno.* Questa regola deve essere spiegata per evitare cattive interpretazioni. Il non offendere gli altri non include l'involontaria offesa provocata a quelli che non possono condividere il tuo punto di vista sul sesso poiché *sono preoccupati* dalla moralità sessuale. Naturalmente evita di offendere quelle persone che hanno un buon rapporto con te, per esempio amici e parenti puritani. In ogni caso, se ti sforzi seriamente di non urtare gli altri, e a dispetto dei tuoi sforzi accidentalmente essi vengono coinvolti, non puoi ritenerti responsabile, e quindi non provare alcuna colpa per

le tue convinzioni sessuali o per aver offeso le loro. Se vivi nel costante timore di offendere chi è puritano, allora non ha più senso che tu cerchi di emanciparti dalla colpa sessuale. Comunque sia, non serve a nulla sbandierare le tue permissività.

L'altra eccezione alla regola riguarda il modo di comportamento dei masochisti. Un masochista trova il suo piacere *attraverso* il dolore; per cui *negare* al masochista il suo piacere nel dolore *lo ferisce* quanto il dolore fisico. Una storia sulla vera crudeltà sadica spiega questo punto: il masochista dice al sadico "picchiami". Il crudele sadico risponde "No!". Se una persona desidera essere picchiata e prova piacere dalla sofferenza, questa non è una ragione per non permettergli la sua attitudine.

Il termine "sadico" nel gergo popolare descrive una persona che trae piacere dalla brutalità indiscriminata. In realtà il *vero* sadico è selettivo. Sceglie accuratamente dalla vasta riserva di vittime appropriate e prova grande piacere distribuendo l'agognato appagamento a coloro i quali traggono soddisfazione dalle proprie colpe. Il "perfetto" sadico è epicureo nel selezionare coloro sui quali spenderà bene le proprie energie! Se una persona è abbastanza sincera da ammettere di essere masochista e di provare piacere nell'essere schiavizzata e frustata, il vero sadico sarà felice di accontentarlo!

A parte le precedenti eccezioni, il satanista non dovrebbe intenzionalmente offendere gli altri violandone le convinzioni sessuali. Se tenti di imporre agli altri i tuoi desideri sessuali e loro non gradiscono le tue iniziative, stai violando la *loro* libertà sessuale. Per questo, il Satanismo *non* difende la violenza carnale, le molestie ai bambini, il sesso con gli animali, o qualsiasi altra forma di attività sessuale che implica la partecipazione di coloro che sono riluttanti o di chi, innocente e ingenuo, si lascia intimidire o ingannare a fare qualche cosa contro la propria volontà.

Se le parti interessate sono adulti maturi che, consapevolmente, si assumono tutte le responsabilità delle loro azioni e, volontariamente, prendono parte a una certa forma di espressione sessua-

le – *anche se generalmente considerata tabù* – allora essi non hanno alcuna ragione per reprimere le loro inclinazioni sessuali.

Chi conosce tutte le implicazioni, i vantaggi, gli svantaggi, ed è sicuro che le proprie azioni non urtino nessuno che non vuole o merita di essere urtato, non ha motivo di reprimere le sue preferenze sessuali.

Così come non ci sono due persone con abitudini alimentari perfettamente uguali o che abbiano la stessa capacità di consumare cibi, così i sapori e gli appetiti del sesso variano da persona a persona. Nessuna persona o società ha il diritto di porre limiti agli standard sessuali o alla frequenza dell'attività sessuale altrui. L'adatta condotta sessuale può essere giudicata solo dall'interno di ogni situazione. Quindi, quello che una persona considera sessualmente corretto e morale, può essere frustrante per un'altra. Il contrario è altrettanto vero: una persona può avere grande abilità sessuale, ma è ingiusto che disprezzi coloro le cui capacità sessuali non possono essere uguali alle sue ed è sconsiderato imporsi sopra le altre persone, ossia, l'uomo che ha un vorace appetito sessuale non può pretendere che sua moglie abbia gli stessi suoi desideri sessuali. È ingiusto da parte sua aspettarsi da lei entusiastiche risposte ai suoi approcci, deve però manifestare lo stesso grado di considerazione. Nel caso in cui non provasse grande desiderio, potrebbe passivamente, ma *piacevolmente* accettare la sua sessualità, oppure non lamentarsi se lui sceglie di sfogare i suoi bisogni altrove, comprese le pratiche di autoerotismo.

La relazione ideale è fra due persone che sono profondamente innamorate l'una dell'altra e sono sessualmente compatibili. In ogni caso, le relazioni perfette sono abbastanza difficili. È importante puntualizzare che l'amore spirituale e l'amore sessuale possono, anche se non necessariamente, andare a braccetto. Se vi è una certa quantità di sessualità compatibile, spesso questa è limitata; e alcuni, ma non tutti, i desideri sessuali verranno soddisfatti.

Non vi è un grande piacere sessuale derivato dall'unirsi a qualcuno profondamente innamorato di te, *se* sei sessualmente soddisfatto. Se non sei soddisfatto da alcuna forma di sesso, tuttavia, deve essere stressante la mancanza di compatibilità sessuale, che non indica mancanza di amore spirituale. Uno può esistere, e spesso è così, senza l'altro. Come dato di fatto, spesso un membro della coppia ricorrerà ad attività esterne *poiché* pur innamorato del suo compagno, desidera evitare di offenderlo o di imporgli la sua volontà. Il profondo amore spirituale è arricchito dall'amore sessuale, ed è di certo un ingrediente necessario per ogni relazione soddisfacente; ma a causa delle diverse preferenze sessuali, le attività sessuali esterne o la masturbazione qualche volta provvedono al necessario supplemento.

La masturbazione, considerata da molte persone un tabù sessuale, crea un senso di colpa difficile da affrontare. Molta enfasi deve essere posta su questo argomento, poiché esso costituisce un ingrediente estremamente importante per molte pratiche di magia.

Mai nessuno, fino a quando la Bibbia giudaico-cristiana ha descritto il peccato di Onan (Gen. 38, 7-10), ha considerato la gravità e le conseguenze del "peccato solitario". Anche i moderni sessuologi hanno interpretato il peccato di Onan come un semplice *coitus interruptus,* tuttavia il danno è stato perpetrato attraverso secoli di cattive interpretazioni teologiche.

A parte i veri e propri delitti sessuali, la masturbazione è una delle cose più disapprovate. Nell'ultimo secolo, sono stati scritti innumerevoli testi per descrivere le orribili conseguenze della masturbazione: praticamente tutte le malattie mentali o fisiche sono da attribuirsi alla malvagia masturbazione. Carnagione pallida, mancanza di respiro, espressione furtiva, torace incavato, nervosismo, foruncoli e perdita di appetito, sono solo alcune delle molte caratteristiche originate dalla masturbazione; collassi fisici e mentali erano assicurati a coloro che non prestavano attenzione all'avvertimento contenuto in certi manuali di comportamento per giovani uomini.

Le impressionanti descrizioni di tali testi sarebbero quasi diver-

tenti, se non fosse triste il fatto che – nonostante il pensiero dei sessuologi contemporanei, medici, scrittori eccetera, i quali molto hanno fatto per eliminare le stimmate della masturbazione – il profondo senso di colpa causato dal non-senso di quei manuali del sesso è stato cancellato solo parzialmente. Una vasta percentuale di individui, specialmente oltre i quarant'anni, non può emotivamente accettare il fatto che la masturbazione sia una cosa naturale e sana e, anche se ora l'accetta intellettualmente, all'esterno ne riferisce la loro ripugnanza e spesso nel subconscio la trasmette anche ai propri figli.

Una volta si credeva che uno sarebbe diventato pazzo se, malgrado le numerose avvertenze, avrebbe persistito nelle sue pratiche di autoerotismo: queste assurde credenze erano avvalorate dai rapporti sull'aumento della masturbazione all'interno dei manicomi. Si presumeva da allora che quasi tutti i pazzi incurabili si masturbassero e che a condurli alla loro pazzia fosse stata la masturbazione. Nessuno si è mai fermato a considerare che la mancanza di partner sessuali di sesso opposto e l'interdizione della libertà (la quale è una caratteristica di estrema pazzia) erano le motivazioni reali per le pratiche masturbatorie del pazzo.

Molte persone preferiscono *non* far sapere ai loro compagni della loro attività di autoerotismo perché provano un senso di colpa nei confronti del partner o *hanno paura* della ripugnanza che gli potrebbero provocare. In un sorprendente numero di casi è un fatto eccitante sapere che il proprio partner ha avuto esperienze sessuali con altri, tuttavia questa cosa raramente viene ammessa.

Se l'immagine del partner impegnato sessualmente con altri *può* provocare eccitazione, bisognerebbe renderlo noto in modo che entrambe le parti possano trarre beneficio da tali attività. Comunque, se il diviete di masturbarsi è dovuto solo al senso di colpa verso una parte o entrambe le parti, bisognerebbe fare ogni tentativo per cancellare questi sensi di colpa oppure per utilizzarli a buon fine. Si potrebbero salvare molti rapporti se le persone

coinvolte non avessero preconcetti sul compimento del *naturale* atto della masturbazione.

La masturbazione è vista come una cosa cattiva poiché produce un piacere derivato da un intenzionale atto di godimento ottenuto con le proprie mani su una zona "proibita" del corpo. Il senso di colpa che accompagna molti atti sessuali può essere placato dall'opinione religiosamente accettabile che le tue sensuali delizie siano necessarie per produrre nascite, anche se controlli prudentemente il calendario per tenere a mente i giorni "sicuri". Comunque, non puoi placarti con questa logica quando ti impegni in pratiche masturbatorie.

Non importa cosa sia stato detto sulla cosiddetta "immacolata concezione", anche se solo una fede cieca ti permette di accettare quest'assurdità. È infatti ben noto che per generare un bambino deve esserci un contatto sessuale con una persona di sesso opposto! Se provi un senso di colpa per aver commesso il "peccato originale", certamente proverai anche una profonda colpa nel commettere un atto sessuale *soltanto* per autogratificarti, senza alcuna intenzione di procreare.

Il satanista capisce perfettamente che i religiosi considerano la masturbazione un atto peccaminoso, come tuttavia lo sono *tutti* gli atti naturali delle persone, non importa quanto severamente giudicati. La produzione di colpe è un elemento importante all'interno dei loro maligni schemi, perché obbliga la gente a espiare per i "peccati" pagandone il tributo ai templi dell'astinenza.

Anche se una persona non presta molta attenzione (o non pensa) ai sensi di colpa religiosi, l'uomo moderno prova comunque vergogna quando cede ai propri desideri masturbatori. Un uomo può sentirsi privato delle sua mascolinità se si soddisfa autoeroticamente piuttosto che impegnarsi in una gara per conquistare una donna. Una donna può soddisfarsi sessualmente pur desiderando, per la gratificazione dell'ego, lo sport della seduzione. Né il quasi Casanova, né l'improvvisata vamp si sentono appa-

gati quando si "riducono" alla masturbazione: entrambi preferirebbero un seppur inadeguato partner. Satanicamente parlando, comunque, è molto meglio tuffarsi in una magnifica fantasia piuttosto che darsi da fare per una non corrisposta esperienza con un'altra persona. Con la masturbazione sei nel pieno controllo della situazione.

Per dimostrare l'indiscutibile fatto che la masturbazione è una cosa normale e una pratica salutare, c'è il fatto che essa viene praticata da tutti i membri del regno animale. Anche i bambini seguono desideri istintivi masturbandosi, *tranne* quando non vengono sgridati dai loro genitori indignati, che a loro volta sono stati rimproverati dai *loro* genitori e così via indietro nel tempo.

È triste, ma è vero: le repressioni sessuali dei genitori saranno immutabilmente trasmesse ai figli. Il perverso codice morale del passato mirava a salvare i nostri figli dall'infausto destino sessuale dei nostri genitori, nonni e anche da noi stessi. Ma questo deve essere smascherato per quello che è: una pragmatica e organizzata raccolta di regole che, se rigidamente seguite, potrebbero distruggerci! Se non riusciamo a emanciparci da queste rigide regole sessuali della nostra odierna società, inclusa la cosiddetta "rivoluzione sessuale", le nevrosi causate da questi soffocanti regolamenti persisteranno. L'adesione alla sensibile e umanistica moralità del Satanismo può – e farà – sviluppare la società in cui i nostri figli potranno crescere sani e senza il peso devastante della morale che appartiene alla nostra odierna, malata società.

NON TUTTI I VAMPIRI SUCCHIANO SANGUE

Il Satanismo è responsabilità per il responsabile e non si preoccupa dei vampiri psichici.

Molti abitanti della Terra praticano la raffinata arte di far provare agli altri una responsabilità e anche un obbligo nei loro confronti, senza alcun motivo. Il Satanismo osserva queste sanguisughe nel loro vero aspetto. I vampiri psichici sono individui che dissanguano gli altri della loro energia vitale. Queste persone si possono trovare in tutti gli strati sociali: non riempiono la loro vita con fini utili, e neppure sono oggetto d'amore, tantomeno amici *veri*. Tuttavia ci sentiamo responsabili verso il vampiro psichico senza sapere il perché.

Se pensi che potresti essere la vittima di una persona del genere, ci sono alcune semplici regole che ti aiuteranno a prendere una decisione. C'è una persona che spesso chiami o vedi, anche se non lo

vorresti veramente e lo fai soltanto perché ti sentiresti in colpa se non lo facessi? Oppure ti ritrovi a fare sempre favori a qualcuno che non te li richiede apertamente, ma te li accenna soltanto? Spesso, il vampiro psichico usa la psicologia inversa, dicendo: "Oh, non posso chiederti di fare questo" e tu, ogni volta, insisti per farlo. Il vampiro psichico non ti chiede *mai* qualche cosa, sarebbe troppo presuntuoso. Lascia semplicemente che i suoi desideri vengano conosciuti tramite subdole vie e questo lo preserva dall'essere considerato un flagello. I vampiri psichici "non pretendono di imporre" il loro pensiero e sono sempre contenti di accettare di buon grado il loro destino senza il minimo lamento... apertamente!

I loro peccati non sono commessi, sono tutti peccati di omissione. È quello che *non dicono*, non quello che *dicono*, a farti sentire in dovere verso di loro. Sono troppo furbi per farti delle richieste evidenti, poiché sanno che potresti risentirti e avere una chiara e lecita ragione per allontanarli.

Una grande percentuale di queste persone ha speciali "attributi" che gli permettono di dipendere da te in modo più fattibile e con molta più efficacia. Molti vampiri psichici sono invalidi (o fingono di esserlo) oppure sono "mentalmente o emotivamente disturbati". Altri potrebbero fingere ignoranza o incapacità, così tu sarai mosso a pietà – o più spesso, a esasperazione – per fare qualche cosa per loro.

Il sistema tradizionale per scacciare un demone o un elemento naturale è quello di riconoscerlo per quello che è ed esorcizzarlo. Smascherare questi demoni dei tempi moderni e i loro metodi è l'unico antidoto contro la loro devastante influenza nei tuoi confronti.

Molte persone accettano passivamente questi viscidi individui dal valore apparente, solo perché non hanno mai rivelato le loro insidiose manovre. Accettano solamente queste "povere anime" come esseri meno fortunati di loro e si sentono in dovere di aiutarli, in qualsiasi modo possono. Questo è un senso di responsabilità male indirizzato (o un infondato senso di colpa) che alimenta un falso altruismo, sul quale questi parassiti banchettano!

Al vampiro psichico è concesso di esistere perché, intelligentemente, sceglie come sue vittime persone coscienziose e responsabili, persone molto sensibili ai loro "obblighi morali".

In alcuni casi siamo vampirizzati da gruppi di persone, in altri da individui. Ogni organizzazione per la raccolta di fondi a scopo caritatevole – sia essa un'associazione comunitaria, religiosa o di fratellanza eccetera – seleziona accuratamente una persona che è incaricata di produrre negli altri preoccupazione per il suo presidente o coordinatore. È il lavoro di questo presidente a spronarci ad aprire prima i nostri cuori e poi il nostro portafogli verso il destinatario dei loro "buoni propositi": mai si accenna che, in molti casi, il *loro* tempo non è donato senza scopo, ma che essi traggono un cospicuo salario dai loro "nobili intenti". Sono maestri nel giocare sulla simpatia e sulla cordialità della gente onesta. Così spesso vediamo bambini mandati avanti da questi farisei con lo scopo di agevolare benevole donazioni. Chi può resistere al fascino di un bambino innocente?

Certamente, vi sono anche persone che sono felici solo quando donano, ma la maggior parte di noi non appartiene a questa categoria. Sfortunatamente, ci viene imposto di fare cose che sinceramente non riteniamo necessario fare. Una persona coscienziosa trova davvero difficile decidere tra la carità spontanea e quella imposta. Si vuole fare ciò che è bene e giusto, ed è estremamente duro decidere esattamente chi è necessario aiutare e quale grado di *riconoscenza* ci si deve legittimamente aspettare da lui.

Ogni persona deve decidere da sé quali siano i suoi doveri verso i rispettivi amici, familiari e comunità. Prima di dare il suo tempo e il suo denaro a coloro che sono al di fuori dei suoi stretti familiari e dalla cerchia degli amici, deve decidere cosa può offrire, senza privare di nulla quelli che per lui significano molto. Quando prende in considerazione queste cose, deve essere certo di includere anche *se stesso*, fra quelli che significano di più per lui. Deve

attentamente valutare la validità della richiesta e la personalità o i motivi della persona che chiede.

È estremamente difficile per una persona saper dire di "no" quando, per tutta la vita, ha sempre detto "sì". Però, salvo non desideri che ci si approfitti sempre di lui, *deve* imparare a dire "no", quando le circostanze ne giustificano il fine. Se non farai ciò i vampiri psichici si insinueranno sempre di più nella tua vita quotidiana, finché non avrai più privacy e il tuo perenne bisogno di occuparti di loro svuoterà tutte le tue ambizioni.

Un vampiro psichico selezionerà sempre una persona che è relativamente felice e soddisfatta della sua vita: una persona felicemente sposata, contenta del suo lavoro, e generalmente ben inserita nel mondo che la circonda. Il motivo per cui il vampiro psichico sceglie di vittimizzare una persona felice è per mostrargli che invece a lui mancano tutte le cose che la vittima possiede:; farà qualsiasi cosa in suo potere per stimolare dispiaceri e disarmonie tra la vittima e le persone a lei care.

Quindi, sii prudente verso chi sembra non avere amici e nessun interesse nella vita (eccetto te). Quello, di solito, ti dirà che è molto selettivo nella scelta dei suoi amici, o che non fa facilmente amicizia a causa delle elevate qualità che ha deciso debbano avere i suoi compagni (per acquisire e *mantenere* amicizie, uno deve essere disposto a donare se stesso, cosa di cui il vampiro psichico è incapace). Sarà però sollecito ad aggiungere che tu corrispondi a tutti i requisiti e sei veramente un'eccezione fuori dal comune tra gli uomini... *tu* sei tra i pochi degni della sua amicizia.

Onde evitare che tu confonda il vero sentimento (che è una cosa molto profonda) con il vampirismo psichico, deve essere chiarita l'immensa differenza tra le due cose. L'unica via per determinare se sei vampirizzato è considerare che cosa hai dato a una persona e compararlo con ciò che hai avuto in cambio.

A volte puoi essere contrariato per gli obblighi imposti da una persona amata, da un amico intimo, o anche dal datore di lavoro.

Però, prima di classificarli come vampiri psichici, devi chiederti: "Cosa ho ricevuto in cambio?". Se il tuo coniuge o il tuo amante insiste perché tu lo chiami di frequente, ma anche tu gli chiedi di renderti conto del suo tempo trascorso lontano da te, devi capire che questa è una situazione di dare e avere. Oppure, se un amico ha l'abitudine di richiedere il tuo aiuto in momenti inopportuni, ma anche tu, allo stesso modo, conti su di lui per dare priorità ai tuoi immediati bisogni, devi ammettere che questo è uno scambio plausibile. Se il tuo capoufficio ti chiede di fare un po' di più di quello che normalmente si aspetta da te nella tua mansione, ma tollera occasionali ritardi o ti concede permessi quando ne hai bisogno, certamente non hai motivo per lamentarti e pensare che voglia approfittare di te.

Sei tuttavia vampirizzato se sei continuamente chiamato, o costretto in qualche modo, a fare favori a qualcuno che, quando lo chiedi tu, è sempre "pressato da altri impegni".

Molti vampiri psichici ti daranno cose materiali con il preciso scopo di farti sentire in debito nei loro confronti, obbligandoti in tal modo verso di loro. La differenza tra il tuo dare e il loro, è che il tuo sdebitamento deve essere in una forma non materiale. Vogliono obbligarti nei loro confronti e rimarrebbero delusi e perfino offesi se tentassi di ripagarli con delle cose materiali. In definitiva, gli hai "venduto l'anima", e ti ricorderanno sempre il tuo dovere verso di loro *senza* ricordartelo.

L'unico sistema per essere puramente satanici e trattare con un vampiro psichico è "far finta di essere scemi" e fingere in modo che essi ci credano *realmente* altruisti e *sinceramente* senza pretese di ricompensa. Dare loro una lezione di *gentilezza* prendendo quello che ci danno, ringraziarli apertamente quanto basta in modo che tutti possano sentire e andarsene! In questo modo puoi uscirne vincitore. Cosa possono dire? E quando sei inevitabilmente atteso a ripagare la loro "generosità" (questa è la parte più difficile!) devi dire "NO", ma sempre in modo *gentile*! Quando tenteranno di ributtarti

tra le loro grinfie, accadranno due cose. Prima, agiranno "contriti", sperando nella tua vecchia sensibilità all'obbligo e cordialmente ritorneranno, poi (e se) ciò non darà risultati, essi mostreranno i loro *veri* colori diventando arrabbiati e vendicativi.

Una volta portati a questo punto, TU potrai giocare il ruolo della parte lesa. Dopotutto, non hai commesso ingiustizie, ti è solamente capitato di aver avuto "pressanti impegni", proprio quando loro avevano avuto bisogno di te, e dato che nulla era atteso in cambio dei loro doni, non devono serbarti alcun rancore.

Di solito, il vampiro psichico capisce che i suoi trucchi sono stati scoperti e non creerà problemi: non continuerà a sprecare il suo tempo con te, ma si muoverà verso la sua prossima e ignara vittima.

Ma alcune volte i vampiri psichici non lasceranno così facilmente la presa e faranno di tutto per tormentarti: hanno molto tempo per attuare questo poiché, una volta respinti, trascureranno tutto il resto per dedicare ogni loro momento ad architettare la vendetta verso chi ha tentato di smascherarli. Per questa ragione, come prima cosa è meglio evitare ogni genere di rapporto con questo genere di persone: all'inizio le loro "adulazioni" e dipendenze nei tuoi confronti possono essere molto lusinghieri e i loro doni molto allettanti, ma alla fine ti sarà richiesto il loro totale appagamento.

Non sciupare il tuo tempo con persone che alla fine ti distruggeranno, concentrati invece su quelli che apprezzeranno la tua responsabilità nei loro confronti e, allo stesso modo, essi si sentiranno responsabili per te.

E se *tu* sei un vampiro psichico... fa' attenzione! Guardati dal satanista... lui è pronto e ben volentieri disposto a conficcarti il proverbiale paletto nel cuore!

SODDISFAZIONE, NON COSTRIZIONE!

IL PIÙ ALTO STADIO DELLO SVILUPPO UMANO È LA CONSAPEVOLEZZA DELLA CARNE

Il Satanismo incoraggia i propri seguaci a soddisfare i loro desideri naturali. Solo così facendo puoi essere una persona completamente soddisfatta, senza alcuna frustrazione che può essere dannosa a te stesso e a chi ti circonda. Per questo, la più semplificata descrizione della fede satanica è:

SODDISFAZIONE, NON COSTRIZIONE.

Spesso, però, la gente confonde la costrizione con la soddisfazione: eppure vi è una grande differenza tra le due cose. Una costrizione non nasce mai dal compiacimento, ma dall'incapacità di compiacere: fare qualccosa di proibito serve solo a intensificare il desiderio. Tutti amano fare le cose che gli è stato detto di non fare: "I frutti proibiti sono i più dolci".

Ecco come il dizionario enciclopedico Webster definisce l'*autocompiacimento*: "Dedicarsi, non reprimersi od opporsi, dare libero

corso; gratificarsi con la condiscendenza, abbandonarsi". La definizione del vocabolario per la *costrizione* è: "L'atto di costringere o spingere con la forza fisica o morale; repressione del desiderio; (imposizione, obbligatorietà)". In altre parole, l'autocompiacimento implica la scelta, mentre la mancanza di scelta è costrizione.

Quando una persona non ha la realizzazione dei propri desideri, essi rapidamente si bloccano e diventano costrizioni. Se ognuno avesse un particolare momento e luogo in cui poter concedersi periodicamente ai propri desideri personali, senza il timore di creare imbarazzo o di essere rimproverato, sarebbe abbastanza realizzato da condurre una vita quotidiana senza frustrazioni. Si sarebbe liberi, potendo scegliere di buttarsi a capofitto in qualsiasi impresa, anziché occuparsi dei propri doveri non sempre graditi e che spingono la creatività alla frustrazione a causa della negazione dei desideri naturali. Questo si potrebbe applicare nella maggior parte dei casi, ma vi è sempre chi lavora meglio sotto pressione.

Chi vuole sopportare una certa quantità di privazioni per produrre il massimo delle proprie capacità, di solito ha una vocazione artistica. Questo non vuol dire che tutti gli artisti facciano parte di tale categoria: al contrario, molti di loro sono incapaci di esibirsi quando i loro fondamentali bisogni animali non vengono soddisfatti.

In larga parte, chi manca di realizzare i propri desideri, non è l'artista o l'individualista, ma la classe media lavoratrice: donne o uomini. È buffo: una persona responsabile, rispettabile e che paga i conti della società riceve in cambio così poco. È lui che deve conoscere sempre i suoi "obblighi morali", e che è normalmente condannato perché si concede ai suoi desideri *naturali*.

La religione satanica considera questo fatto una grande ingiustizia. Chi sostiene le sue responsabilità dovrebbe avere parecchio diritto ai piaceri delle proprie scelte, senza la censura della società che *lui* serve.

Una religione (il Satanismo) si è finalmente organizzata per lodare e per ricompensare coloro che sostengono la società in cui

vivono, anziché denunciarli per i loro naturali impulsi.

Si può estrarre qualche cosa di buono da ogni serie di principi (siano essi politici, religiosi o filosofici). In mezzo al folle concetto hitleriano, un punto spicca come uno splendente esempio di quanto detto: "La forza attraverso la gioia!". Hitler non era un folle quando offrì al popolo tedesco la felicità, *su un livello personale*, per assicurarsene la lealtà e rinsaldare la sua efficienza.

È ormai noto che molti malanni sono di natura psicosomatica e che i malanni psicosomatici sono il diretto risultato delle frustrazioni. È stato detto che "il buono muore giovane". Il buono secondo gli standard cristiani, *fa* morire giovani. È la frustrazione dei nostri istinti naturali che porta al prematuro deterioramento della nostra mente e del nostro corpo.

È diventato molto di moda concentrarsi sul miglioramento della mente e dello spirito, e considerare il piacere del proprio corpo (il vero guscio senza cui la mente e lo spirito non potrebbero esistere) grossolano, grezzo e poco raffinato. OGGI MOLTE PERSONE CHE SI CONSIDERANO EMANCIPATE HANNO ABBANDONATO LA NORMALITÀ SOLO PER "TRASCENDERE" NELL'IDIOZIA! Per esempio contorcersi facendo assurde attività sportive o sottostare a selvagge ed esotiche diete come riso integrale e tè, pensando di arrivare a un grande stato di sviluppo spirituale.

"Sciocchezze!", dice il satanista. Lui invece preferisce mangiare un buon pasto sostanzioso, usare la sua fantasia e oltrepassare i limiti dell'appagamento fisico ed emotivo. Al satanista pare che, dopo essere stato imbrigliato per così tanti secoli da assurde pretese religiose, dovrebbe essere ben contento di avere per una volta la possibilità di essere umano!

Se qualcuno pensa che il rifiuto dei propri impulsi naturali possa evitare la mediocrità, dovrebbe esaminare le credenze mistiche orientali, le quali negli ultimi tempi hanno ricevuto grande considerazione intellettuale. Il Cristianesimo è "antiquato" e quelli che vogliono liberarsi dalle sue catene scelgono la direzione delle

cosiddette religioni illuminate, come il buddismo. Di certo, il Cristianesimo merita tutte le critiche che ha ricevuto, ma probabilmente si è preso più della sua semplice parte di colpa. I seguaci delle fedi mistiche sono colpevoli di poca umanità tanto quanto gli "ingannati" cristiani. Entrambe le religioni sono basate su banali filosofie, tuttavia i mistici religiosi professano di essere illuminati ed emancipati dalla colpa-oppressione del dogma che è simbolizzata dal Cristianesimo. La mistica orientale è ancora più preoccupata del Cristianesimo di evitare azioni animalesche le quali ricordano all'uomo che non è un "santo", ma semplicemente un uomo (solo un'altra specie animale) qualche volta migliore, *molto spesso peggiore* delle specie che camminano a quattro zampe; e che, a causa del suo "divino, spirituale sviluppo intellettuale" è diventato il più crudele di tutti!

Il satanista chiede: "Cosa vi è di sbagliato nell'essere umani, nonché nel fatto di avere limitazioni e risorse umane?". Anche negando i suoi desideri, il mistico non è riuscito a vincere la costrizione del suo essere affine, il cristiano. I seguaci delle religioni orientali hanno insegnato alla gente a contemplarsi l'ombelico stando a testa in giù, a fissare muri bianchi, a evitare i normali modi di vita e a disciplinarsi contro ogni desiderio di piacere materiale. Ciò nonostante, io sono sicuro che anche voi avrete certamente visto quanto molti dei cosiddetti maestri di yoga siano incapaci, come chiunque altro, di controllare l'abitudine di fumare; o come molti buddisti emancipati si eccitino quanto una persona "meno consapevole", quando hanno a che fare con un membro di sesso opposto o (in alcuni casi) del medesimo sesso. Tuttavia quando gli chiedi di spiegare la ragione della loro ipocrisia, queste persone si rifugiano nell'ambiguità che caratterizza la loro fede: nessuno si può allora meravigliare se non si possono dare risposte coerenti!

Il nocciolo della faccenda, il vero motivo che ha condotto questo genere di persone verso una fede che predica l'astinenza, è il

compiacimento. La ragione è il loro masochismo compulsivo che ha fatto scegliere loro una religione che non solo sostiene l'autoprivazione, ma li elogia per questo; fornisce loro un sacrosanto modo di esprimere i loro masochistici desideri: più privazioni possono sopportare, più diventano santi.

Il masochismo, per molta gente, rappresenta un rigetto del piacere. Il Satanismo mette in evidenza significati dietro altri significati, e considera il masochismo un *piacere* se qualche sforzo, per influenzare o cambiare una persona dalle sue masochistiche caratteristiche, ha trovato risentimento e/o fallimento. Il satanista non deve condannare queste persone per aver dato sfogo ai loro masochistici desideri, ma *deve* provare il più profondo disprezzo verso coloro che non possono essere abbastanza onesti (almeno con se stessi) per affrontare e accettare il proprio masochismo come una parte naturale della loro personalità.

Usare la religione come un pretesto per il loro masochismo è alquanto riprovevole, ma queste persone hanno anche la sfrontatezza di sentirsi *superiori* a coloro che non pongono limiti nelle autoillusorie espressioni dei loro feticci! Queste persone sarebbero le prime a condannare un uomo che trova la sua periodica realizzazione con una persona che lo picchia sonoramente e realizza in tal modo se stesso con la sola cosa che vuole e che – se non appagato (come lo sono loro) – diverrebbe un represso frequentatore di chiese o un fanatico religioso. Per cercare un'adeguata realizzazione dei suoi masochistici desideri, non avrebbe bisogno di reprimere e svilire se stesso in ogni momento della sua giornata, come fanno questi repressi masochisti.

I satanisti sono incoraggiati ad abbandonarsi ai sette peccati capitali, poiché non danneggiano nessuno; sono solo stati inventati dalla Chiesa Cristiana per assicurare la colpevolezza dei loro seguaci. La Chiesa Cristiana sa che per chiunque è impossibile evitare di commettere questi peccati, poiché sono tutte cose che noi, esseri umani, facciamo con molta naturalezza. Invece, dopo aver

inevitabilmente commesso questi peccati, vengono devolute offerte in denaro alla chiesa per "placare" Dio, come un sapone per la coscienza dei parrocchiani!

Satana non ha mai avuto bisogno di un libro di regole, poiché le forze vitali e naturali sono le medesime energie che hanno mantenuto l'uomo "peccatore", oltre che intento a preservare se stesso e i suoi sentimenti. Eppure, sul suo corpo e sul suo essere sono stati fatti tentativi demoralizzanti per amore della "sua anima": da sole, queste cose spiegano quanto sbagliate e abusate siano diventate le etichette della cosiddetta "indulgenza" contro la "costrizione".

L'attività sessuale è ovviamente condonata e incoraggiata dal Satanismo, che però è anche la sola religione a prendere questa posizione in maniera onesta: ecco perché non le viene dato così tanto spazio nei libri.

Naturalmente, se molta gente appartiene alle religioni che reprimono la loro sessualità, tutto quello che viene scritto su questi provocanti argomenti viene fatto per rendere eccitante la lettura. Tutti i tentativi per vendere qualche cosa (un prodotto ma anche un'idea) possono anche fallire, ma il sesso rimarrà sempre oggetto di commercio. La ragione di questo è che oggi la gente *consciamente* accetta il sesso come una funzione normale e necessaria, ma nel suo *subconscio* è ancora limitata dai tabù impostigli dalla religione. Per questo, ancora, ciò che è negato è più intensamente desiderato. È questo spauracchio del sesso a produrre una vasta letteratura sul punto di vista satanico in materia, mettendo però in ombra tutto quanto di altro è stato scritto sul Satanismo.

Il *vero* satanista è dominato dal sesso quanto da qualsiasi altro desiderio. Così come è *padrone* di controllarsi da tutte le altre cose piacevoli, il satanista *è padrone* di dominarsi anche dal sesso. Non è un demone pervertito che attende solo l'occasione per deflorare qualsiasi giovane vergine e non è neanche un oscuro degenerato che furtivamente si aggira intorno a "sudice" librerie, sbavando sopra immagini "indecenti". Se la pornografia riempie i suoi desideri momentanei, compra senza problemi alcuni "articoli disponibili" e tranquillamente li legge per il suo piacere.

"Abbiamo constatato che l'uomo è diventato scontento di essere continuamente represso, ma dobbiamo fare qualsiasi cosa possiamo, almeno per moderare i suoi corrotti desideri d'uomo, onde evitare che imperversino in questa nuova era", rispondono i religiosi del Cammino della Mano Destra alle parole del satanista. "Perché continui a ritenere questi desideri peccaminosi e da reprimere, se anche tu ora ammetti che sono desideri naturali?", replica il satanista. Forse i candidi religiosi sono un po' "acidi", forse non hanno immaginato (prima dei satanisti) una religione piacevole da seguire; e se la verità fosse conosciuta, davvero non vorrebbero avere un po' più di piacere dalla vita, o per timore di perdere la faccia, non riuscirebbero ad ammetterlo? Potrebbe anche essere che siano persone timorose e che, dopo aver avuto notizie sul Satanismo, dicano a se stessi: "Questo fa per me, perché dovrei continuare a seguire una religione che mi condanna per qualsiasi cosa io faccia, anche se in questo non vi è nulla di veramente sbagliato?". Il satanista ritiene che questo sia più che legittimo.

Risulta assai chiaro che le vecchie religioni, ogni giorno di più, si aggiornano rispetto alle loro ridicole restrizioni. Ma anche se fosse, vi è un po' puzza di bruciato quando un'intera religione, basata sull'astinenza anziché (come dovrebbe essere) sull'autoappagamento, viene rivista per soddisfare le esigenze correnti dell'uomo. Così, perché sprecare tempo "comprando avena per un cavallo morto?".

La parola d'ordine del Satanismo è AUTOAPPAGAMENTO e non è "astinenza"... MA *non* è certo "costrizione".

LA SCELTA DEL SACRIFICIO UMANO

Si crede che i rituali di sacrificio abbiano lo scopo di espandere l'energia prodotta dal sangue ancora fresco della vittima macellata nell'atmosfera della funzione magica, intensificando così le possibilità di successo del mago.

Questo è quanto suppone il mago "bianco": poiché il sangue rappresenta la forza della vita, non vi è cosa migliore che soddisfare gli dei o i demoni presentando al loro cospetto un'adeguata quantità di sangue. Se a questo ragionamento sommiamo il fatto che una creatura morente consuma una grande quantità di adrenalina e altre energie biochimiche, otterremo quella che (a quanto pare) è una sintesi imbattibile.

Il mago "bianco", preoccupato per le conseguenze derivanti dall'uccisione di un essere umano, naturalmente per le sue cerimonie utilizza uccelli, o altre creature "poco significative". Ciò permette a

questi miserabili ipocriti di non sentirsi in colpa mentre prendono la vita di un essere non umano, anziché quella di un umano.

La questione principale è la seguente: se il "mago" è una persona degna di tale nome, sarà abbastanza capace di liberare la forza necessaria *dal suo stesso corpo* anziché prenderla da una vittima innocente che non merita questo trattamento!

Contrariamente a ogni teoria magica consolidata, la liberazione di queste forze NON è provocata dal versamento di sangue vero e proprio, *ma dalla morte sofferta dall'essere vivente*! Questa scarica di energia bioelettrica è molto simile al fenomeno che accade durante qualsiasi profonda intensificazione delle emozioni: orgasmo sessuale, ira cieca, paura mortale eccetera. Di queste emozioni, quelle che più facilmente si producono di loro iniziativa sono l'orgasmo sessuale e la collera, la terza si verifica con il dolore persistente. Ricordiamo che i due elementi più prontamente disponibili dei tre (l'orgasmo sessuale e l'ira) sono stati marchiati dai religiosi nell'inconscio dell'uomo come "peccaminosi": è quindi una piccola meraviglia che siano sfuggiti al mago "bianco", il quale con fatica e da lungo tempo trasporta il più grande di tutti i pesi della colpa!

L'inibitiva e stupida assurdità associata all'uccisione di una creatura innocente nel culmine di un rituale, come praticato dai sedicenti maghi "bianchi", evidentemente per loro equivale al "male minore" quando è richiesta una scarica di energia. Questi poveri folli in preda alle loro coscienze, che si sono nominati streghe e stregoni, preferiscono tagliare la testa a una capra o a un pollo, tentando di utilizzare la loro agonia di morte piuttosto che avere il "blasfemo" coraggio di masturbarsi sotto gli occhi di Jahvè, cosa che negano! L'unico mezzo per liberare questi mistici codardi per mezzo di un rito è l'agonia della morte altrui anziché la piacevole forza che *produce* vita! Chi veramente cammina nel sentiero della luce bianca sono i freddi e i morti! Non meraviglia affatto che queste sorridenti pustole di "mistica saggezza" debba-

no restare all'interno di cerchi protettivi e limitare le forze "maligne" per mantenersi "sicure" dagli attacchi: PROBABILMENTE UN BUON ORGASMO POTREBBE UCCIDERLI!

L'uso del sacrificio umano nel rituale satanico non implica che il sacrificio "per placare gli dei" sia la macellazione. *Simbolicamente* la vittima viene distrutta attraverso il compimento di un malocchio o di una maledizione, che porta alla distruzione fisica, mentale o emotiva del "sacrificato" con modi e metodi non attribuibili al mago.

L'unico caso in cui un satanista eseguirebbe un sacrificio umano sarebbe se servisse a due precisi scopi: quello di dover liberare la collera del mago mentre lancia una maledizione e, più importante, se disponesse di un individuo totalmente sgradevole e degno.

In NESSUNA circostanza un satanista sacrificherebbe un animale o un bambino! Per secoli i propagandisti del bene hanno blaterato di presunti sacrifici perpetrati da parte di mani diaboliche su neonati e voluttuose vergini. Si potrebbe pensare che ognuno, leggendo o ascoltando di questi atroci fatti, chiedesse immediatamente se sono autentici, valutando con attenzione l'origine di tali dicerie. Invece, come tutte le "sacre" menzogne che sono accettate senza riserva, anche questa sul presunto modus operandi dei satanisti persiste ai nostri giorni!

Esistono fondate e logiche ragioni per le quali i satanisti *non* possono eseguire questi sacrifici. L'uomo, l'animale, è la divinità per il satanista. La perfetta forma di esistenza carnale risiede nei corpi degli animali e dei bambini che ancora non sono abbastanza cresciuti per negare a se stessi i propri naturali desideri: essi possono avvertire cose che la media degli adulti non può percepire. Per questo, il satanista tiene questi esseri in sacra considerazione sapendo che può imparare molto da questi naturali maghi del mondo.

Il satanista conosce l'universale abitudine di percorrere il sentiero di Agarthi, l'uccisione di dio. Poiché gli dei sono sempre creati a immagine dell'uomo – e di solito l'uomo odia quello che vede in se stesso – l'inevitabile deve accadere: il sacrificio del dio che lo rappresenta. Il satanista *non* odia se stesso, neppure gli dei che avrebbe potuto scegliere, non ha il desiderio di distruggersi o distruggere qualsiasi cosa crei! È per questo motivo che mai in qualsiasi modo potrebbe fare del male a un animale o a un bambino.

Sorge una domanda: "Chi, allora, sarebbe considerato adatto e utile per un sacrificio umano, e quanto uno sarebbe titolato ad approvare il giudizio su una persona simile?". La risposta è brutalmente semplice. Chiunque ti abbia ingiustamente offeso – uno che è "andato troppo oltre" e ti ha fatto del male – che deliberatamente causa a te e ai tuoi cari tormenti e avversità. In breve, una persona che deve essere maledetta per le sue molte azioni.

Quando una persona, per la sua riprovevole condotta, praticamente esige di essere distrutta, allora è veramente un tuo obbligo acconsentire ai suoi desideri. La persona che coglie ogni opportunità per infierire sulle altre è erroneamente chiamata "sadico": in realtà è un masochista mancato che sta lavorando per la sua distruzione. Il motivo per cui una persona viscida infierisce contro di te è dovuto al fatto che ti teme oppure è irritata dalla tua felicità. Sono esseri deboli, insicuri, e quando gettate la vostra maledizione si trovano su un terreno estremamente instabile: sono sacrifici umani ideali.

A volte è facile osservare il vero peccato della vittima della vostra maledizione, se considerate quanto realmente infelice sia una persona come quella. Non è così facile, tuttavia, ripercorrere i passi offensivi del vostro antagonista e capire bene quali realistiche situazioni abbiano fatto del male a questa persona.

La "vittima sacrificale ideale" può essere emotivamente insicura, ma ciò nonostante può, nella macchinazione della sua insicurezza, danneggiare considerevolmente la *tua* tranquillità o buona reputazione. "Malattie mentali", "esaurimenti nervosi", "nevrosi d'ansia", "famiglie rovinate", "rivalità tra fratelli" eccetera eccetera e all'infinito: troppo a lungo sono state giustificazioni convenienti per azioni crudeli e irresponsabili. Chiunque dice "dobbiamo tentare di comprendere" quelli che rendono la vita miserabile a quelli immeritevo-

li di miseria, aiuta e favorisce un cancro sociale! Chi giustifica questi rabbiosi esseri umani merita ogni genere di tormento!

I cani rabbiosi vengono abbattuti e *loro* hanno più bisogno d'aiuto, non l'essere umano che schiuma convenientemente dalla bocca quando si verifica un comportamento irrazionale! È facile dire: "Che importa? Questa gente è così insicura che non può danneggiarmi". Ma il fatto rimane: *se l'occasione fosse proprizia ti distruggerebbero*!

Di conseguenza, tu hai ogni ragione per annientarli (simbolicamente) e se la tua maledizione provoca il loro autentico annientamento, gioisci perché sei stato lo strumento per liberare il mondo da un parassita! Se il tuo successo o la tua felicità disturba una persona, tu non gli devi *nulla*! È fatta per essere calpestata! SE LA GENTE CAPISSE LE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI, CI PENSEREBBE DUE VOLTE!

LA VITA DOPO LA MORTE ATTRAVERSO L'APPAGAMENTO DELL'EGO

Ogni uomo sa che, un giorno, morirà. Tutti gli altri animali, quando si approssimano alla morte, sanno che stanno per morire: non prima della morte certa, tuttavia, l'animale avverte l'arrivo della sua dipartita da questo mondo. Anche allora non può comunque sapere esattamente cosa succede nell'atto di morire. Si osserva spesso che gli animali accettano la morte serenamente, senza timore o resistenza: è un bel concetto, ma è vero soltanto quando l'animale percepisce la propria morte come inevitabile.

Quando un animale è ammalato o ferito, combatte per la sua vita con ogni grammo di resistenza che gli rimane. È questa volontà incrollabile che lo farà vivere, e se l'uomo non fosse così "altamente evoluto", avrebbe il medesimo spirito combattivo necessario a rimanere vivo.

È risaputo che molta gente muore semplicemente perché

rinuncia e non ha più alcun interesse a vivere: questo è comprensibile se una persona è molto ammalata e senza nessuna autentica possibilità di recupero. Spesso, però, non è così. L'uomo è diventato pigro: ha imparato a percorrere la via più facile per venirne fuori. Persino il suicidio, per molte persone, è diventato meno ripugnante di tanti altri peccati. La religione disapprova totalmente questo fatto.

La morte, nella maggior parte delle religioni, è propagandata come un grande risveglio spirituale, preparato durante la vita. Questo concetto è molto affascinante per chi non ha avuto una vita soddisfacente; ma è un grande terrore per chi ha sperimentato tutte le gioie che offre la vita. Questo è come dovrebbe essere. È questa brama di vivere che permetterà alla persona attiva di vivere oltre l'inevitabile morte del proprio corpo carnale.

La storia insegna questo: gli uomini che hanno dato le loro vite perseguendo un ideale sono state divinizzate per il loro martirio. I leader politici e religiosi sono stati molto scaltri nell'impostare i loro piani. Innalzando il martirio come uno splendido esempio per i loro seguaci, hanno eliminato la reazione di buonsenso a favore dell'autodistruzione che è del tutto opposta alla logica animale. Per il satanista, il martirio e l'impersonale eroismo non sono associati con la coerenza, bensì con la stupidità. Questo, certamente, non deve essere applicato nelle situazioni che coinvolgono la sicurezza di una persona cara. Ma dare la propria vita per un qualche cosa di tanto impersonale quanto un problema religioso o politico, è l'estremo del masochismo.

La vita è un grande appagamento, la morte una grande astinenza. Per una persona che è soddisfatta della sua esistenza terrestre, la vita è come una *bella* festa: a nessuno piace lasciare una bella festa. Allo stesso modo, se una persona si sta divertendo qui sulla Terra, non sarà così pronta ad abbandonare questa vita per la promessa di un'esistenza ultraterrena di cui non conosce nulla.

La mistica orientale insegna agli umani a disciplinarsi contro

ogni desiderio di successo in modo che possano dissolversi nella "Consapevolezza Cosmica Universale" – qualsiasi cosa per evitare la buona e sana soddisfazione personale o il puro amor proprio nella realizzazione terrena!

È interessante notare che le zone in cui questi generi di credenza fioriscono, sono quelle in cui i guadagni materiali non si possono ottenere facilmente: ecco perché la credenza religiosa predominante deve essere una forma che raccomanda ai suoi seguaci il rifiuto delle cose materiali e l'avversione per i simboli che attribuiscono una certa importanza ai guadagni terreni. Così la gente può essere tranquilla nell'accettazione del proprio destino, non importa quanto povero possa essere.

Il Satanismo usa molti simboli. Se non fosse per i nomi, pochissimi di noi capirebbero le cose della vita o tantomeno le attribuirebbero qualche significato e il significato obbliga al riconoscimento, che è qualche cosa che *tutti* vogliono, in particolare la mistica orientale che tenta di dimostrare a ognuno come si può meditare per lungo tempo o resistere alla privazione e al dolore.

La filosofia orientale predica la dissoluzione dell'ego degli uomini perché può produrre peccati. È impossibile per il satanista concepire un ego che caparbiamente sceglierebbe il rifiuto di se stesso.

Nei paesi dove questo è usato come un pezzo di pane per l'impoverimento volontario, è comprensibile che una filosofia che insegna il rifiuto dell'ego serva a un utile scopo: almeno per quelli al potere, ai quali sarebbe nocivo se la loro gente fosse scontenta. Ma per chi ha molte opportunità di guadagno materiale, *scegliere* questa forma di concetto religioso appare davvero folle!

La mistica orientale crede fortemente nella reincarnazione. Per una persona che effettivamente non ha nulla in questa vita, la possibilità di essere stato un re nella vita passata o di poterlo diventare nella prossima vita è veramente allettante, e questo fatto può calmare molto la sua esigenza di rispetto verso di sé. Se non vi è

nulla da cui l'orgoglio possa trarre guadagno in questa vita, possono consolarsi pensando: "Ci sono sempre le vite future". A chi crede nella reincarnazione non è mai successo che suo padre, suo nonno, suo bisnonno eccetera, avessero sviluppato "un buon karma", per la loro appartenenza alla sua stessa credenza e morale attuale: quindi perché ora lui sta vivendo nella privazione piuttosto che come un maharajah?

La credenza nella reincarnazione fornisce un bel mondo di fantasia, dove una persona può trovare la strada adeguata per l'espressione dell'ego, ma al contempo ne esige la dissoluzione. Questo è enfatizzato dai ruoli che la gente sceglie per sé nelle vite passate o future.

Non sempre chi crede nella reincarnazione sceglie un personaggio onorabile. Se la persona è dotata di una natura elevata, rispettabile e conservatrice, spesso sceglierà un pittoresco furfante o un gangster, appagando in tal modo il suo alter-ego. Oppure, una donna che ha un elevato stato sociale potrà scegliere una prostituta o una famosa cortigiana per caratterizzarsi nella sua vita passata.

Se la gente riuscisse a staccarsi dal marchio impresso all'appagamento dell'ego personale, non avrebbe bisogno di giocare ad autoingannevoli partite quali la credenza nella reincarnazione come mezzo per soddisfare il proprio naturale bisogno di appagamento dell'ego.

Il satanista crede nella completa gratificazione del suo ego. Il Satanismo, infatti, è *la sola* religione che difende l'intensificazione e l'incoraggiamento dell'ego. Solo una persona con un ego sufficientemente appagato può permettersi di essere gentile e cortese con gli altri, senza privare se stessa della propria autostima. Generalmente, noi pensiamo che un vanitoso sia una persona che ha un grande ego: in realtà, il suo vanto è il risultato del bisogno di soddisfare il suo ego impoverito.

I religiosi hanno messo in riga i loro fedeli con la soppressione del loro ego. Facendo sentire inferiori loro seguaci, il timore verso

il loro dio è assicurato. Il Satanismo incoraggia i suoi membri a sviluppare un ego buono e forte, poiché esso fornisce il necessario rispetto di sé per un'esistenza attiva in questa vita.

Se una persona è stata totalmente vitale nella propria esistenza e ha combattuto fino alla fine della sua permanenza terrestre, questo suo ego si rifiuterà di morire, anche dopo la morte del corpo che lo ha ospitato. I bambini devono essere ammirati per il loro entusiasmo nel condurre la vita. Un esempio è il bimbetto che si rifiuta di andare a dormire quando vi è qualche cosa d'interessante da fare e, una volta messo a letto, scivolerà giù dai gradini per sbirciare attraverso la tenda e rimanere sveglio. È questa vitalità, come per il bambino, che permetterà al satanista di sbirciare attraverso la tenda dell'oscurità e della morte e rimanere legato alle cose terrene.

La religione satanica non incoraggia l'abnegazione. Quindi – a meno che la morte giunga come un favore, perché estrema circostanza che pone termine alla vita, un gradito sollievo per un'insopportabile esistenza sulla Terra – il suicidio è fortemente disapprovato dalla religione satanica.

I martiri religiosi hanno dato le proprie vite, non perché la loro vita fosse intollerabile, ma hanno usato il supremo sacrificio come un ulteriore strumento di fede religiosa. Dobbiamo assumere, allora, che il suicidio, se compiuto per la causa della Chiesa, sia perdonato e perfino incoraggiato, sebbene anche le loro Scritture lo classifichino come un peccato, poiché i martiri religiosi del passato sono sempre stati divinizzati.

È piuttosto curioso che l'unico momento in cui il suicidio viene considerato peccaminoso dalle altre religioni sia soltanto quando questo avviene come autocompiacimento.

FESTIVITÀ RELIGIOSE

La più importante di tutte le festività, nella religione satanica, è la data del proprio compleanno. Questo è in diretta contraddizione con il più sacro dei sacri giorni delle altre religioni: divinizzano un particolare dio che è stato creato in forma antropomorfa a loro stessa immagine, mostrando in tal modo che l'ego non è realmente sepolto.

Il satanista dice: "Perché non essere realmente onesti? Se stai creando un dio a immagine umana, perché non crearlo come te stesso?". Ogni uomo è un dio, se sceglie di riconoscersi come tale. Così, il satanista celebra il proprio compleanno come la più importante festività dell'anno. Dopotutto, non sei più felice per il fatto che sei nato tu, anziché esserlo per la nascita di qualcuno che non hai mai incontrato o conosciuto? O a questo proposito, tralasciando le festività religiose, perché celebrare di più il compleanno di un presidente o una data storica, piuttosto che il giorno in cui sei stato portato

in questo grande mondo? Nonostante il fatto che alcuni di noi possano non essere stati desiderati, o perlomeno non erano stati previsti, noi siamo felici, anche se nessun altro lo è, perché siamo qui! Dovresti darti una pacca sulla spalla, comprarti qualsiasi cosa vuoi, considerarti come un re (o un dio) quale tu sei, e festeggiare di conseguenza il tuo compleanno con il miglior fasto e cerimoniale possibile.

Dopo il proprio compleanno, le due maggiori festività satanische sono Walpurgisnacht e Halloween.

Santa Walpurgis, o Walpurga, o Walburga, a seconda del periodo e della zona a cui ci si riferisce, nacque nel Sussex verso la fine del settimo o all'inizio dell'ottavo secolo, venne educata a Winburn, nel Dorset dove, dopo aver preso il velo, rimase per ventisette anni. Per l'insistenza di suo zio, san Bonifacio, e di suo fratello, san Wilibald, in seguito partì con alcune altre suore per fondare conventi in Germania. La sua prima affermazione fu a Bischofsheim nella diocesi di Mainz, e due anni più tardi, nel 754, divenne badessa del convento benedettino ad Heidenheim, nella diocesi di suo fratello Wilibald, Eichstadt in Bavaria, dove un altro fratello, Winebald, fu fatto nello stesso periodo priore di un monastero. Alla morte di Winebald, nel 760, gli succedette lei, mantenendo la sovrintendenza di entrambi i monasteri finché il 25 febbraio 779 morì. Le sue reliquie furono trasferite ad Eichstadt, e vennero collocate in una cavità rocciosa dalla quale trasudava una specie di olio bituminoso, in seguito conosciuto come l'olio di Walpurgis, considerando quanto fosse miracoloso contro le malattie. La caverna divenne un luogo di pellegrinaggio, e sul posto fu costruita una grande chiesa. Viene commemorata in diversi periodi, ma principalmente il primo maggio, lo stesso giorno in cui, in precedenza, aveva luogo una festività pagana. È abbastanza sorprendentemente che tutta questa trafila sia stata fondata su nozioni troppo semplici per mettere in secondo piano la più importante festività pagana dell'anno: il culmine massimo dell'e-

quinozio di primavera! La Vigilia di maggio viene ricordata come la notte in cui tutti i demoni, gli spettri, gli spiriti urlanti escono fuori e tengono le loro baldorie sfrenate, simboleggianti la gioia dell'equinozio di primavera.

Halloween – la Vigilia di Ognissanti, o il giorno di Ognissanti – cade il 31 ottobre o il primo novembre. Originariamente, la Vigila di Ognissanti era una delle più grandi feste del fuoco della Gran Bretagna al tempo dei druidi. In Scozia era associata al periodo in cui gli spiriti dei morti, i demoni, le streghe e i maghi erano eccezionalmente attivi e propizi. Paradossalmente, la Vigilia di Ognissanti era anche la notte in cui i giovani eseguivano magici rituali per determinare i loro futuri sposi. I giovani del villaggio flirtavano con molta allegria e piacere sensuale, mentre gli anziani si prendevano grande cura di salvaguardare le loro case dagli spiriti malvagi, streghe e demoni che in quella notte ottenevano straordinari poteri.

Il solstizio e l'equinozio sono celebrati anche come festività, in quanto annunciano il primo giorno delle stagioni. La differenza tra un solstizio e un equinozio è la semantica che definisce la relazione tra il Sole, la Luna e le stelle. Il solstizio si riferisce all'estate e all'inverno; l'equinozio si attribuisce all'autunno e alla primavera. Il solstizio estivo è in giugno, quello invernale a dicembre. L'equinozio d'autunno è a settembre, quello di primavera in maggio. Entrambi gli equinozi e i solstizi variano di uno o due giorni da anno ad anno, a seconda del ciclo lunare e del periodo, ma di solito cadono il 21 o il 22 del mese. Cinque o sei settimane dopo questi giorni, vengono celebrati i leggendari festeggiamenti satanici.

LA MESSA NERA

Nessun'altra manifestazione è stata tanto associata al Satanismo quanto la Messa Nera. Dire che la più blasfema di tutte le cerimonie religiose è soltanto un'invenzione letteraria è certamente un'affermazione che necessita chiarimenti, ma nulla potrebbe essere più veritiero.

Il concetto popolare di Messa Nera è il seguente: un prete sconsacrato sta in piedi davanti a un altare, costituito da una donna nuda stesa con le braccia e le gambe divaricate e la vagina aperta, in entrambe le mani stese all'infuori stringe una candela nera fatta con il grasso di bambini non battezzati e adagiato sul ventre, un calice contenente l'urina (o il sangue) di una prostituta. Una croce capovolta è appesa sopra l'altare, e ostie triangolari di pane o pezzi di rapa colorati di nero vengono metodicamente consacrati, quando il prete li intinge nelle labbra della vagina della

donna sull'altare. Viene quindi eseguita, da una schiera di devoti, un'invocazione a Satana e ai vari demoni e vengono recitati dei salmi a rovescio o disseminati di oscenità... il tutto viene celebrato dentro i confini di un pentagramma "protettivo" disegnato sul pavimento. Se il Diavolo si manifesta, è invariabilmente nella forma di un uomo alquanto eccitato, con indosso la testa di un capro nero. Segue quindi un miscuglio di flagellazioni, libri di preghiere bruciati, atti sessuali, masturbazioni e baci sul posteriore della bestia: il tutto con lo sfondo di oscene recitazioni della Sacra Bibbia, e con rumorose espettorazioni sulla croce! Se poi un neonato può essere macellato durante il rituale, è ancora meglio: come tutti sanno, questo è lo sport preferito dal satanista!

Se queste parole ripugnano, allora è facile capire come abbiano avuto successo le storie sulla Messa Nera per mantenere il devoto dentro la Chiesa. Nessuna "brava persona" non si sarebbe schierata con gli inquisitori, quando raccontavano queste cose blasfeme. I propagandisti della Chiesa facevano bene il loro lavoro, informando di tanto in tanto la gente delle eresie e dei nefandi atti dei pagani, dei catari, dei bogomiti, dei Templari e di altri che, a causa delle loro filosofie dualistiche e qualche volta di logica satanica, dovevano essere eliminati.

Le storie di bambini non battezzati che venivano rapiti dai satanisti per essere usati nelle messe, non solo erano un'efficace e mirata propaganda, ma provvedevano anche a una costante risorsa di reddito per la Chiesa, nella forma del pagamento per i battesimi. Nessuna madre cristiana, ascoltando di questi diabolici rapimenti, si sarebbe trattenuta a lungo dal dare a suo figlio un appropriato battesimo, in fretta e furia.

Un altro aspetto della natura dell'uomo era legato al fatto che uno scrittore o un artista con pensieri perversi, poteva esercitare la sua predilezione più oscena descrivendo le attività degli eretici. Il censore, che ispeziona tutta la pornografia in modo da poter conoscere ciò di cui avvertire gli altri, è l'equivalente moderno del cronista medievale degli atti osceni dei satanisti (e, di certo, la loro moderna controparte giornalistica). Si suppone che la più completa libreria pornografica del mondo sia posseduta dal Vaticano!

Baciare il di dietro del Diavolo durante la tradizionale Messa Nera è facilmente riconoscibile come il precursore del termine moderno usato per descrivere uno che, ricorrendo all'ego di un altro, ne trae vantaggi materiali. Dato che tutte le cerimonie satanniche venivano eseguite per scopi molto reali o materiali, l'*osculatum infame* (o bacio della vergogna) era considerato un simbolico gesto verso il successo terreno, anziché quello spirituale.

Il comune concetto è che la cerimonia o la funzione satanica è sempre chiamata Messa Nera. Una Messa Nera *non* è la magica cerimonia praticata dai satanisti. Il satanista impiegherebbe l'utilizzo di una Messa Nera solo come una forma di psicodramma. Inoltre, una Messa Nera non implica che gli esecutori siano necessariamente satanisti. Una Messa Nera è essenzialmente una parodia di una funzione religiosa della Chiesa Cattolica Romana, ma può essere liberamente applicata come una satira di qualsiasi altra cerimonia religiosa.

Per il satanista, la Messa Nera, nella sua blasfemia verso i riti ortodossi, altro non è che una ridondanza. Attualmente, le funzioni di tutte le religioni istituzionali sono parodie di vecchi rituali eseguiti dagli adoratori della Terra e della Carne. Nel tentativo di de-sessualizzare e di de-umanizzare le fedi pagane, più tardi gli uomini di fede spirituale occultarono gli onesti significati dietro i rituali nei blandi eufemismi considerati ora la "vera messa". Anche *se* il satanista trascorresse ogni notte a celebrare una Messa Nera, non eseguirebbe altro che una parodia tanto quanto il devoto praticante che inconsapevolmente partecipa alla sua "Messa Nera": il travisamento degli autentici ed emotivamente sani riti degli antichi pagani.

Ogni cerimonia considerata una Messa Nera deve in effetti scioccare e oltraggiare, in quanto questi sembrano essere gli ingredienti del suo successo. Nel medioevo, bestemmiare contro la sacra Chiesa era scioccante. Ora, invece, la Chiesa non presenta

più l'immagine che incuteva timore durante l'Inquisizione. La Messa Nera tradizionale non è più l'oltraggioso spettacolo che era una volta per il prete dilettante o rinnegato. Se il satanista vuole creare un rituale per dissacrare, attraverso uno psicodramma, un'istituzione approvata, deve stare attento a sceglierne una che non sia molto in voga per tale parodia. Altrimenti, davvero rischierebbe di camminare sopra una vacca sacra.

Una Messa Nera, oggi, consisterebbe nella dissacrazione di certi "sacri" argomenti come il misticismo orientale, la psichiatria, il movimento psichedelico, l'ultra-liberalismo eccetera. Il patriottismo verrebbe sostenuto, gli stupefacenti e i loro guru evitati, stupidi militanti divinizzati, e la decadenza delle teologie ecclesiastiche potrebbe essere presa per promozione satanica.

Il mago satanico è sempre stato il catalizzatore per la dicotomia necessaria nelle credenze popolari decadute, e in questo caso una cerimonia nella natura della Messa Nera può servire a riscoprire un magico scopo remoto.

Nell'anno 1666, accaddero in Francia alcuni alquanto interessanti eventi. Con la morte di François Mansart, l'architetto del trapezoide, le cui geometrie erano diventate il prototipo per una casa frequentata da spettri, il palazzo di Versailles venne costruito in conformità ai suoi progetti. L'ultima delle affascinanti sacerdotesse di Satana, Jeanne-Marie Bouvier (Madame Guyon) era stata soppiantata da una furba opportunista e incallita donna d'affari di nome Catherine Deshayes, altrimenti conosciuta come LaVoisin. Era un'estetista che all'epoca, mentre si dilettava nel produrre aborti e nel fornire i veleni più efficaci alle signore desiderose di eliminare mariti o amanti, trovò nei sinistri valori della "Messa Nera" un proverbiale atto di follia.

È corretto affermare che il 1666 fu l'anno della prima Messa Nera "commerciale"! Nella regione a sud di St Denis, che ora è chiamata La Garenne, LaVoisin acquistò una casa dai muri massicci e predisposta con dispensari, celle, laboratori, e... una cappella. Ben presto diventò *di rigore* per i membri della famiglia reale e per i nobili frequentare e partecipare in vari modi alle funzioni in precedenza menzionate in questo capitolo. Le imposture organizzate e perpetrate in queste cerimonie, vennero indelebilmente marchiate nella storia come la "vera Messa Nera".

Quando LaVoisin venne arrestata, il 13 marzo 1679 (casualmente nella chiesa di Nostra Signora Consacrata della Buona Novella), il dado era ormai tratto. La degradante attività della donna offuscò la maestà del Satanismo per molti anni a venire.

Il Satanismo per divertimento e per gioco apparve in Inghilterra intorno alla metà del diciottesimo secolo a opera di Sir Francis Dashwood dell'Ordine dei Francescani Pazzi, popolarmente chiamati il Club del Fuoco dell'Inferno. Mentre veniva eliminato il sangue e le candele di grasso di bambino delle messe del secolo precedente, Sir Francis dirigeva lo svolgersi di rituali con del buon sudicio divertimento certamente provocando una pittoresca e inoffensiva forma di psicodramma per le molte personalità dell'epoca. Un'interessante attività secondaria di Sir Francis, che dava un'idea del clima del Club, era un gruppo chiamato il Club dei Dilettanti del quale era il fondatore.

Fu il diciannovesimo secolo che portò un rinnovamento al Satanismo, nei deboli sforzi dei maghi "bianchi" mentre tentavano di praticare la magia "nera". Questo fu un periodo veramente paradossale per il Satanismo, con scrittori come Baudelaire e Huysmans che, malgrado la loro apparente ossessione verso il male, ne apparivano abbastanza piacevolmente dei seguaci. Il Diavolo sviluppò la sua personalità luciferina per la vista del pubblico e gradualmente diventò un gentleman da salotto. Questa fu l'era degli "esperti" di negromanzia, come Eliphas Levi e innumerevoli medium che con i loro spiriti e demoni, erano riusciti a confondere la mente di molti che anche ai nostri giorni si definiscono parapsicologi!

Per come il Satanismo era concepito, i segni più vicini a lui venivano dai riti neopagani condotti dall'Ordine Ermetico della

Golden Dawn di MacGregor Mathers, dal successivo Ordine della Stella d'Argento di Aleister Crowley e dall'Ordine dei Templari d'Oriente, che paranoicamente negavano ogni legame con il Satanismo, malgrado Crowley si autoimpose l'immagine della bestia della rivelazione. Escluse alcune poesie piuttosto interessanti e un'infarinatura sui simboli magici, Crowley quando non scalava montagne, spendeva molto del suo tempo ad atteggiarsi e ad apparire oltremodo malvagio. Come il suo contemporaneo Rev (?) Montague Summers, Crowley ovviamente trascorse gran parte della sua vita con la lingua tenacemente chiusa in bocca, ma i suoi seguaci, oggi, sono in qualche modo capaci di leggere esoterici significati in ciascuna parola.

Perennemente in concorrenza con queste società furono i club a sfondo sessuale, che usarono il Satanismo come una logica ragione: questo persiste anche ai nostri giorni, per cui gli scrittori di giornaletti possono essergli grati.

Se appare che la Messa Nera si sia sviluppata per un'invenzione letteraria della Chiesa, per una depravata attività commerciale, per uno psicodramma per dilettanti e iconoclasti, per un asso nella manica dei mezzi di comunicazione popolari... allora *dove* essa si colloca nella vera natura del Satanismo... e *chi* aveva praticato la magia satanica negli anni dopo il 1666?

La risposta a questi enigmatici quesiti è altrove. Una persona è considerata satanista perché pratica realmente il Satanismo *nel suo vero senso* o piuttosto per il punto di vista dato dagli opinionisti della divina persuasione? È stato spesso detto, ed è proprio così, che tutti i libri riguardanti il Diavolo sono stati scritti dai rappresentanti di Dio. È, per questo, abbastanza facile capire come un certo genere di adoratori del Diavolo sia stato creato dalle invenzioni dei teologi. Questa indole "malvagia" del passato non è legata necessariamente al *vero* Satanismo. Neppure è un'incarnazione vivente dell'elemento di un orgoglio non ostacolato o una maestà propria alla quale gli uomini di Chiesa del mondo post-pagano,

davano il significato di malvagio. È invece il sottoprodotto di una successiva e più elaborata propaganda.

Lo pseudo-satanista è sempre riuscito ad apparire nel corso della storia moderna, per le sue messe nere con variabile grado di blasfemia: ma il vero satanista non è proprio così facile da riconoscere come tale.

Sarebbe semplicistico dire che ogni uomo o donna di successo sulla Terra è, senza saperlo, un praticante satanista; ma la sete di successo terreno e la sua realizzazione sono certamente motivi per san Pietro di girare il pollice verso il basso. Se l'uomo ricco è entrato in paradiso con la stessa difficoltà che un cammello ha provato passando attraverso la cruna di un ago, se l'amore verso il denaro è la radice di tutti i mali, allora come minimo dobbiamo assumere che i più potenti uomini sulla terra siano anche i più satanici. Questo applicato ai finanzieri, agli industriali, ai papi, ai poeti, ai dittatori e a tutti gli assortiti gestori della pubblica opinione e a coloro che contano nelle varie attività nel mondo.

Ogni tanto, per "indiscrezioni", alcuni di questi enigmatici uomini o donne della Terra vengono scoperti a "dilettarsi" con le arti nere. Naturalmente sono stati portati alla notorietà come "uomini misteriosi" della storia. Nomi come Rasputin, Zaharoff, Cagliostro, Rosemberg e altri della stessa specie sono fortemente collegati, per così dire, dal vero legame di Satana... un legame che trascende l'etnia, le razziali ed economiche differenze e le ideologie temporali. Il satanista ha sempre dominato la Terra... e sempre lo farà, con qualsiasi nome venga chiamato.

Una cosa è certa: i modelli filosofici e pratici esposti in queste pagine sono quelli utilizzati dai più potenti esseri umani sulla Terra. Nei pensieri segreti di ogni uomo o donna, ancora motivati da menti salde e non offuscate, risiede la potenzialità del satanista, come è sempre stato. Il segno delle corna apparirà a molti, ora, anziché a pochi; e il mago starà innanzi a colui che può riconoscerlo.

La più grande attrazione della magia non è nella sua applicazione, ma nel suo serpeggiante esoterismo. L'elemento di mistero che così pesantemente copre la pratica della negromanzia è stato favorito, in modo deliberato o per ignoranza, da quelli che spesso rivendicano la massima esperienza in tale materia. Se la distanza più breve tra due punti è una linea retta, allora è fondato ritenere gli occultisti dei fabbricanti d'imbrogli. I principi basilari del cerimoniale magico sono stati relegati per lungo tempo per essere infine classificati come pezzetti di misticismo scolastico, tanto che il mago sarebbe diventato vittima *della sua stessa arte a causa del percorso errato che* lui, lui stesso avrebbe intrapreso*! Un'analogia può essere presa da uno studente di psicologia applicata che, sebbene conosca tutte le risposte, non riesce ad avere amici.*

Che cosa c'è di buono nello studio delle falsità, se non che tutti credono nelle falsità? Molti, di certo, CREDONO *nelle falsità, ma tuttavia è un comportamento* IN ACCORDO *con la legge naturale. È su questa premessa che si basa la magia satanica. Questo è un manuale: un testo di base sulla magia materialistica. È un piccolo manuale satanico.*

Belial significa "senza padrone", e simboleggia la vera indipendenza, l'autosufficienza e la personale realizzazione. Belial rappresenta l'elemento della Terra, e qui si baserà il magico con entrambi i piedi saldi al suolo – una reale, spinta, magica procedura – non mistiche banalità prive di ragione oggettiva. Non cercare altrove. È qui!

TEORIA E PRATICA DELLA MAGIA SATANICA

DEFINIZIONE E SCOPO DELL'ALTA E BASSA MAGIA

La definizione di magia, come viene usata in questo libro, è: "Il cambiamento di situazioni o eventi tramite la propria volontà, che altrimenti sarebbero immutabili con l'uso dei metodi normalmente accettati". Ciò lascia indubbiamente una vasta area per un'interpretazione personale. Qualcuno dirà che queste istruzioni e procedimenti altro non sono che psicologia applicata o fatti scientifici rinominati con il termine di "magia": finché non arriverà al seguente passaggio del testo: "basata su una sconosciuta scoperta scientifica". È per questa ragione che non è stato fatto nessun tentativo per limitare le spiegazioni esposte a un elenco di regole. La magia non è mai stata spiegata completamente dalla scienza, ma la scienza è sempre stata, in un modo o in un altro, considerata magica.

Non vi è alcuna differenza tra magia "Bianca" e "Nera", eccet-

to che nella presuntuosa ipocrisia, il senso di colpa giustificante, e nell'autoinganno dello stesso mago "Bianco". Nella classica tradizione religiosa, la magia "Bianca" viene eseguita per scopi altruistici, benevoli, e "buoni" propositi, mentre la magia "Nera" è usata per aumentate il potere personale e per intenti malvagi. Nessuno sulla Terra ha mai perseguito studi occulti, metafisici, yoga, o qualsiasi altro concetto di "luce bianca", se non per avere come obiettivo finale la gratificazione dell'ego e del potere personale. Proprio come accade tutti i giorni, quando alcune persone amano indossare camicie di lino, mentre altre preferiscono il velluto o la seta. Quello che è piacevole per uno, può essere orribile per un altro; la stessa cosa è applicabile al "bene" e al "male". Ogni praticante di arti magiche è convinto di fare la cosa "giusta".

La magia si divide in due categorie, rituale o cerimoniale, e non rituale o manipolativa. Il rituale magico consiste nell'esecuzione di una cerimonia formale, che ha luogo, in minima parte, dentro i confini di un'area adibita a tale scopo e in un periodo specifico. La funzione principale è quella di isolare l'adrenalina altrimenti dissipata e le altre energie emotive indotte, per convertirle in una forza dinamica e trasmettibile. È un atto puramente emotivo, piuttosto che intellettuale. Qualsiasi genere di attività intellettuale deve avere luogo *prima* della cerimonia e non *durante*. Questo tipo di magia è a volte conosciuta anche come "ALTA MAGIA".

La magia non rituale o manipolativa è anche riconosciuta come "BASSA MAGIA", consiste in illusioni e astuzie ottenute tramite vari espedienti e situazioni progettate, che quando messe in atto, possono produrre "cambiamenti, secondo il proprio volere". Nell'antichità veniva chiamata "malia", "*fascinum*" o "malocchio".

Molte vittime dei processi contro la stregoneria, non erano streghe. Spesso erano vecchie eccentriche un po' rimbambite o dal comportamento non conforme alla società. Altre erano donne eccezionalmente attraenti che facevano perdere la testa agli uomini di potere e non ricambiavano le loro attenzioni. Le vere streghe, raramente erano processate o giustiziate, poiché abili nell'arte dell'incantesimo riuscivano ad ammaliare gli uomini e a salvarsi la vita. Molte vere streghe andavano a letto con gli inquisitori. Questa è l'origine della parola "fascino". L'antico significato di fascino è stregoneria. Il più importante vantaggio per la strega moderna è la sua abilità nell'essere attraente o utilizzare il proprio fascino. Il termine "affascinare" ha una simile origine occulta. Affascinare era il termine applicato al malocchio. Guardare una persona con lo sguardo fisso, in altre parole, affascinare, era analogo a gettare la maledizione del malocchio. Per questo, se una donna aveva l'abilità di affascinare un uomo, era vista come una strega. La capacità di utilizzare lo SGUARDO per dominare, è una parte integrante nell'educazione di una strega o di uno stregone. Per manipolare una persona, devi prima essere abile ad attrarre e trattenere la sua attenzione. I tre metodi con cui il comando può essere compiuto tramite lo sguardo sono l'utilizzo del sesso, del sentimento, dello stupore e di ogni loro combinazione. Una strega deve, *onestamente*, decidere in quale categoria le è più naturale muoversi. La prima categoria, quella del sesso, è evidente. Se una donna è attraente o sessualmente desiderabile, deve fare ogni cosa in suo potere per rendersi il più possibile bella, usando in tal modo il sesso come strumento efficace. Una volta guadagnata l'attenzione dell'uomo, usando il suo sex appeal, sarà libera di manipolarlo a suo piacere. La seconda categoria è il sentimento. Di solito a tale categoria appartengono le donne più anziane. Questo tipo di strega includerebbe la "signora di casa" che, vivendo in un piccolo cottage, potrebbe essere ritenuta dalla gente un'eccentrica. I bambini sono di solito affascinati per la fantasia che questo tipo di strega può fornire loro, mentre gli adulti ricorrono a lei per il suo saggio consiglio. Attraverso la loro innocenza, i bambini possono riconoscere in lei magici poteri. Uniformandosi all'immagine della dolce piccola vecchia signora della porta accanto, essa può impiegare l'arte della falsa indicazione per realizzare i suoi scopi. La terza categoria riguarda il tema dello stupore. Tale categoria dovrebbe

essere applicata a una donna che sia strana o che per il suo aspetto incute timore. Usando il proprio aspetto come strumento, quest'ultima può manipolare la gente semplice, in quanto timorosa delle conseguenze che avrebbe se non facesse quanto lei dice.

Molte donne si ritrovano in più di una di queste categorie. Per esempio, la ragazza che ha un'apparenza di freschezza e d'innocenza, ma nello stesso tempo è molto sexy, può combinare il sesso e il sentimento. Oppure, la donna fatale che combina sex appeal con sinistri sottointesi, usa il sesso e lo stupore. Dopo aver valutato la propria predisposizione, ogni strega dovrebbe scegliere una o più categorie da utilizzare nella forma più appropriata per le sue attività.

Per avere successo come stregone, un uomo deve similmente inquadrarsi nella giusta categoria. L'uomo bello o sessualmente attraente dovrebbe, naturalmente, adattarsi alla prima categoria: quella sessuale. La seconda, la categoria del sentimento dovrebbe essere utilizzata dall'uomo anziano, meglio se dotato di un'apparenza da elfo o da mago della foresta. Anche il dolce, vecchio nonno (molto spesso un lurido vecchio!) dovrebbe rientrare nella categoria del sentimento. Nella terza categoria dovrebbe rientrare invece l'uomo che presenta un aspetto sinistro o addirittura diabolico. Ognuno di questi uomini applichi la sua particolare predisposizione per ottenere il dominio con lo sguardo, per molti vale la stessa combinazione di categorie come precedentemente descritto per le donne.

L'immagine visiva utilizzata per produrre reazioni è certamente il più importante espediente incluso nella pratica della bassa magia. Chi è abbastanza sciocco da dire "gli sguardi non significano nulla" è veramente un illuso. I buoni sguardi sono certamente inutili, ma gli "sguardi" sono necessari!

L'odore è un altro importante fattore manipolativo della bassa magia. Ricorda: gli animali temono ed evitano chiunque o qualsiasi cosa non abbia odore. E sebbene noi, come animali umani, non possiamo riconoscere con sicurezza molti dei giudizi basati su

questo senso, siamo tuttavia sicuramente motivati dal nostro senso dell'odorato tanto quanto tutto il regno animale. Se sei un uomo, e desideri affascinare una donna, lascia che le naturali secrezioni del tuo corpo pervadano totalmente l'atmosfera intorno a te, introduciti nell'animalesco contrasto verso i paramenti delle buone maniere che ti porti addosso. Se tu, come donna, desideri stregare un uomo, non aver paura di "offenderlo" solo perché gli umori e le fragranze della tua carne non sono stati eliminati, o che il posto tra le tue cosce non è stato appropiatamente lavato e sterilizzato. Questi odori naturali sono le stimolazioni sessuali che la natura, nella sua magica saggezza, ci ha fornito.

Gli stimolanti delle sensazioni sono quegli odori che fanno appello a memorie e nostalgie piacevoli. La seduzione di un uomo, attraverso il suo stomaco, è prima stabilita dall'odore del cibo! Una strega "sentimentale" troverà questo fatto uno dei più utili fra tutti gli incantesimi. Non è così ridicolo soffermarsi sulla tecnica di un uomo intento a sedurre una giovane, la quale aveva lasciato le gioie della sua casa d'infanzia, che sembrava essere in un villaggio di pescatori. Sicuro nella strada della bassa magia, pulì uno sgombro e se lo infilò in una tasca dei pantaloni, raccogliendo le ricompense che le grandi passioni spesso possono offrire.

I TRE TIPI DI RITUALE SATANICO

Vi sono tre tipi di cerimonia, incorporate nella pratica della magia satanica.

Ognuna di esse corrisponde ad una basilare emozione umana. La prima di esse verrà chiamata rituale sessuale.

Un rituale sessuale è quello comunemente conosciuto come incantesimo o attrazione d'amore. Lo scopo dell'esecuzione di tale rituale è quello di creare il desiderio, nella persona che brami, oppure di invogliare un partner a esaudire i tuoi desideri sessuali. Se non hai in mente una specifica persona, o un tipo di persona particolare, che ti suscita in modo abbastanza forte un diretto sentimento sessuale che culmina nell'orgasmo, allora non riuscirai a svolgere il tutto con successo. La ragione è che anche se il rituale per caso avesse successo, a cosa ti servirebbe se non potresti trarne vantaggio, a causa della mancanza di stimolazione o di desiderio? È facile

confondere il rituale per altri tuoi ulteriori motivi, con la pura forma d'incantesimo atto a soddisfare i tuoi desideri sessuali.

L'incantesimo per l'autogratificazione, quando è accompagnato dal cerimoniale magico, rientra nella categoria del rituale della pietà o della distruzione e, in alcuni casi addirittura in entrambi. Se desideri o hai bisogno di qualche cosa, al punto tale di essere triste o angosciato, se non riesci ad averla, ma tramite l'uso della seduzione e dell'incantesimo potresti ottenerla, senza causare altresì dolore all'altra parte, allora questo dovrebbe costituire un rituale della compassione, atto a incrementare il tuo potere. Se invece desideri, per i tuoi scopi, incantare o intrappolare una vittima meritevole, allora dovresti utilizzare un rituale della distruzione. Queste formule devono essere coerenti, poiché applicando un tipo di rituale sbagliato, il risultato ottenuto potrebbe portare dispiaceri di complicata natura.

Un buon esempio di ciò è la ragazza che si trova tormentata da un corteggiatore ossessivo. Se lei lo ha un po' incoraggiato, allora dovrebbe riconoscerlo come un vampiro psichico e, di conseguenza, lasciarlo giocare il suo masochistico gioco. Se invece lo ha incantato con leggerezza, dandogli qualche forma d'incoraggiamento e ora si trova a essere un continuo oggetto di desiderio sessuale, lei, per tutto il suo sgomento, dovrebbe soltanto incolparsi. Simili situazioni sono spinte solo da un ego, nato da un indottrinamento del rifiuto dell'ego stesso, che rende necessari questi piccoli incantesimi. Il satanista ha un ego abbastanza forte per essere in grado di utilizzare gli incantesimi per la propria gratificazione sessuale, o per guadagnare potere o successo di una specifica natura.

Il secondo tipo di rituale è di natura compassionevole. Il rituale della pietà o del sentimento viene eseguito con lo scopo di aiutare gli altri, oppure se stessi. La salute, la serenità familiare, gli affari, i successi familiari e i risultati a scuola, sono solo alcune delle situazioni contemplate in un rituale di compassione. Si può dire che questa forma di cerimonia rientra nel regno della carità *spon-*

tanea, tenendo però presente che la "carità inizia a casa propria".

La terza forza motivante è quella della distruzione. Questa è una cerimonia usata per rabbia, irritazione, sdegno, disprezzo o per semplice odio. È conosciuta come malocchio, maledizione o agente distruttivo.

Una delle più grandi bugie sulla pratica del rituale magico è che una persona, per essere danneggiata o distrutta, deve obbligatoriamente credere nei poteri della magia. Niente è più lontano dalla verità, infatti le vittime più ricettive alla maledizione ne sono sempre state le più grandi denigratrici. La ragione è spaventosamente semplice. L'uomo non civilizzato della tribù è il primo a correre dallo stregone-dottore o sciamano più vicino non appena percepisce che un nemico gli ha lanciato una maledizione. La minaccia e la presenza del male è palese in lui e, conoscendo il grande potere della maledizione, prenderà ogni precauzione per annientarla. Così, attraverso l'utilizzo della magia più adatta, neutralizzerà ogni danno che si troverà sulla sua strada. Quest'uomo è conscio di quello che fa e non tralascerà nulla.

D'altra parte, l'uomo "illuminato" che non presta alcun credito a tali "superstizioni", relega nell'inconscio la sua paura istintiva per la maledizione, alimentando in tal modo una fenomenale forza distruttiva che si moltiplicherà a ogni successiva disgrazia. Sicuramente, ogni volta che un nuovo contrattempo accadrà, il non credente automaticamente negherà qualsiasi connessione con la maledizione, *soprattutto* a se stesso. Questo enfatico e consapevole rifiuto del potenziale della maledizione, è il principale ingrediente che produrrà il suo successo, attraverso il susseguirsi di prostranti situazioni accidentali. In molti casi, la vittima negherà qualsiasi relazione tra il magico e il suo destino fino all'ultimo sforzo, soddisfacendo in tal modo il mago che vede realizzati i propri desideri. Bisogna ricordare che *non è importante che tutti attribuiscano dei significati al vostro operato, la condizione è che i risultati siano conformi alla vostra volontà*. Il superlogico cercherà sem-

pre di spiegare la connessione con il rituale magico come il risultato di una "coincidenza".

In ogni caso, sia che la magia sia eseguita per scopi costruttivi o distruttivi, il successo dell'operazione dipende dalla ricettività della persona che riceve la benedizione o la maledizione, a seconda del caso. Nel caso di un rituale sessuale o di compassione, *è molto d'aiuto* se il ricevente ha fede e crede nel magico, mentre la vittima di un malocchio o di una maledizione è molto più incline a farsi distruggere se NON crede a tutto questo! Poiché, come l'uomo conosce il significato della paura, avrà sempre bisogno di metodi e mezzi per difendersi dai suoi timori. Nessuno ha l'assoluta conoscenza, e poiché vi è meraviglia, sempre ci sarà apprensione per le forze potenzialmente pericolose che l'ignoto racchiude. Questa naturale paura dell'ignoto è una parente stretta del *fascino per* l'ignoto stesso, che spinge l'uomo di logica a ricercarne spiegazioni reali. Ovviamente, l'uomo di scienza è motivato a scoprire il vero senso della sua meraviglia. Inoltre, è quanto di più triste che quell'uomo che si definisce logico è spesso l'ultimo a riconoscere l'essenza del rituale magico.

Addirittura, anche la fede e il fervore possono fare sanguinare ferite, che appaiono sul corpo simili a quelle presunte inflitte al Cristo, chiamate comunemente stigmate. Queste ferite si manifestano come il risultato di una compassione, tendente a un'emotività estrema e violenta. Perché, allora, vi sarebbero dubbi sull'estrema distruttività della paura e del terrore? I cosiddetti demoni hanno il potere di distruggere la carne in modo molto più lacerante, teoricamente, di una manciata di chiodi arrugginiti da tempo, che in una persona creano l'estasi da gocciolamento di sangue, convincendola di essere appesa alla croce sul Calvario.

Quindi mai tentare di convincere lo scettico sul quale vuoi lanciare una maledizione. Lascialo ridere. Informarlo diminuirebbe la tua possibilità di successo. Ascolta con ottimistica fiducia come deride la tua magia, sapendo che in ogni istante i suoi giorni

saranno colmi di scompiglio. Se ha abbastanza disprezzo verso la grazia di Satana, potrà anche morire... ridendo!

UNA PAROLA DI AVVERTIMENTO PER CHI FOSSE INTERESSATO A PRATICARE TALI ARTI

Riguardo il Sesso e la Lussuria:

Acquisisci ogni vantaggio dagli incantesimi e dalla seduzione che operi; se sei un uomo immergi in lei il tuo membro eretto con lascivo piacere; se sei una donna allarga i tuoi lombi nell'impudica pregustazione.

Riguardo la Compassione:

Sii sicuro di non avere rimpianti per l'aiuto che fornisci agli altri, che le loro fortune non pongano ostacoli sul tuo sentiero. Sii orgoglioso di quello che fai attraverso l'uso della magia.

Riguardo la Distruzione:

Sii sicuro che NULLA ti importi se la vittima predestinata viva o muoia; prima di lanciare la tua maledizione e, quando causerà la sua distruzione, divertiti anziché provare rimorso.

OSSERVA BENE QUESTE REGOLE ALTRIMENTI CAUSERAI UN'INVERSIONE DEI TUOI DESIDERI CHE TI DANNEGGERÀ, ANZICHÉ AIUTARTI!

IL RITUALE

OVVERO LA CAMERA DI "DECOMPRESSIONE INTELLETTUALE"

Un cerimoniale magico può essere celebrato da soli o in gruppo, ma i vantaggi di ognuno questi metodi dovrebbero essere spiegati in modo chiaro.

Un rituale di gruppo è certamente molto di più che un rafforzamento della fede e un'instillazione di potere, come lo è invece la cerimonia privata. Riunirsi con persone dedite a una comune filosofia, serve ad assicurare un rinnovamento della fiducia nel potere magico. Quando la religione diviene consistentemente una situazione solitaria, giunge in quel regno di auto-rifiuto che concorre al comportamento antisociale.

È per questa ragione che il satanista dovrebbe provare a cercare altre persone, con cui impegnarsi in tali cerimonie.

Nel caso di un rituale di maledizione o di distruzione, qualche volta, al mago è d'aiuto se i suoi desideri sono intensificati da altri

membri del gruppo. In questo tipo di cerimonia non vi è nulla che potrebbe creare imbarazzo nei membri che conducono un rituale del genere, poiché l'ira e la simbolica distruzione della vittima predestinata sono gli ingredienti essenziali.

Viceversa, un rituale di compassione che comporta pianti, o un rituale di sesso con la masturbazione e l'implicazione di orgasmi, avrebbe probabilmente più successo se eseguito in ambito privato.

Nella camera dei rituali, non vi è posto per la timidezza, salvo che essa sia parte integrante del ruolo che deve essere interpretato, e che possa così essere utilizzata con buon profitto; ad esempio: la vergogna provata da una donna pudica nell'essere utilizzata come altare, attraverso il suo imbarazzo, provoca maggiori stimolazioni sessuali.

Comunque, anche in un rituale totalmente personalizzato, le previste invocazioni preliminari e i vari strumenti dovrebbero essere impiegati, prima che le intime fantasie e le rappresentazioni abbiano luogo. La parte formale del rituale può essere svolta nella stessa stanza o camera usata per la parte personalizzata, oppure la cerimonia formale può essere svolta in un luogo e quella personale in un altro. L'inizio e la fine del rituale devono essere condotti entro i confini della camera dei rituali, contenente gli strumenti simbolici (altare, calice eccetera).

L'inizio e la conclusione formalizzati della cerimonia fungono da dispositivo dogmatico e anti-intellettuale, il cui scopo è di dissociare completamente le attività e la struttura di riferimento del mondo esterno da quello della camera dei rituali, dove si agirà. Questo aspetto della cerimonia è *molto* importante per l'intellettuale, il quale richiederà *soprattutto* l'effetto della "decompressione della camera", per mezzo dei canti, dalle campane, dalle candele e degli altri ornamenti, prima ancora che possa mettere a funzione della propria volontà i suoi puri e intenzionali desideri nella proiezione e nell'utilizzo della sua immaginazione.

La "compressione intellettuale della camera" del tempio di Satana potrebbe essere considerata come un'educazione scolastica

per una temporanea ignoranza, come in fondo sono TUTTE le funzioni religiose! La differenza è che il satanista SA che sta praticando una tale forma di ignoranza, progettata per espandere la propria volontà, mentre un qualsiasi altro religioso non lo fa oppure non lo sa: pratica quella forma di autoinganno che proibisce simili riconoscimenti. Il suo ego è già troppo vacillante, a causa dei suoi inculcamenti religiosi, per permettersi di ammettere una simile cosa come l'ignoranza volontariamente assunta!

GLI INGREDIENTI UTILIZZATI NELL'ESECUZIONE DELLA MAGIA SATANICA

A. Desiderio

Il primo ingrediente nell'esecuzione di un rituale è il desiderio, altrimenti conosciuto come la motivazione, la tentazione o la persuasione emotiva. Se non desideri realmente l'esito finale proposto, non devi tentare di fare nulla.

Non vi è nulla di simile a un'esecuzione "pratica" e il solo mezzo che permette a un mago di eseguire "artifici", come ad esempio muovere oggetti inanimati, è proprio quello di avere un forte desiderio emotivo di farlo. È anche vero che, se il mago desidera guadagnare potere, facendo colpo sugli altri con le proprie imprese di magia, deve comunque produrre prove tangibili della sua abilità. Il concetto satanico di magia, comunque, rientra nel cercare la gratificazione, nel provare appunto magiche prodezze.

Il satanista esegue il suo rituale per assicurare la riuscita dei suoi desideri e non vuole sciupare il suo tempo e nemmeno la sua forza di volontà per cose inutili, come ad esempio quella di far rotolare una penna sul tavolo eccetera, attraverso l'applicazione della magia. La quantità di energia necessaria per far levitare una tazza da tè (realmente) dovrebbe essere di forza equivalente a quella necessaria per inculcare nella mente della metà delle persone sparse sulla Terra, una certa idea e quindi farle agire in accordo con il volere del mago. Il satanista è consapevole che anche se si riuscisse a far sollevare dal tavolo una tazza da tè, palesemente vi sarebbe utilizzato un trucco. Quindi, se il satanista volesse far fluttuare oggetti a mezz'aria, userebbe fili, specchi, o altri strumenti, conservando così le proprie forze per l'auto-espansione. Tutti i medium "dotati" e i mistici della luce bianca praticano sincere e applicate dimostrazioni magiche, con occhi bendati e buste sigillate, cose che comunque qualsiasi prestigiatore, animatore o intrattenitore abbastanza abile, sarebbe in grado di riprodurre; probabilmente, però, mancherebbe la sottintesa ipocrisia "spirituale".

Un bambino piccolo impara presto che se desidera qualche cosa abbastanza fortemente, gli verrà sicuramente concessa. Questo è significativo. Il volere indica desiderio, mentre la preghiera è accompagnata dal timore. Le Scritture hanno travisato il desiderio con la lussuria, l'avidità e la cupidigia. Bisogna essere come un bambino, non reprimere affatto il desiderio, per non perdere il contatto con il primo ingrediente per l'esecuzione della magia. Lasciati indurre in tentazione, e prendi ciò che ti tenta, tutte le volte che puoi!

B. Tempo

In ogni situazione di successo, uno dei più importanti ingredienti è il tempismo. Nell'esecuzione di un rituale magico, il tempismo può voler dire successo o fallimento, anche in larga misura.

Quello più adatto per mandare il proprio incantesimo o fascino, malocchio o maledizione, è quando il bersaglio è al suo massimo stato di ricettività. Quest'ultima, per il volere del mago, è assicurata quando il ricevente è il più passivo possibile. Non importa quanta forza di volontà abbia una persona, sarà naturalmente passiva mentre dorme; per questo, il momento migliore per mandare la propria energia magica verso il bersaglio prescelto, sarà proprio quando lei o lui dormono.

Vi sono certamente determinati momenti, durante il ciclo del sonno, più adatti di altri per essere sensibili a influenze esterne. Quando una persona è normalmente affaticata da una giornata di attività, vorrà "dormire sodo" finché la sua mente e il suo corpo si saranno riposati. Il periodo di sonno profondo solitamente dura dalle quattro alle sei ore, e dopo questo periodo di "sonno da sogno" rimangono altre due o tre ore, fino al risveglio. È proprio durante questo "sonno da sogno" che la mente è al massimo della ricettività per le influenze esterne o inconsce.

Assumiamo che il mago voglia fare un incantesimo su una persona, che solitamente si reca a dormire alle undici di sera, e si alza alle sette del mattino. Il momento più efficace per eseguire un rituale sarà alle cinque del mattino, o due ore prima che il ricevente si svegli.

Si evidenzia che il mago deve essere al massimo della sua efficienza, in quanto mentre esegue il suo rituale, rappresenta il fattore "inviante". Tradizionalmente parlando, streghe e maghi sono esseri della notte, e ciò è comprensibile. Quale migliore programma su cui basarsi per l'invio di pensieri verso ignari dormienti! Se solo la gente sapesse dei pensieri iniettati nella loro mente mentre dormono! Lo stato di sogno è il luogo di nascita del futuro di molte persone. Grandi pensieri si manifestano al momento del risveglio, e nella mente che li trattiene, in forma conscia, questi pensieri produrranno molto. Ma colui che è guidato da pensieri sconosciuti sarà, prima o poi, condotto in situazioni che più tardi saranno

interpretate come "destino", "volontà di Dio", o incidente.

Vi sono anche altri momenti nella giornata di una persona che si prestano maggiormente a ricevere la volontà del mago. Questi periodi sono quando si sogna a occhi aperti o sorge il tedio, oppure quando il tempo scorre tristemente, sono fertili momenti di suggestionabilità.

Se l'obiettivo del tuo incantesimo è una donna, non dimenticare mai l'importanza del ciclo mestruale. Se l'uomo non si è intorpidito troppo, attraverso il suo soffocante sviluppo evoluzionistico, dovrebbe sapere, come d'altro canto tutte le quattro specie animali sanno, quando la femmina è più sessualmente ricettiva. Il naso dell'uomo, per quanto possa restare pulito da narcotici a buon mercato, non sarà normalmente equipaggiato per scoprire questi segreti odori erotici. E anche se fosse dotato di tali proprietà dell'olfatto, comunque l'oggetto della sua ricerca si sarà "liberato dal suo odore", tramite l'uso di massicce dosi di profumi, in modo da coprire e soffocare gli "offensivi" effluvi o eliminare totalmente la loro rivelazione, attraverso l'azione di potenti deodoranti astringenti.

Nonostante questi scoraggianti fattori, l'uomo è tuttavia stimolato a essere desiderato o respinto, e il motivo può essere dato dal suo inconscio riconoscimento del cambiamento chimico nel corpo della donna. Questo è compiuto nella forma di un suggerimento sensoriale, quale è l'olfatto nella sua natura. Tornare alle origini, che potrebbe equivalere a un ritorno alla natura di tutte e quattro le specie animali, potrebbe essere il miglior esercizio per la consapevole applicazione di questi poteri; ma allo schizzinoso potrebbe sembrare licantropia. Vi è, comunque, una strada migliore, cioè accertare semplicemente le date e la frequenza del ciclo mestruale della donna che desta il proprio interesse. È immediatamente prima e dopo il periodo stesso che la comune donna è sessualmente più accessibile. Quindi, il mago sfrutterà la fase di sonno durante questo periodo, il modo più efficace per installare pensieri o stimoli di natura sessuale.

Streghe e maghe hanno una scelta di tempo più ampia per gettare i loro incantesimi sugli uomini da loro prescelti. Poiché l'uomo è più disponibile della donna nei suoi impulsi sessuali (sebbene vi siano molte donne con desideri sessuali uguali o persino maggiori), un giorno vale l'altro, il periodo non è importante. Ogni uomo che non abbia già esaurito tutta la sua energia sessuale è per la strega esperta una sorta di "cavia". Il periodo dell'anno che segue l'equinozio di primavera è il più intenso per vigore sessuale di un uomo, e lui si fa valere di conseguenza; quindi la strega, ogni volta, dovrebbe esercitare energicamente la propria magia, quando lo incontrerà con lo sguardo distratto.

Il timoroso potrebbe chiedere: "Ma non vi è difesa contro simili stregonerie?", bisogna rispondere così: "Si, vi è una protezione. Non devi mai dormire, mai sognare a occhi aperti, mai essere senza pensieri importanti, e mai avere la mente libera. Allora sarai protetto dalle forze della magia".

C. Iconografia

Come l'adolescente, che con grande cura intaglia un cuore sul tronco di un albero, contenente le sue iniziali e quelle della sua amata; il ragazzino che siede per ore disegnando le sfavillanti automobili dei suoi sogni; la bambina che culla tra le sue braccia una bambola di pezza consumata e stracciata, considerandola come la sua bambina più bella: così le capaci streghe e stregoni, questi maghi naturali, utilizzano un magico ingrediente conosciuto come immaginazione, e il successo di qualsiasi rituale dipende anche da questo.

Il bambino, non sa e neppure gli importa di sapere se possiede un'abilità artistica o altri talenti creativi per le proprie creazioni, ma ottiene i suoi obiettivi attraverso l'uso dell'immaginazione, mentre gli adulti "civilizzati" sono molto più critici dei loro sforzi creativi. Per questo motivo, per procurarsi il successo nelle sue cerimonie, un

mago "primitivo" può utilizzare una bambola di fango o un disegno rozzo. Per LUI, l'immagine sarà accurata quanto basta.

Qualsiasi cosa serva a intensificare le emozioni durante un rituale contribuirà al suo successo. Ogni disegno, dipinto, scultura, scritto, fotografia, capo di vestiario, profumo, suono, musica, situazione o progetto che può essere inserito nella cerimonia, servirà efficacemente all'incantesimo.

L'immagine è un costante promemoria, uno strumento per l'intelletto, un funzionale sostituto della realtà. L'immagine può essere manipolata, innalzata, modificata e creata, tutto a seconda del volere del mago, e il vero progetto creato dalle immagini diviene la giusta formula che conduce alla realtà.

Se desideri provare i piaceri del sesso con una delle tue prescelte, devi creare su carta, su tela, con degli scritti eccetera, la situazione che vuoi, come parte integrante della cerimonia.

Se hai desiderio materiale, dovrai concentrarti sulla sua immagine, circondandoti di odori e suoni che la rievochino: così si creerà la calamita che attirerà la situazione o la cosa che desideri!

Per assicurare la distruzione di un nemico, devi distruggerlo per procura! Deve essere colpito, pugnalato, cadere in malattia, bruciato, frantumato, annegato, o lacerato nel modo più efficace e conveniente! È facile vedere come le religioni del bene disapprovino la creazione delle "immagini scolpite". L'immagine usata dallo stregone è un meccanismo che funziona per la realtà materiale, che è totalmente opposta alla spiritualità esoterica.

Un gentiluomo greco di fede magica, ricercava una donna che avrebbe soddisfatto ogni suo desiderio, ed era così ossessionato dall'introvabile oggetto dei suoi sogni, che scolpì una meravigliosa creatura in relazione alle proprie esigenze. Completato il suo lavoro, si innamorò della statua con così tanta convinzione, che la donna che aveva creato dalla pietra divenne di carne mortale, si scaldò e visse; in questo modo il mago Pigmalione ricevette le più grandi benedizioni dalla magia, e la meravigliosa Galatea fu sua.

D. Direzione

Uno dei più riguardevoli ingredienti nel trattamento della magia, è l'accumulazione della forza e il suo successivo invio verso un valido fine.

Tutto sommato, troppi aspiranti streghe e stregoni compiono un rituale e poi vanno in giro con una terribile ansia, attendendo il primo segno di successo per il loro operato. Per i loro intenti e fini farebbero meglio a inginocchiarsi e pregare; la grande ansietà nell'attesa del risultato voluto annulla soltanto ogni reale possibilità di successo. Oltretutto, con questo atteggiamento, è alquanto dubbioso che la necessaria energia concentrata per eseguire un'adeguata cerimonia, possa venire in primo luogo immagazzinata.

L'indugiare o il continuo lamentarsi circa la situazione su cui dovrebbe basarsi il proprio rituale, garantisce solo l'indebolimento di ciò che ritualisticamente dovrebbe essere la forza diretta, sparpagliandola sottilmente e attenuandola. Una volta che il desiderio è stato stabilito con convinzione sufficiente per impiegare le forze della magia, allora ogni sforzo deve essere compiuto, per dare simbolicamente sfogo a questi desideri DURANTE L'ESECUZIONE DEL RITUALE: NON prima o dopo!

Lo scopo del rituale è quello di LIBERARE lo stregone dai pensieri che lo assillano e sui quali si sofferma costantemente. Contemplare, sognare a occhi aperti e il continuo progettare, bruciano completamente l'energia emotiva, che dovrebbe invece essere accumulata in una forza da usare dinamicamente; senza contare che la sua normale produzione è seriamente impedita da tale logorante ansietà.

La strega che lancia i suoi incantesimi e trascorre poi lunghe attese davanti al telefono, cercando di prevedere la chiamata del suo amante; il povero stregone che invoca la benedizione di Satana e attende trepidante il momento che arrivi; l'uomo, rattristato per le ingiustizie che si abbattono su di lui, e che, avendo maledetto il

suo nemico, continua faticosamente il suo cammino, con il muso lungo e la fronte aggrottata: sono tutti esempi comuni di come indirizzare l'energia emotiva in modo errato.

Una piccola meraviglia è che il mago "bianco" teme una sorta di punizione dopo aver lanciato un incantesimo "malvagio"! La sua punizione, gli sarà certamente assicurata dal fatto del sentirsi in colpa!

E. Il fattore di equilibrio

Il fattore di equilibrio è un ingrediente impiegato nella pratica del rituale magico, sopratutto per l'invio della lussuria e della compassione, piuttosto che nel lancio di una maledizione. Questo ingrediente è minore, ma estremamente importante.

Una completa conoscenza e consapevolezza di questo fattore è un'abilità che pochi stregoni e streghe riescono a ottenere. Si tratta semplicemente di conoscere la propria individualità e situazione, per ottenere che la propria magia incontri i più facili e migliori risultati. Conoscere le proprie limitazioni, attraverso un po' di introspezione, può sembrare strano a una persona capace che dovrebbe poter effettuare l'impossibile; ma in molte circostanze può fare la differenza fra successo e fallimento.

Se nel tentativo di raggiungere il tuo obiettivo attraverso l'alta o la bassa magia, scopri che fallisci costantemente, ragiona su questo: sei stato vittima di un'errata indicazione, un ego sopravvalutato ti ha spinto a desiderare qualche cosa o qualcuno quando le probabilità di successo erano virtualmente inesistenti? Sei un banale, stonato individuo che cerca, attraverso la magia, di ottenere grandi successi nonostante la voce non intonata? Sei un'insignificante e poco attraente strega che con piedi, naso, ed ego smisurati, combinati a un abbondante problema di acne, getti incantesimi amorosi per acchiappare un bel giovane divo del cinema? Sei un grosso, informe, volgare, sdentato fannullone che desidera

una succulenta giovane spogliarellista? Se così fosse, sarebbe meglio studiare l'uso del fattore di bilanciamento, oppure aspettati un costante fallimento!

Essere abili di adattare le proprie volontà con le proprie capacità è un grande merito, e troppa gente non realizza nulla perché mira al massimo, "una mezza pagnotta *può* essere meglio di niente". Il perdente cronico è sempre l'uomo che, non avendo nulla, se incapace di fare un milione di dollari, rifiuterà con disprezzo tutte le possibilità di farne cinquantamila.

Una delle armi più potenti del mago è quella di conoscere se stesso, il suo talento, le sue capacità, i pregi e i difetti fisici eccetera, e quando, dove e *con chi* utilizzarle! L'uomo con niente da offrire, che avvicina l'uomo di successo con grandiosi consigli e promesse di imponenti ricchezze, ha l'alacrità della pulce che si arrampica sulla zampa dell'elefante con intenzioni bellicose!

L'aspirante strega che s'inganna nel pensare che un incantesimo abbastanza potente funzioni *sempre*, malgrado uno squilibrio magico, sta dimenticando una regola essenziale: LA MAGIA È COME LA NATURA STESSA, E IL SUCCESSO NELLA MAGIA RICHIEDE CHE FUNZIONI IN ARMONIA CON LA NATURA, NON CONTRO DI ESSA.

IL RITUALE SATANICO

A. NORME DA OSSERVARE PRIMA DI INIZIARE IL RITUALE

1. Chi esegue il rituale deve porsi di fronte all'altare e al simbolo di Bafometto per tutta la durata del rituale, eccetto altre posizioni specificamente indicate.
2. L'altare dovrebbe essere, ove possibile, situato contro la parete a Ovest.
3. Se il rituale è eseguito da una sola persona, il ruolo del sacerdote non è richiesto. Se più di una persona partecipa cerimonia, una di queste persone deve assumere il ruolo di sacerdote. Se il rituale è eseguito da una sola persona, l'esecutore svolge l'attività di sacerdote.
4. Ogniqualvolta la persona che rappresenta il sacerdote pro-

nuncia le formule "Shemhamforash!" e "Ave Satana!", gli altri partecipanti dovranno ripetere le stesse parole dopo di lui. Il gong verrà suonato dopo che i partecipanti risponderanno "Ave Satana!".

5. È proibito conversare (eccetto che nel contesto della cerimonia) e fumare dopo il suono d'inizio della campana e prima di quello di fine della cerimonia.
6. Il *Libro di Belial* contiene i principi della magia satanica e del rituale. *Prima* di provare i rituali del *Libro di Leviathan,* è obbligatorio leggere *e comprendere appieno il Libro di Belial.* Finché non verrà letto, non ci si deve aspettare alcun genere di successo dai tredici passi che stiamo per illustrare.

B. I TREDICI PASSI

1. Vestirsi in modo appropriato per il rituale.
2. Organizzare tutti gli strumenti per il rituale; accendere le candele ed escludere tutte le altre fonti di luce; porre le pergamene a destra e a sinistra dell'altare, come indicato.
3. Se, come altare, viene usata una donna, la sua sistemazione dovrà essere questa: la testa rivolta a Sud, i piedi rivolti a Nord.
4. Purificare l'aria con il suono della campana.
5. "L'Invocazione a Satana" e "I Nomi Infernali" che seguono (si veda il *Libro di Leviathan*) vengono ora letti ad alta voce dal sacerdote. I partecipanti ripeteranno ogni nome dopo che è stato pronunciato dal sacerdote.
6. Bere dal calice.
7. Girando in senso antiorario, il sacerdote indica con la spada ogni punto cardinale dello spazio e convoca i rispettivi Principi dell'Inferno: Satana da Sud, Lucifero da Est, Belial da Nord, e Leviathan da Ovest.
8. Eseguire la benedizione con il fallo (se usato).

9. Il sacerdote legge ad alta voce l'invocazione appropriata per la rispettiva cerimonia: lussuria, compassione, o distruzione (si veda il *Libro di Leviathan*).
10. Se il rituale è eseguito da una sola persona, questo punto è estremamente importante. La solitudine è compatibile con la manifestazione dei desideri più segreti: non cercate mai di "trattenere" quello che potrebbe essere fatto recitando, parlando o utilizzando immagini pertinenti ai vostri desideri. Questo è il momento in cui il vostro "progetto" viene estratto, imballato e spedito al destinatario, in base al vostro scopo.

(A)

Invocare qualcuno per scopi lussuriosi o per creare una situazione sessualmente gratificante

Abbandona la zona dell'altare e trasferisciti in un luogo, che può essere nella stessa stanza o al di fuori, che meglio contribuirà all'esecuzione del rituale da celebrare. Quindi, crea qualsiasi immagine che ti possa condurre alla situazione che cerchi. Ricorda, hai cinque sensi da poter utilizzare per cui non limitare la tua immaginazione a uno solo. Vi sono mezzi che possono essere impiegati (uno alla volta, oppure in varie combinazioni):

a. immagini: disegni, dipinti eccetera;
b. scritti: storie, commedie, descrizione di desideri e il risultato finale degli stessi;
c. rappresentazione del proprio desiderio tramite una scena drammatica o un breve gioco, descrivendo il ruolo dell'oggetto del proprio desiderio (trasferimento) e usando qualsiasi mezzo necessario per intensificare l'immagine;
d. qualsiasi odore relativo alla persona desiderata o alla situazione;

e. qualsiasi suono o rumore di fondo che contribuisca a rafforzare l'immagine.

Un'intensa sensazione sessuale deve accompagnare questo passo del rituale; dopo aver raggiunto una sufficiente immaginazione è necessario un orgasmo, il più intenso possibile, come culmine di questa fase. Tale culmine può essere raggiunto usando qualsiasi mezzo masturbatorio o autoerotico. Dopo aver ottenuto l'orgasmo, ritorna verso l'altare e procedi con il passo #11.

(B)

Per assicurare aiuto o successo a una persona che ha la tua simpatia o la tua compassione (incluso te stesso)

Resta vicino all'altare e con un'immagine mentale, la più vivida possibile, della persona che intendi aiutare (o intensificando l'autocompassione), dichiara il tuo desiderio con parole tue. Le tue emozioni dovrebbero essere abbastanza sincere, accompagnate dal pianto, che dovrebbe potersi sfogare senza alcuna restrizione. Dopo aver completato questa cerimonia sentimentale, procedi con il passo #11.

(C)

Per provocare la distruzione di un nemico

Rimani nella zona dell'altare, a meno che l'immagine sia più facilmente ottenibile in un altro luogo, per esempio nelle vicinanze della vittima. Quando avrai prodotto l'immagine della

vittima procedi infliggendo la distruzione attraverso la sua effigie, nel modo che ritieni più opportuno. Questa fase può essere eseguita nelle seguenti maniere:

a. inserendo punte o spilli in una bambola che rappresenta la vittima: la bambola può essere di stoffa, cera, legno, materia vegetale o altro;
b. creando un'immagine che rappresenta il metodo di distruzione della vittima: l'immagine può essere disegnata, dipinta eccetera;
c. creando una descrizione letteraria realistica della morte della tua vittima;
d. recitando un dettagliato monologo sulla vittima destinata, descrivendo i suoi tormenti e le sue umiliazioni;
e. infliggendo mutilazioni, ingiurie, inviando dolore o malattie per procura usando qualsiasi mezzo o strumento desiderato.

Questa fase del rituale deve essere accompagnata da un odio intenso e uno sdegno premeditato: per nessun motivo si deve fermare questo momento, finché l'energia liberata produca uno stato di relativo esaurimento da parte del mago. Dopo aver ottenuto questo esaurimento, procedi con il passo # 11.

11 (a). Se le richieste sono state scritte, vengono ora lette ad alta voce dal sacerdote e quindi bruciate con la fiamma della candela appropriata. Dopo la lettura di ogni richiesta bisogna dire: "Shemhamforash!" e "Ave Satana!".

11 (b). Se le richieste sono verbali, i partecipanti (uno alla volta) le espongono ora al sacerdote. Quindi lui le ripete con parole sue (quelle a suo parere più emotivamente stimolanti). Dopo ogni richiesta bisogna dire: "Shemhamforash!" e "Ave Satana!".

12. Viene ora letta dal sacerdote l'appropriata Chiave Enochiana, come testimonianza dell'alleanza tra i partecipanti e i poteri delle tenebre.
13. Il suono della campana suggella la profanazione e quindi le parole "così sia fatto" vengono pronunciate dal sacerdote.

[FINE DEL RITUALE]

C. STRUMENTI USATI NEL RITUALE SATANICO

VESTITI

I partecipanti maschi indossano tuniche nere: possono essere munite di cappuccio e, se si desidera, ci si può anche coprire il volto. Lo scopo della copertura del viso è quello di permettere ai partecipanti la libertà di esprimere le proprie emozioni senza preoccupazione. Serve anche per ridurre al minimo la distrazione da parte dei partecipanti. Le femmine indossano abiti sessualmente stimolanti, le donne anziane indosseranno vestiti neri. Tutti i partecipanti indossano amuleti recanti il sigillo di Bafometto o il tradizionale pentagramma di Satana.

Le tuniche vengono indossate dagli uomini prima di entrare nella stanza del rituale e portate per tutta la cerimonia. Gli uomini possono anche sostituire le tuniche nere con abiti neri. Il nero è scelto come abbigliamento nella camera dei rituali, poiché esso è simbolo dei poteri delle tenebre. L'abito sessualmente più attraente viene indossato dalle donne, con lo scopo di stimolare le emozioni dei partecipanti maschi, intensificando così lo sfogo di adrenalina o di energia bioelettrica che assicurerà un rituale più efficace.

ALTARE

Il Satanismo è la religione della carne, anziché dello spirito, e per questo, nelle cerimonie sataniche viene usato un altare di carne. Lo scopo dell'altare è quello di fornire il punto focale verso cui viene concentrata tutta l'attenzione per l'intera durata della cerimonia. Una donna nuda è usata come altare in un rituale satanico perché questa funge da ricettore naturale passivo e rappresenta la madre terra.

In alcuni rituali l'utilizzo di una donna nuda come altare può essere impraticabile, per questo essa può essere vestita o parzialmente coperta. Se una donna sta eseguendo il rituale da sola, non è necessario utilizzare un'altra donna come altare. Se non la si usa come altare, il piano elevato utilizzato per farla stendere può essere impiegato per porvi sopra altri strumenti del rituale. Per le cerimonie con un grande numero di partecipanti un altare trapezoidale alto circa un metro, un metro e mezzo, e lungo da un metro e mezzo a due metri, può essere appositamente costruito per la donna che vi si stenderà sopra. Se questo non è possibile, o in ambito di cerimonie private, può essere usato qualsiasi piano rialzato. Se come altare si usa una donna, gli strumenti possono essere posti sopra un tavolo a facile portata di mano del parte del sacerdote.

SIMBOLO DI BAFOMETTO

Il simbolo di Bafometto veniva usato dai Cavalieri Templari per rappresentare Satana. Nel corso dei secoli questo simbolo è stato chiamato con molti nomi diversi. Fra questi vi sono: Capro della Menzogna, Capro dei Mille Giovani, Capro Nero, Capro di Giuda e, forse nel modo più appropriato, Capro Espiatorio.

Bafometto rappresenta i poteri delle tenebre, associati alla fertilità generativa del capro. Nella sua "pura" forma il pentagramma mostra la figura di un uomo, racchiuso nelle cinque punte della stel-

la – tre punte in alto, due punte in basso – simboleggiante la natura spirituale dell'uomo. Anche nel Satanismo è usato il pentagramma, ma poiché il Satanismo rappresenta gli istinti carnali dell'uomo, o l'opposto della natura spirituale, il pentagramma è capovolto per adattare perfettamente la testa del capro: le sue corna rappresentano la dualità, curvate verso l'alto in segno di sfida, gli altri tre punti capovolti, rappresentano la negazione della trinità. Le figure ebraiche intorno al cerchio del simbolo derivano dai magici insegnamenti della Cabala e vogliono dire "Leviathan", il serpente degli abissi acquatici, e l'identificazione con Satana. Questi simboli corrispondono alle cinque punte della stella capovolta.

Il simbolo di Bafometto viene posto sul muro sopra l'altare.

CANDELE

Le candele usate in un rituale satanico rappresentano la luce di Lucifero: il portatore di luce, l'illuminatore, la fiamma vivente, il desiderio bruciante, la fiamma dell'abisso.

In un rituale satanico vengono utilizzate solo candele nere e bianche. Mai usare più di una candela bianca, si possono invece usare tante candele nere, necessarie per illuminare la camera dei rituali. Almeno una candela nera viene posta alla sinistra dell'altare, rappresentante i poteri delle tenebre e il Sentiero della Mano Sinistra. Altre candele nere vengono sistemate dove un'illuminazione è necessaria. Una candela bianca è posta alla destra dell'altare, rappresentante l'ipocrisia dei "maghi" della luce bianca e dei seguaci del sentiero del bene. Nessun'altra fonte di luce deve essere usata.

Le candele nere si utilizzano per il potere e il successo dei partecipanti al rituale, per bruciare le pergamene su cui sono state scritte le sacre richieste dei partecipanti al rituale. La candela bianca è usata per la distruzione dei nemici. Le pergamene contenenti le maledizioni vengono bruciate con la fiamma di tale candela.

CAMPANA

Il penetrante rintocco di una campana viene usato per indicare l'inizio e la fine del rituale. Il sacerdote suona la campanella nove volte, girando in senso antiorario e dirigendo il suono verso i quattro punti cardinali. Questo viene fatto una volta all'inizio del rituale per pulire e purificare l'aria da tutti i suoni esterni, e una volta ancora alla fine del rituale per intensificare l'opera e per fungere da scopo indicante la profanazione.

Il tono della campana usata dovrebbe essere forte e penetrante, non debole e tintinnante.

CALICE

Nel rituale satanico il calice o la coppa rappresentano il Calice dell'Estasi. Idealmente, il calice dovrebbe essere costituito d'argento, ma se questo non è possibile può esserne utilizzato uno di qualsiasi altro metallo, vetro o terracotta: *tutto tranne l'oro.* L'oro è sempre stato associato con le religioni della luce bianca e il Regno Celeste.

Il calice è usato dal sacerdote per bere la prima volta, quindi da un assistente. Nel rituale privato la persona che esegue la cerimonia beve l'intero contenuto del calice.

ELISIR

Lo stimolante fluido o Elisir della Vita usato dai pagani è stato convertito in vino sacramentale dalla fede cristiana. Originariamente, il liquore usato nei rituali pagani era bevuto per rilassare e intensificare le emozioni dei partecipanti alla cerimonia. Il Satanismo non sacrifica il suo dio, come fanno altre religioni. Il

Satanismo non pratica alcuna forma di cannibalismo simbolico, e riporta il vino sacramentale usato dai cristiani alla funzione originale: cioè quella di stimolare le emozioni necessarie al rituale satanico. Non è necessario usare proprio del vino, ma qualsiasi bevanda che risulti piacevole e stimolante al palato.

L'Elisir della Vita deve essere bevuto dal Calice dell'Estasi, come sopra indicato, e immediatamente dopo l'invocazione a Satana.

SPADA

La Spada del Potere è il simbolo della forza aggressiva, e rappresenta un'estensione e un'intensificazione del braccio che il sacerdote usa per fare segni e indicare. Una cosa simile a questa è il bastone a punta o bacchetta magica usata in altre forme di rituale magico. La spada è tenuta dal sacerdote e usata per puntare verso il simbolo di Bafometto, durante l'invocazione a Satana. Viene anche usata, come indicato nei *Passaggi del Rituale,* quando vengono chiamati innanzi i quattro principi dell'inferno. Il sacerdote conficca sulla punta della spada le pergamene che contengono i messaggi o le richieste, dopo che sono stati letti ad alta voce; inoltre è usata per tenere le pergamene mentre vengono bruciate per mezzo della fiamma della candela. Mentre ascolta le richieste degli altri partecipanti, e mentre le ripete, il sacerdote pone la spada sulle loro teste (nel tradizionale modo "cavalleresco").

Nei rituali privati, se non si disporre di una spada, può essere utilizzato un lungo coltello, una canna, o cose simili.

FALLO

Il fallo è un simbolo pagano della fertilità: rappresenta la riproduzione, la virilità e l'aggressività. Anche questo è un ulteriore strumento che è stato oltraggiosamente convertito per accentuare il senso di colpa nelle cerimonie cristiane. Il fallo non è l'ipocrita versione dell'aspersorio, o dello "spruzzatore di acqua santa" usato dai cristiani, è invece una metamorfosi del comune pene!

Il fallo è impugnato con entrambe le mani da uno degli assistenti del sacerdote e metodicamente agitato due volte verso ogni punto cardinale, per la benedizione della casa.

Può essere usato qualsiasi simbolo fallico. Se nulla si trova, può essere fatto con gesso, legno, creta, cera eccetera. Il fallo è necessario solo nei rituali di gruppo.

GONG

Il gong è usato per invocare le forze dell'oscurità. Esso viene colpito una sola volta dopo che i partecipanti hanno ripetuto le parole del sacerdote "Ave Satana!". Il gong è necessario solo nei rituali di gruppo. Per una migliore qualità del suono è preferibile un gong da concerto, ma se questo non fosse possibile si può usare un qualsiasi gong, con un tono pieno e ricco.

PERGAMENA

La pergamena viene utilizzata in quanto le sue proprietà organiche sono compatibili con gli elementi della natura. Nell'osservanza del punto di vista satanico riguardo al sacrificio, la pergamena usata dovrebbe essere fatta con la pelle di una pecora che è stata macellata per necessità di cibo. Non si deve *mai* uccidere un animale con il solo scopo di usare tutte o alcune sue parti in un rituale satanico. Se le pergamene in commercio, fatte con pecore già macellate, non sono disponibili, si possono sostituire con della carta comune.

Le pergamene sono il mezzo su cui i messaggi o le richieste vengono scritte e bruciate con la fiamma della candela e così inviati nell'etere. La richiesta scritta sulla pergamena o sulla carta viene letta a voce alta dal sacerdote e quindi bruciata sulla fiamma della candela nera o bianca: qualsiasi cosa è adatta per una particolare richiesta. Prima di iniziare il rituale le maledizioni sono poste alla destra del sacerdote, gli incantesimi o le benedizioni sono poste alla sua sinistra.

(ACQUA)

IL LIBRO DI LEVIATHAN

IL MARE IMPETUOSO

A dispetto di tutte le proteste di coloro che non comunicano, grazie alla comunicazione verbale si possono raggiungere i più alti picchi di estasi emotiva e l'abbattimento dei dolori piùangoscianti. Se la cerimonia magica consiste nell'impiego di tutte le consapevolezze sensoriali, allora devono essere invocati gli appropriati suoni. È certamente vero che "le azioni parlano meglio delle parole", ma le parole diventano come monumenti dei pensieri.

Probabilmente il difetto più rilevante nella lettura degli incantesimi magici del passato è la mancanza del fattore emotivo, mentre vengono recitati. Un vecchio mago conosciuto dall'autore, una volta mentre stava impiegando un'invocazione da lui composta, dal grande significato personale nella luce dei suoi magici desideri, si dimenticò le parole proprio quando il rituale volgeva al culmine del suo successo. Consapevole della necessità di mantenere inalterato il grado della sua reazione emotiva, velocemente improvvisò con le prime emotive e provocanti parole che gli vennero in mente: qualche strofa di una poesia di Rudyard Kipling! In questo modo raggiunse efficacemente la carica di

adrenalina necessaria e con abilità riuscì a portare a termine un rituale efficace!
Le invocazioni che seguono sono progettate per essere utilizzate come proclamazione di certezza e non di lamentevoli apprensioni. Per questa ragione sono prive di superficiali offerte e di inutili carità. Leviathan, il dragone degli abissi acquatici, tuona innanzi come il mare in tempesta, e queste invocazioni sono il suo pulpito.

INVOCAZIONE A SATANA

In nomine Dei nostri Satanas Luciferi excelsi!

Nel nome di Satana, Sovrano della Terra, Re del mondo, io comando le forze delle tenebre di concedermi il loro potere infernale!

Spalanca i cancelli dell'inferno ed esci dagli abissi per salutarmi come tuo fratello (sorella) e amico!

Concedimi i favori di cui parlo!

Io ho acquisito il tuo nome come parte di me! Io vivo come tutti gli altri animali, rallegrandomi nella carnalità della vita! Io sostengo il giusto e maledico il corrotto!

A tutti gli dei degli abissi, comando che le cose di cui parlo vengano concesse! Venite innanzi e rispondete ai vostri nomi per manifestare i miei desideri!

OH, UDITE I NOMI:

I NOMI INFERNALI

Abaddon
Adramelech
Ahpuch
Ahriman
Amon
Apollyn
Asmodeus
Astaroth
Azazel
Baalberith
Balaam
Bafometto
Bast
Beelzebub

Behemoth
Beherit
Bilé
Chemosh
Cimeries
Coyote
Dagon
Damballa
Demogorgon
Diabolus
Dracula
Emma-O
Euronymous
Fenriz
Gorgo
Haborym
Hecate
Ishtar
Kali
Lilith
Loki
Mammon
Mania
Mantus
Marduk
Mastema
Melek Taus
Mephistopheles
Metztli
Mictian
Midgard
Milcom
Moloch

Mormo
Naamah
Nergal
Nihasa
Nija
O-Yama
Pan
Pluto
Proserpina
Pwcca
Rimmon
Sabazios
Sammael
Samnu
Sedit
Sekhmet
Set
Shaitan
Shamad
Shiva
Supay
T'an-mo
Tchort
Tezcatlipoca
Thamuz
Thoth
Tunrida
Typhon
Yaotzin
Yen-lo-Wang

I nomi infernali sono elencati in ordine alfabetico, in modo da semplificare la loro assegnazione. Quando si invocano i nomi, si

possono recitare tutti, o sceglierne un certo numero fra i più significativi, a seconda dello scopo opportuno.

In ogni caso, i nomi chiamati, sia tutti che solo alcuni, devono essere rigidamente invocati seguendo l'ordine elencato, e pronunciati con un'efficace fonetica gutturale.

INVOCAZIONE IMPIEGATA PER PROVOCARE LUSSURIA

Vieni innanzi, oh, grande progenie degli abissi e rendi manifesta la tua presenza. Io ho posto i miei pensieri sopra l'ardente pinnacolo che arde nella scelta lussuriosa del momento, e si sviluppa fervente nel turgido gonfiore.

Manda innanzi colui che è portatore di voluttuosi pensieri, e lascia che queste oscene visioni dei miei oscuri desideri prendano forma nei fatti e nelle azioni future.

Dalla sesta torre di Satana ecco giungerà un segno che unirà coloro che sono desiderosi, e come tali muoveranno la carne del corpo alla mia invocazione.

Ho radunato innanzi i miei simboli e predisposto gli addobbi di ciò che è, e l'immagine della mia creazione nascosta come un basilisco in agguato che attende il suo rilascio.

La visione diverrà realtà e attraverso il nutrimento che ha for-

nito il mio sacrificio, gli angoli della prima dimensione diverranno la consistenza per la terza.

Manifestati nel vuoto della notte (nella luce se è giorno) e penetra nella mente che risponde con pensieri, che conducono ai sentieri dell'osceno abbandono.

(Uomo)

La mia verga è attiva! La forza penetrativa del mio veleno frantumerà l'inviolabilità di quella mente arida di lussuria; e come il seme caduto, ugualmente svilupperà vapori in quel cervello intorpidito e debole, in armonia con la mia volontà! In nome del grande dio Pan, possano i miei segreti pensieri essere introdotti nei movimenti della carne di colei che desidero!
Shemhamforash! Ave Satana!

(Donna)

Le mie cosce sono in fiamme! Il gocciolamento del nettare della mia desiderosa fenditura agirà come polline su quel cervello assopito, e quella mente che non prova lussuria improvvisamente sarà scossa da un frenetico impulso. E quando il mio forte impeto sarà esaurito, nuovi deliri cominceranno; e quella carne che io desidero verrà a me. Nel nome della grande prostituta di Babilonia, e di Lilith, e di Ecate, possa la mia lussuria essere appagata!
Shemhamforash! Ave Satana!

INVOCAZIONE IMPIEGATA PER PROVOCARE DISTRUZIONE

Guardate! Le potenti grida della mia vendetta frantumano il silenzio dell'aria e si innalzano come monoliti di collera sopra una pianura di contorti serpenti. Io sono diventato come una mostruosa macchina distruttiva per ridurre in pezzi il corpo di colui (colei) che vorrebbe impedirmelo.

Il suo pentimento non impedisce alle mie invocazioni di cavalcare sopra gli impetuosi venti che moltiplicano gli aculei dei miei rancori; e una nera melma di vomito e pustole si innalzerà dai salmastri abissi per depositarsi nel suo piccolo cervello.

Io invoco i messaggeri dell'oscurità, affinché sferzino con lugubre piacere questa vittima che ho scelto. Silenzioso è quel muto uccello che si nutre con la polpa di quel cervello che mi ha tormentato, e l'agonia che lo accompagnerà con grida di terrore servirà solo come ammonimento verso coloro che vorrebbero offendere il mio essere.

Oh venite innanzi nel nome di Abaddon e distruggete colui (colei) il cui nome ho scritto.

Oh grandi fratelli della notte, voi che avete creato il mio luogo di conforto, che avete cavalcato sopra i roventi venti dell'inferno, che avete dimorato nel tempio del Diavolo; muovetevi e apparite! Presentatevi a colui (colei) che ha sostenuto la corruzione della mente, che muovendo una bocca balbettante deride il giusto e il forte! Strappate quella lingua schiamazzante e serrategli la gola, oh Kali! Perfora i suoi polmoni con gli aculei degli scorpioni. Oh Sekhmet! Immergi la sua materia in un lugubre vuoto, oh potente Dagon!

Io ho impalato il mio sacrificio sulla bifida e rilucente punta dell'inferno affinché la mia vendetta trovi pace!

Shemharnforash! Ave Satana!

INVOCAZIONE IMPIEGATA PER PROVOCARE COMPASSIONE

Tormentato dalla rabbia e soffocato dalla collera, riverso la mia voce, avvolta in un rimbombante tuono, che voi potete udire!

Oh grandi occulti dell'oscurità, oh guardiani del sentiero, oh favoriti dal potente Thoth! Muovetevi e apparite! Presentatevi a noi nel vostro benigno potere, a favore di un credente che è angustiato dai tormenti.

Isolatelo dietro il baluardo della vostra protezione, poiché è sottoposto a un tormento che non desidera.

Fate che colui che gli porta rancore sia ridotto all'impotenza e privato della forza.

Soccorretelo attraverso il fuoco e l'acqua, la terra e l'aria, affinché recuperi quello che ha perduto.

Rafforzate con il fuoco l'essenza del nostro amico e compagno, il nostro fratello del Cammino della Mano Sinistra.

Attraverso il potere di Satana lasciate che la vita e i suoi piaceri rientrino nel suo essere.

Concedete alla sua essenza vitale di sgorgare senza ostacoli, in modo che possa assaporare il nettare carnale dei suoi futuri desideri.

Colpite silenziosi i suoi avversari, visibili e invisibili, in modo che possa emergere gioioso e forte verso coloro che lo affliggono.

Non concedetegli sfortuna cosicché il suo cammino possa essere più facile, poiché è uno di noi, e deve essere amato.

Restituitegli il suo potere, affinché possa gioire, sull'eterno dominio delle sventure che troppo lo hanno assediato.

Costruite intorno e dentro di lui l'esultanza e lo splendore che sarà l'araldo della sua emersione dalla stagnante palude che lo sommerge.

Questo noi comandiamo, in nome di Satana, le cui grazie fioriscono e il cui sostentamento prevarrà!

Come Satana regna, così il nome proprio di colui che ha questo suono: (nome) è il vaso la cui carne è come la terra; la vita eterna, il mondo senza fine!

Shemhainforash! Ave Satana!

LA LINGUA ENOCHIANA E LE CHIAVI DI ENOCH

La lingua magica usata nel rituale satanico è l'enochiano: sembra che questa lingua sia antica come il sanscrito e che abbia una grammatica e una sintassi molto solida. In alcune pronunce somiglia all'arabo, in altre all'ebraico e al latino. L'enochiano apparve per la prima volta in forma stampata nel 1659: nella biografia di John Dee, il famoso veggente e astrologo di corte del Cinquecento. Quest'opera, scritta da Meric Casaubon, descrive le attività occulte di Dee e del suo collega, Edward Kelly, nell'arte di scrutare ed esaminare la sfera di cristallo. Kelly, però, non guardava dentro tale sfera e invece usava un trapezoide sfaccettato. Gli "angeli", che rivelarono, nella prima rivelazione di Kelly, le Chiavi di Enoch, attraverso le finestre del cristallo, furono solo "angeli" poiché gli occultisti di quei tempi mentirono spudoratamente con ristrettezza metafisica. Ora, chiariti i cristalli, gli "angeli" vengono

visti come "angoli" e le finestre della quarta dimensione sono state spalancate: per i timorosi, queste sono le porte dell'inferno.

La mia traduzione delle seguenti invocazioni che presento, si rifà – in modo arcaico ma satanicamente corretto e semplice – alla traduzione impiegata dall'Ordine della Golden Dawn negli anni precedenti l'Ottocento. Nell'enochiano l'unione tra il significato delle parole e la qualità dei vocaboli provoca un suono che può causare una terrificante reazione nell'atmosfera: le qualità tonali primitive di questo linguaggio danno un effetto veramente magico e impossibile da descrivere.

Per molti anni le Chiavi di Enoch, o Chiamate, sono state avvolte nella segretezza. Le poche stampe esistenti sono state completamente private del corretto significato dei vocaboli e la loro giusta traduzione è stata contraffatta con l'uso di eufemismi, che servono solo a confondere lo sprovveduto mago e/o a condurlo fuori strada. Apocrife come sono diventate (e chi può dire quale brutta realtà provoca la "fantasia"), le Chiamate di Enoch sono le filastrocche della fede satanica. Eliminando, con pragmatica operazione di pulizia, termini come "sacro" e "angelico" e i gruppi di numeri arbitrariamente scelti – il cui scopo era solo di fungere a sostituire le parole "blasfeme" – allora appaiono le VERE Chiamate enochiane, come ricevute da mano sconosciuta. [*]

[*] La versione inglese modificata da LaVey è qui presente in lingua originale.

La traduzione italiana è invece tratta dal testo *La Magia della Golden Dawn di Israel Regardie, Volume IV, edizioni Mediterranee 1980.*

PRIMA CHIAVE

La Prima Chiave Enochiana rappresenta una proclamazione iniziale a Satana, dichiarando il principio delle leggi delle teologie temporali e del potere permanente che risiede in coloro abbastanza coraggiosi per riconoscere i principi e gli assoluti terreni.

LA PRIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Ol sonuf vaoresaji, gohu IAD Balata, elanusaha caelazod: sobrazodol Roray i ta nazodapesad, od comemahe ta nobeloha zodien; soba tahil ginonupe pereje aladi, das vaurebes obolehe giresam. Casarem ohorela caba Pire: das zodonurenusagi cab: erem Iadanahe. Pilahe farezodem zodenurezoda adana gono Iadapiel das home-tohe: soba ipame lu ipamis: das sobolo vepe zodomeda poamal, od bogira aai ta piape Piamoel od Vaoan! Zodacare, eca, od zodameranu! odo cicale Qaa; zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

LA PRIMA CHIAVE

(ITALIANO)

Io regno su di voi, dice il Dio di Giustizia esaltato nel potere sopra il Firmamento dell'Ira; nelle cui mani il sole è una spada e la luna come un fuoco divampante: che misura i vostri indumenti in mezzo alle mie vesti e vi legò insieme come le palme delle mie mani; il cui seggio io ornai con il fuoco della raccolta; che abbellì le vostre vesti con ammirazione a cui io feci una legge per governare i santi che vi donarono una verga con l'arca della conoscenza e inoltre voi levaste le vostre voci e giuraste obbedienza e fede a lui che vive e trionfa; che non ha principio né può aver fine, che splende come una fiamma in mezzo al vostro palazzo e regna tra voi come l'equilibrio della rettitudine e della verità. muovetevi quindi e mostratevi; schiudete i misteri della vostra creazione. Siatemi amici perché io sono il servitore dello stesso vostro Dio, il vero adoratore dell'Altissimo.

SECONDA CHIAVE

Per rendere omaggio agli autentici piaceri che sostengono la continuità della vita, la Seconda Chiave Enochiana manifesta questo riconoscimento della nostra eredità terrena verso un talismano di potere.

LA SECONDA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Adagita vau-pa-ahe zodonugonu fa-a-ipe salada! Vi-i-vau el! Sobame ial-pereji i-zoda-zodazod pi-adapehe casarema aberameji ta ta-labo paracaleda qo-ta lores-el-qo turebesa ooge balatohe! Giui cahisa lusada oreri od micalapape cahisa bia ozodonugonu! lape noanu tarofe coresa tage o-quo maninu IA-I-DON. Torezodu! Gohe-el, zodacare eca ca-no-quoda! zodameranu micalazodo od ozadazodame vaurelar; lape zodir IOIAD!

LA SECONDA CHIAVE

(ITALIANO)

Adagita vau-pa-ahe zodonugonu fa-a-ipe salada! Vi-i-vau el! Sobame ial-pereji i-zoda-zodazod pi-adapehe casarema aberameji ta ta-labo paracaleda qo-ta lores-el-qo turebesa ooge balatohe! Giui cahisa lusada oreri od micalapape cahisa bia ozodonugonu! lape noanu tarofe coresa tage o-quo maninu IA-I-DON. Torezodu! Gohe-el, zodacare eca ca-no-quoda! zodameranu micalazodo od ozadazodame vaurelar; lape zodir IOIAD!Possano le ali dei venti comprendere le vostre voci di stupore, o voi secondi dei primi che le fiamme ardenti hanno incorniciato nel profondo delle mie fauci: che io ho preparato come coppe per un matrimonio, o come fiori per adornare le camere della lussuria. più forti sono i vostri piedi della pietra sterile e più potenti sono le vostre voci dei molteplici venti, perché voi siete divenuti un palazzo quale non esiste se non nella mente dell'Onnipotente manifestazione di Satana!

Levatevi, dice il Primo! Muovetevi, quindi per i Suoi servitori! Mostratevi in potenza e fate di me un forte veggente delle cose, perché appartengo a Colui che vive in eterno!

TERZA CHIAVE

La Terza Chiave Enochiana stabilisce il comando della Terra nelle mani di quei grandi maghi satanisti che attraverso tutte le epoche hanno avuto dominio sui popoli del mondo.

LA TERZA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Micama! goho Pe-IAD! zodir com-selahe azodien biabe os-lon-dohe. Norezodacahisa otahila Gigipahe; vaunud-el-cahisa ta-pu-ime qo-mos-pelehe telocahe; qui-i-inu toltoregi cahisa i cahisaji em ozo-dien; dasata beregida od torezodul! Ili e-Ol balazodareji, od aala tahilanu-os netaabe: daluga vaomesareji elonusa cape-mi-ali varoesa *cala* homila; cocasabe fafenu izodizodope, od miinoagi de ginetaa-be: vaunu na-na-e-el: panupire malapireji caosaji. Pilada noanu vau-nalahe balata od-vaoan. Do-o-i-ape mada: goholore, gohus, amira-nu! Micama! Yehusozod ca-ca-com, od do-o-a-inu noari micaolazo-da a-ai-om. Casarameji gohia: Zodacare! Vaunigilaji! od im-ua-mar pugo pelapeli Ananael Qo-a-an.

LA TERZA CHIAVE

(ITALIANO)

Ecco, dice Satana! Io sono un cerchio sulle cui mani poggiano i Dodici Regni. Sei sono i seggi del respiro vivente, gli altri sono come falci affilate, o le corna della Morte dove le creature della Terra sono e non sono, tranne le mie mani che dormono e si desteranno!

In principio io vi feci maggiordomi e posi voi sui Dodici seggi di Governo, donando poi a ciascuno di voi potere sulle Nove Autentiche Età del Tempo, cosicché dai più alti vascelli e dagli angoli dei vostri domini voi poteste operare il mio potere, rivers-ando continuamente sulla terra i fuochi della vita e della prosperità. Così voi siete divenuti le vesti di giustizia e verità. In nome di Satana, levatevi! Mostratevi! Contemplate, le sue Misericordie fioriscono e il Suo nome è divenuto possente tra noi, nel quale noi diciamo: muovetevi, discendete e impegnatevi per noi quali compartecipi della Sua Segreta Sapienza nella vostra creazione!

QUARTA CHIAVE

La Quarta Chiave Enochiana riguarda l'andamento ciclico delle ere temporali.

LA QUARTA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Otahil elasadi babaje, od dorepaha gohol: gi-cahisaje auauago coremepe *peda*, dasonuf vi-vau-divau? Casaremi oeli *meapeme* sobame agi coremepo carep-el: casaremeji caro-o-dazodi cahisa od vaugeji; dasata ca-pi-mali cahisa ca-pi-ma-on: od elonusahinu cahisa ta el-o *calaa*. Torezodu nor-quasahi od fe-caosaga: Bagile zodir e-na-IAD: das iod apila! Do-o-a-ipe quo-A-AL, zodacare! Zodameranu obelisonugi resat-el aaf nor-mo-lapi!

LA QUARTA CHIAVE

(ITALIANO)

Io ho posto i miei piedi nel Meridione e ho guardato intorno a me dicendo: i Tuoni dell'Accrescimento non regnano forse nel secondo angolo?

sotto cui io ho posto quelli che nessuno ha ancora contato eccetto uno: in cui il secondo principio delle cose è e diviene forte, successivamente aggiungendo i numeri del tempo e il loro potere sarà come il primo dei nove!

levatevi, voi figli del piacere e visitate la Terra: poiché io sono il Signore Vostro Dio che è e vive per sempre!

Nel Nome di Satana, muovetevi e mostratevi come amabili donatori, affinché possiate lodarLo tra i Figli degli Uomini!

QUINTA CHIAVE

La Quinta Chiave Enochiana afferma il collocamento satanico dei sacerdoti e maghi tradizionali sulla Terra con lo scopo di confondere.

LA QUINTA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Sapahe zodimii du-i-be, od noasa ta qu-a-nis, adarocahe dorepehal caosagi od faonutas peripesol ta-be-liore. Casareme A-me-ipezodi na-zodaretahe *afa;* od dalugare zodizodope zodelida caosaji tol-toregi; od zod-cahisa esiasacahe El ta-vi-vau: od iao-d tahilada das hubare *pe-o-al*; soba coremefa cahisa ta Ela Vaulasa od Quo-Co-Casabe. Eca niisa od darebesa quo-a-asa: fetale-ar-ezodi od beliora: ia-ial eda-nasa cicalesa; bagile Ge-iad I-el!

LA QUINTA CHIAVE

(ITALIANO)

I suoni possenti sono penetrati nel terzo angolo e sono divenuti come olivi sul monte degli olivi, guardando con sdegno sulla terra e dimorando nello splendore dei cieli, quali continui consolatori per i distruttori del sé.

Su questi fissai le colonne della letizia, i signori dell'ipocrisia, e diedi loro anfora per annaffiare la Terra con tutte le sue creature. Essi sono i fratelli del Primo e del Secondo e il principio dei loro seggi che sono ornati con miriadi di lampade ardenti perpetue, i cui numeri sono come il principio, la fine e il contenuto del tempo.

Perciò venite e obbedite alla vostra creazione. visitateci in pace e consolazione. rendeteci ricevitori dei vostri misteri, perché il nostro Signore e Padrone è il Tutto-Uno!

SESTA CHIAVE

La Sesta Chiave Enochiana stabilisce la forma e la struttura di ciò che è poi divenuto l'Ordine del Trapezoide e la Chiesa di Satana.

LA SESTA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Gahe sa-div cahisa *em,* micalazoda Pil-zodinu, sobam EI haraji mir babalonu od obeloce samevelaji, dalagare malapereji ar-caosaji od *acame* canale, sobola zodare fa-beliareda caosaji od cahisa aneta-na miame ta Viv od Da. Daresare Sol-petahe-bienu. Be-ri-ta od zodacame ji-mi-calazodo: sob-ha-atahe tarianu luia-he od ecarinu MADA Qu-a-a-on!

LA SESTA CHIAVE

(ITALIANO)

Gli spiriti del quarto angolo sono nove, possenti nel trapezoide, che primo le formò, un tormento per i malvagi e una ghirlanda per i perversi; donando a loro dardi fiammeggianti per bersagliare la Terra e nove perpetui operai i cui corsi visitano con conforto la Terra, e governano e danno discendenza come il Secondo e il Terzo.

Perciò udite la mia voce! Io ho parlato di voi e io vi dono potere e presenza, le vostre opere saranno un canto d'onore e la lode al vostro Dio nella vostra creazione!

SETTIMA CHIAVE

La Settima Chiave Enochiana viene usata per invocare la lussuria, rendere omaggio al fascino, e gioire delle delizie della carne.

LA SETTIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Ra-asa isalamanu para-di-zoda oe-cari-mi aao iala-pire-gahe Qui-inu. Enai butamonu od inoasa *ni* pa-ra-diala. Casaremeji ujeare cahirela-nu, od zodonace lucifatianu, caresa ta vavale-zodirenu tol-hami. Soba lonudohe od nuame cahisa ta Da o Desa vo-ma-dea od pi-beliare itahila rita od miame ca-ni-quola rita! Zodacare! Zodameranu! Iecarimi Quo-a-dahe od I-mica-ol-zododa aaiome. Bajirele papenore idalugama elonusahi-od umapelifa vau-ge-ji Bijil-IAD!

LA SETTIMA CHIAVE

(ITALIANO)

L'Oriente è una casa di prostitute che cantano lodi tra le fiamme del primo splendore, in cui il Signore delle Tenebre ha aperto la sua bocca e sono divenute dimore viventi, in cui la forza dell'uomo si rallegra; ed esse sono adornate con ornamenti di splendore, come prodigio su tutte le creature. I loro regni e la loro discendenza sono come il Terzo e il Quarto, Forti Torri e Luoghi di Consolazione, il Seggio della Misericordia e della Discendenza. O voi servitori della Misericordia, muovetevi! Apparite! Cantate lodi sulla Terra e siate possenti in mezzo a noi! Perché in questa Memoria è dato potere e la nostra forza si accresce nel nostro Consolatore!

OTTAVA CHIAVE

L'Ottava Chiave Enochiana si riferisce al sorgere dell'era satanica.

L'OTTAVA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Bazodemelo i ta pi-ripesonu olanu Na-zodavabebe *ox*. Casaremeji varanu cahisa vaugeji asa berameji balatoha: goho IAD. Soba miame tarianu ta lolacis Abaivoninu od azodiajiere riore. Irejila cahisa da das pa-aox busada Caosago, das cahisa od ipuranu telocahe cacureji o-isalamahe lonucaho od Vovina carebafe? NIISO! bagile avavago gohon. NIISO! bagile mamao siasionu, od mabezoda IAD oi asa-momare poilape. NIIASA! Zodameranu ciaosi caosago od belioresa od coresi ta beramiji.

L'OTTAVA CHIAVE

(ITALIANO)

Il meriggio del primo è come la terza indulgenza fatta di colonne di giacinto, ove gli anziani che io ho preparato per la mia giustizia sono divenuti forti, dice satana, la cui lunga discendenza sarà come l'armatura per Leviathan. Quanti vi sono che rimangono nella gloria della Terra, che sono e non vedranno la morte finché questa casa cadrà, e il drago sprofonderà? giote! poiché la corona del tempio e la veste di colui che è, fu, e sarà incoronato non sono più divise! venite! apparite al terrore della Terra e per conforto nostro e di coloro che sono preparati!

NONA CHIAVE

La Nona Chiave Enochiana avverte sull'uso di sostanze, apparecchiature o farmaci che potrebbero portare a una delusione e conseguente asservimento del maestro. Una protezione contro falsi valori.

LA NONA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Micaoli beranusaji perejela napeta ialapore, das barinu efafaje *Pe* vaunupeho olani od obezoda, soba-ca upaahe cahisa tatanu od tarananu balie, alare busada so-bolunu od cahisa hoel-qo ca-no-quodi *cial*. Vaunesa aladonu mom caosago ta iasa olalore gianai limelala. Amema cahisa sobra madarida zod cahisa! Ooa moanu cahisa avini darilapi caosajinu: od butamoni pareme zodumebi canilu. Dazodisa etahamezoda cahisa dao, od mireka ozodola cahisa pidiai Colalala. Ul ci ninu a sobame ucime. Bajile? IAD BALATOHE cahirelanu pare! NIISO! od upe ofafafe; bajile a-cocasahe icoresaka a uniji beliore.

LA NONA CHIAVE

(ITALIANO)

Le possenti guardie di fuoco con spade a doppio taglio fiammeggianti (che contengono anfore d'ira, le cui ali sono di assenzio e di midollo di sale) hanno posto i loro piedi nell'Occidente e sono misurati con i loro Ministri. Essi raccolgono il muschio della Terra come il ricco raccoglie il suo tesoro. Maledetti sono coloro di cui essi sono le iniquità. Nei loro occhi sono macine più grandi della Terra e dalle loro bocche scorrono mari di sangue. I loro cervelli sono coperti di diamanti e sulle loro teste vi sono pietre di marmo. Felice è colui che essi non riprovano. Perché il Signore dell'Ingiustizia si compiace in loro. Venite via! E lasciate le vostre anfore, poiché il tempo è maturo per richiedere consolazione!

DECIMA CHIAVE

La Decima Chiave Enochiana crea una sfrenata ira e produce violenza. Pericolosa da usare per chi non ha è imparato a salvaguardare la propria immunità; un fulmine improvviso!

LA DECIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Coraxo cahisa coremepe, od belanusa Lucala azodiazodore paebe Soba iisononu cahisa uirequo *ope* copehanu od racalire maasi bajile caosagi; das yalaponu dosiji od basajime; od ox ex dazodisa siatarisa od salaberoxa cynuxire faboanu. Vaunala cahisa conusata das *daox* cocasa o Oanio yore vohima ol jizod-yazoda od eoresa cocasaji pelosi molui das pajeipe, laraji same darolanu matorebe cocasaji emena. El pataralaxa yolaci matabe nomiji mononusa olora jinayo anujelareda. Ohyo! ohyo! noibe Ohyo! caosagonu! Bajile madarida i zodirope cahiso darisapa! NIISO! caripe ipe nidali!

LA DECIMA CHIAVE

(ITALIANO)

I tuoni dell'ira riposano al Nord, come una quercia i cui rami sono nidi di lamentazione e pianto, destinati alla Terra; ardono notte e giorno e vomitano teste di scorpioni e zolfo vivo misto a veleno. Siano questi i tuoni che in un istante rombano con cento possenti terremoti e mille ondate, i tuoni che non riposano, né qui conoscono alcun echeggiante tempo. Una roccia ne genera mille, come il cuore dell'uomo genera i suoi pensieri. Anatema! Anatema! Sì! Sia anatema alla Terra perché la sua iniquità è, fu, e sarà grande. Venite via! Ma non i vostri suoni possenti!

UNDICESIMA CHIAVE

L'Undicesima Chiave Enochiana viene usata per annunziare la venuta della morte e fondare un sostentamento nell'aldilà. Per stabilire un legame con la terra. Un richiamo funebre.

L'UNDICESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Oxiayala holado, od zodirome O coraxo das zodiladare raasyo. Od vabezodire cameliaxa od bahala: NIISO! salamanu telocahe! Casaremanu hoel-qo, od ti ta zod cahisa soba coremefa i ga. NIISA! bagile aberameji nonuçape. Zodacare eca od Zodameranu! odo cicale Qaa! Zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

L'UNDICESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

Il Seggio Possente gemette a gran voce e vi furono cinque tuoni che volarono a Oriente. E l'aquila parlò e gridò con forte voce: "Venite via dalla dimora della morte!". Ed essi si radunarono insieme e divennero quelli che lei contò, ed essi sono i nonmorti e cavalcano il turbine. Venite via! Poiché io ho preparato per voi un luogo. Muovetevi perciò e mostratevi! Schiudete i misteri della vostra creazione! Siatemi amici, poiché io sono il vostro Dio, il vero adoratore della carne che vive in eterno!

DODICESIMA CHIAVE

La Dodicesima Chiave Enochiana è impiegata per dar sfogo al dispiacere di una persona e recare tormento e conflitto ai portatori della pena.

LA DODICESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Nonuci dasonuf Babaje od cahisa *ob* hubaio tibibipe: alalare ataraahe od ef! Darix fafenu *mianu* ar Enayo ovof! Soba dooainu aai i VONUPEHE. Zodacare, gohusa, od Zodameranu. Odo cicale Qaa! Zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

LA DODICESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

O voi che regnate nel Sud e siete le lanterne dell'angoscia, indossate l'armatura e visitateci! Fate avanzare le legioni dell'armata dell'Inferno, che possa essere magnificato il Signore dell'Abisso il cui nome tra voi è Ira! Muovetevi dunque e mostratevi! Schiudete i misteri della vostra Creazione. Mostratemi benevolenza, poiché io vi sono simile e sono l'autentico adoratore dell'altissimo e ineffabile Re dell'Inferno!

TREDICESIMA CHIAVE

La Tredicesima Chiave Enochiana è impiegata per rendere lussuriosi gli sterili e per punire coloro che vorrebbero negare i piaceri del sesso.

LA TREDICESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Napeai Babajehe das berinu *vax* ooaona larinuji vonupehe doalime: conisa olalogi oresaha das cahisa afefa. Micama isaro Mada od Lonu-sahi-toxa, das ivaumeda aai Jirosabe. Zodacare od Zodameranu. Odo cicale Qaa! Zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

LA TREDICESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

O voi spade del Sud, che avete occhi per suscitare l'ira del peccato; rendendo ebbri gli uomini che sono vuoti, osservate la promessa di Satana e del Suo Potere, che tra voi è chiamata una dolorosa ferita! Muovetevi e mostratevi! Schiudete i misteri della vostra creazione! Poiché io sono il servitore dello stesso vostro Dio e sono l'autentico adoratore dell'altissimo e ineffabile Re dell'Inferno!

QUATTORDICESIMA CHIAVE

La Quattordicesima Chiave Enochiana è un richiamo alla vendetta e alla manifestazione della giustizia.

LA QUATTORDICESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Noroni bajihie pasahasa Oiada! das tarinuta mireca *ol* tahila dodasa tolahame caosago *ho*mida: das berinu orocahe *quare:* Micama! Bial! Oiad; aisaro toxa das ivame aai Balatima. Zodacare od Zodameranu! Od cicale Qaa! Zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

LA QUATTORDICESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

O voi figli e figlie delle menti rugiadose, che sedete per giudicare le iniquità apportate su di me, udite la voce di Satana, la promessa di Colui che è chiamato tra voi l'accusatore e la tribuna suprema! Muovetevi e mostratevi! Schiudete i misteri della vostra creazione! Mostratemi benevolenza, poiché io vi sono simile e sono l'autentico adoratore dell'altissimo e ineffabile Re dell'Inferno!

QUINDICESIMA CHIAVE

La Quindicesima Chiave Enochiana racchiude l'accettazione e la conoscenza dei maestri, il cui compito è indirizzare coloro chi la cerca nelle divinità spirituali.

LA QUINDICESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Ilasa! tabaanu li-El pereta, casaremanu upaahi cahisa *dareji*; das oado caosaji oresacore: das omaxa monasaçi Baeouibe od emerajisa laiadix. Zodacare od Zodameranu! Odo cicale Qaa. Zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

LA QUINDICESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

O tu, governatore della prima fiamma sotto le cui ali sono coloro che intessono le ragnatele che avvolgono la Terra nell'aridità; tu che conosci il grande nome dell'ingiustizia e il sigillo del falso onore! Muoviti e mostrati, dunque! Schiudi i Misteri della tua Creazione. Mostrami benevolenza, poiché io ti sono simile e sono l'autentico adoratore dell'altissimo e ineffabile Re dell'Inferno!

SEDICESIMA CHIAVE

La Sedicesima Chiave Enochiana rende merito ai meravigliosi contrasti della Terra e alla perpetuazione di queste dicotomie.

SEDICESIMA CHIAVE

La Sedicesima Chiave Enochiana rende merito ai meravigliosi contrasti della Terra e alla perpetuazione di queste dicotomie.

LA SEDICESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Ilasa viviala pereta! Salamanu balata, das acaro odazodi busada, od belioraxa balita: das inusi caosaji lusadanu *emoda*: das ome od taliobe: darilapa iehe ilasa Mada Zodilodarepe. Zodacare od Zodameranu. Odo cicale Qaa: zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

LA SEDICESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

O tu della seconda fiamma, casa della giustizia, che hai il tuo principio nella gloria e conforterai i giusti; tu che cammini sulla Terra con piede di fuoco; che comprendi e separi le creature! Grande sei Tu, nel Dio della conquista. Muoviti e mostrati, dunque! Schiudi i Misteri della tua Creazione. Mostrami benevolenza, poiché io ti sono simile e sono l'autentico adoratore dell'altissimo e ineffabile Re dell'Inferno!

DICIASSETTESIMA CHIAVE

La Diciassettesima Chiave Enochiana viene impiegata per illuminare l'intorpidimento e distruggere per mezzo della rivelazione.

LA DICIASSETTESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Ilasa dial pereta! soba vaupaahe cahisa nanuba zodixalayo dodasihe od berinuta *faxisa* hubaro tasataxa yolasa: soba Iad *i* Vonupehe o Uonupehe: aladonu dax ila od toatare! Zodacare od Zodameranu! Odo cicale Qaa! Zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

LA DICIASSETTESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

O tu, terza fiamma, le cui ali sono spini di afflizione, tu che hai miriadi di lampade viventi che ti precedono; tu il cui Dio è ira nella collera: cingiti i fianchi e ascolta! Muoviti e mostrati, dunque! Schiudi i Misteri della tua Creazione. Mostrami benevolenza, poiché io ti sono simile e sono l'autentico adoratore dell'altissimo e ineffabile Re dell'Inferno!

DICIOTTESIMA CHIAVE

La Diciottesima Chiave Enochiana apre le porte dell'Inferno, richiamando Lucifero e la sua benedizione.

LA DICIOTTESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Ilasa micalazoda olapireta ialpereji beliore: das odo Busadire Oiad ouoaresa caosago: casaremeji Laiada *eranu* berinutasa cafafame das ivemeda aqoso adoho Moz, od maoffasa. Bolape como belioreta pamebeta. Zodacare od Zodameranu! Odo cicale Qaa. Zodoreje, lape zodiredo Noco Mada, hoathahe Saitan!

LA DICIOTTESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

O tu, possente luce e fiamma ardente di consolazione che sveli la gloria di Satana al centro della Terra; tu nel quale dimorano i grandi segreti della verità, che sei chiamato nel tuo regno "forza attraverso la gioia" e non hai misura. Sii una finestra di consolazione per me. Muoviti e mostrati, dunque! Schiudi i Misteri della tua Creazione. Mostrami benevolenza, poiché io ti sono simile e sono l'autentico adoratore dell'altissimo e ineffabile Re dell'Inferno!

DICIANNOVESIMA CHIAVE

La Diciannovesima Chiave Enochiana è il grande sostegno del naturale equilibrio della Terra, la legge della parsimonia e della giungla. Essa mette a nudo tutte le ipocrisie e le false devozioni che al suo cospetto diverranno come schiave. Inoltre, dà alla luce il più grande sfogo d'ira sui miseri e getta le fondamenta del successo per chi ama la vita.

LA DICIANNOVESIMA CHIAVE

(ENOCHIANO)

Madariatza das perifa LIL cahisa micaolazoda saanire caosago od fifisa balzodizodarasa Iaida. Nonuca gohulime: Micama adoianu MADA faoda beliorebe, soba ooaona cahisa luciftias peripesol, das aberaasasa nonucafe netaaibe caosaji od tilabe adapehaheta damepelozoda, tooata nonucafe jimicalazodoma larasada tofejilo marebe yareyo IDOIGO, od torezodulape yaodafe gohola, Caosaga, tabaoreda saanire, od caharisateosa yorepoila tiobela busadire, tilabe noalanu paida oresaba, od dodaremeni zodayolana. Elazodape tilaba paremeji peripesatza, od ta qurelesata booapisa. Lanibame oucaho sayomepe, od caharisateosa ajitoltorenu, mireca qo tiobela lela. Tonu paomebeda dizodalamo asa pianu, od caharisateosa aji-la-tore-torenu paracahe a sayomepe. Coredazodizoda dodapala od fifalazoda, lasa manada, od faregita bamesa omaosa. Conisabera od auauotza tonuji oresa; catabela noasami tabejesa

leuitahemonuji. Vanucahi omepetilabe oresa! Bahile? Moooabe OL coredazodizoda. El capimao itzomatzipe, od cacocasabe gosaa. Bajilenu pii tianuta a babalanuda, od faoregita teloca uo uime.

Madariatza, torezodu!!! Oadariatza orocaha aboaperi! Tabaori periazoda aretabasa! Adarepanu coresata dobitza! Yolacame periazodi arecoazodiore, od quasabe qotinuji! Ripire paaotzata sagacore! Umela od peredazodare cacareji Aoiveae coremepeta! Torezodu! Zodacare od Zodameranu, asapeta sibesi butamona das surezodasa Tia balatanu. Odo cicale Qaa, od Ozodazodama pelapeli IADANAMADA!

LA DICIANNOVESIMA CHIAVE

(ITALIANO)

O piaceri che albergate nella prim'aria, voi avete potenza nelle parti della Terra ed eseguite i giudizi dei potenti. A voi sia detto: "Osservate il volto di Satana, l'origine del conforto, i cui occhi sono lo splendore delle stelle e che donarono voi come governo e ineffabile molteplicità della Terra; donandovi il potere di comprendere e di disporre delle cose in base alla provvidenza di Colui che siede sul Trono Infernale e che si sollevò nel Principio per dire: 'La Terra sia governata da ogni sua parte e vi sia in essa la divisione e la sua gloria possa essere sempre da lui ubriacata e vessata. Possa essa scorrere nel compiacimento della propria stessa lussuria e, come una damigella, possa servire loro. Possa ogni stagione confondere l'altra e possa non esservi su di lei alcuna creatura somigliante ad altra. Che tutti i suoi numeri siano diversi in qualità e possa non esservi alcuna creatura uguale ad altra. Possano

tutte le creature dotate d'ingegno su questa Terra e l'Uomo colpirsi a vicenda e possano i luoghi dove essi albergano scordarne il nome. Che l'opera dell'Uomo possa essere annichilita. Possano i suoi palazzi diventare caverne per le bestie! Possa l'intelligenza della Terra essere confusa dalle tenebre. Perché? Mi pento di aver creato l'Uomo. Possa essa divenire al contempo familiaree straniera, poiché essa alberga in un letto di protituzione ed esso è il luogo in cui alberga il Re Lucifero'".

Si spalanchino le porte dell'Inferno! Possano gli inferi al di sotto di voi offrirsi in vostro servizio! Governate chi governa! Decada il decaduto. Lasciate avanzare chi prospera e distruggete chi inaridisce. Nessun posto rimanga saldo e fisso. Aggiungete e diminuite finchè le stelle si potranno contare. Destatevi! Muovetevi! Apparite di fronte all'alleanza della Sua bocca, da cui è stato pronunciato il Suo giuramento di giustizia: apri i misteri della tua creazione e mettici a parte della INCONTAMINATA SAGGEZZA.

YANKEE ROSE

INDICE

INTRODUZIONE DI BURTON H. WOLFE 9
PREFAZIONE 22
PROLOGO 24
I NOVE PRINCIPI SATANICI 26

(FUOCO) IL LIBRO DI SATANA. *LA DIATRIBA INFERNALE* 29

IL LIBRO DI SATANA 33

(ARIA) IL LIBRO DI LUCIFERO. L'ILLUMINAZIONE 41

RICERCATO!
DIO. VIVO O MORTO 45
IL DIO CHE TI SALVA POTRESTI ESSERE TU 50
ALCUNE TESTIMONIANZE DELLA NUOVA ERA SATANICA 53
L'INFERNO, IL DIAVOLO E COME VENDERE LA TUA ANIMA 63
AMORE E ODIO 73
SESSO SATANICO 75
NON TUTTI I VAMPIRI SUCCHIANO SANGUE 85
SODDISFAZIONE, NON COSTRIZIONE!
IL PIÙ ALTO STADIO DELLO SVILUPPO UMANO È LA CONSAPEVOLEZZA DELLA CARNE 91
LA SCELTA DEL SACRIFICIO UMANO 98
LA VITA DOPO LA MORTE ATTRAVERSO L'APPAGAMENTO DELL'EGO 103
FESTIVITÀ RELIGIOSE 108

51517
z

LA MESSA NERA 111

(TERRA) IL LIBRO DI BELIAL. IL POSSESSO DELLA TERRA 119

TEORIA E PRATICA DELLA MAGIA SATANICA
DEFINIZIONE E SCOPO DELL'ALTA E BASSA MAGIA 123
I TRE TIPI DI RITUALE SATANICO 128
IL RITUALE
OVVERO LA CAMERA DI "DECOMPRESSIONE INTELLETTUALE" 133
GLI INGREDIENTI UTILIZZATI NELL'ESECUZIONE DELLA MAGIA SATANICA 136
IL RITUALE SATANICO 145

(ACQUA) IL LIBRO DI LEVIATHAN. IL MARE IMPETUOSO 157

INVOCAZIONE A SATANA 161
I NOMI INFERNALI 162
INVOCAZIONE IMPIEGATA PER PROVOCARE LUSSURIA 166
INVOCAZIONE IMPIEGATA PER PROVOCARE DISTRUZIONE 168
INVOCAZIONE IMPIEGATA PER PROVOCARE COMPASSIONE 170

LE CHIAVI DI ENOCH 173

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2007
presso Grafiche del Liri Srl
via Napoli, 85 – Isola del Liri (FR)
per conto di Arcana Edizioni Srl

ANTON SZANDOR LAVEY (1930-1997)

Soprannominato "il Papa Nero", ha lavorato in un circo, poi come organista quindi come fotografo criminologo per la polizia e si è infine avvicinato alle teorie occultiste di Aleister Crowley. La notte del 30 aprile 1966 ha fondato a San Francisco la Chiesa di Satana e poco prima di morire ha nominato reverendo il celebre artista Marilyn Manson.

IN COPERTINA
Illustrazione di Coop © 1996
COPYA THX PROJECT